



REGIONE BASILICATA
PROVINCIA DI POTENZA

COMUNE DI RIPACANDIDA

PIANO DI ASSESTAMENTO FORESTALE DEI BENI SILVO-PASTORALI

Periodo di validità 2019 – 2028



RELAZIONE TECNICA

Associazione temporanea di professionisti

Il Capogruppo

Dottore forestale Vito Mancusi

I Componenti

Dottore forestale Giovanni Luca Carrieri

Dottore forestale Donatello P. Mininni

Dottore forestale Angelo Rita

Sommario

PREMESSA	5
1. L'AMBIENTE	7
1.1 Inquadramento geografico.....	7
1.2 Caratteristiche geologiche e geomorfologiche dell'area	7
1.3 Caratteri pedologici	9
1.4 Rete idrografica	10
1.5 Aspetti climatici	10
1.6 Vegetazione	12
1.7 Aspetti faunistici.....	14
2. NOTIZIE STORICHE ED ECONOMICHE	16
2.1 Cenni storici sulla proprietà	16
2.2 Inquadramento territoriale.....	18
2.3 Notizie Statistiche e demografiche.....	18
2.5 Classificazione climatica.....	21
2.7 Fondi comunitari	26
3. VIABILITÀ FORESTALE	27
4. UTILIZZAZIONI PREGRESSE	30
5. ELEMENTI AMMINISTRATIVI E GESTIONALI	32
5.1. Vincoli e normativa specifica per le attività prevalenti nell'area	32
5.2 Vincoli PAI.....	33
5.3 Fida Pascolo	33
5.4 Distribuzione in particelle catastali.....	34
6. LA COMPARTIMENTAZIONE DELLA FORESTA	41
6.1 Definizione del particellare forestale	41
6.2 Il rilievo dendrometrico	42
6.3 Risultati conseguiti.....	44
6.4 Calcolo delle masse della fustaia	46
6.5 Calcolo delle masse del ceduo	47
6.6 Delimitazione a terra del particellare forestale	48
6.7 Formazione e gestione delle Compresse	48
6.8 Compresa ordinaria di produzione	49
6.8.1 <i>Tipologia forestale A) Fustaia coetaneiforme di cerro</i>	49
6.8.2 <i>Tipologia forestale B) Ceduo di cerro</i>	52
6.9 Compresa speciale.....	53
6.9.1 <i>Tipologia forestale C) Rimboschimento</i>	53
6.9.1.1 <i>Obiettivi gestionali e interventi previsti nella compresa speciale</i>	54
6.9.2 <i>Tipologia forestale D) Incluso turistico-ricreativo</i>	54
6.9.2.1 <i>Obiettivi gestionali e interventi previsti negli inclusi turistici-ricreativi</i>	54
6.10 Altri interventi.....	55
6.11 <i>Tipologia di intervento</i>	56
7. STIMA DELL'ETÀ DEI POPOLAMENTI FORESTALI E IL CALCOLO DELL'INCREMENTO CORRENTE	57
7.1 Studio dendrocronologico	57
7.2 Determinazione dell'Incremento corrente	64
7.2.1 <i>Il campionamento</i>	64
7.2.2 <i>Preparazione dei campioni e analisi preliminare</i>	64
7.2.3 <i>Struttura anatomica del legno di quercia</i>	65
7.2.4 <i>Misurazione ed elaborazione dei dati</i>	65
7.2.5 <i>Le ampiezze anulari, le cronologie e il calcolo dell'incremento corrente</i>	66

7.2.6 Incremento % e incremento corrente	67
7.2.7 Conclusioni	68
8.1 -Tipologia forestale A)- Fustaia coetaneiforme	67
8.2 -Tipologia forestale B)- Ceduo matricinato	72
8.3 -Il piano dei tagli	73
8. DESCRIZIONE PARTICELLARE:	75
BIBLIOGRAFIA.....	143
Allegati (parte integrante)	143

Indice delle figure e tabelle

Figura 1: Precipitazioni mensili medie per la stazione di Ripacandida 1928-2005.....	11
Figura 2: Temperature mensili medie per la stazione di Forenza (1957-2005).....	11
Figura 3: Diagramma termo-udometrico di Walter e Lieth	12
Tabella 1: Aziende, Superficie totale (Sat) e Superficie agricola utilizzata (Sau) (in ettari).....	25
Tabella 2: Numero di capi per Comune e principali allevamenti - CA 2010	26
Tabella 3: Aziende con principali allevamenti per Comune - CA 2010. Fonte: Istat (2010)	26
Tabella 4: Classificazione rete viaria	27
Tabella 5: Interventi migliorativi rete viaria forestale	29
Tabella 6: interventi selvicolturali relativi al periodo 2005-2014.....	31
Tabella 7:Prospetto terreni interessati alla fida pascolo.....	34
Tabella 8: Distribuzione colturale in particelle catastali.....	40
Tabella 9: Complesso assestamentale e funzione prevalente.....	48
Tabella 10:classe economica a) fustaia coetaneiforme di cerro-farnetto "incrementi rilevati, ripresa/ha/anno"	69
Tabella 11:classe economica a) fustaia coetaneiforme di cerro-farnetto "cronologie medie per ads - nel periodo 2010-2016".....	69
Tabella 12:classe economica a)- dati (superfici, volumi, % di prelievo, ripresa unitaria, totale, ecc.) per particelle forestali	70
tabella 13:classe economica a) fustaia coetaneiforme di cerro-farnetto "piano dei tagli nel periodo 2019-2028"	71
Tabella 14: Confronto fra “stato reale” e “stato normale” della classe economica del ceduo matricinato	72
Tabella 15:Particelle forestali della classe economica B) ceduo semplice matricinato, dati provvisori e ripresa periodo di validità del PAF.....	73
Tabella 16: compresa produttiva (a +b) -riepilogo generale del piano dei tagli nel decennio 2019- 2028.....	74
Tabella 17: Coordinate geografiche individuazione aree di saggio	142

PREMESSA

I boschi, da sempre, hanno rivestito un ruolo fondamentale nella vita dell'uomo il quale li ha modificati ed alterati nei secoli.

L'uomo agisce sul paesaggio in differenti modi:

- Continuo e sistematico (assumendo un ruolo paragonabile a quello dei fattori naturali).
- Senza alcuna regola (portando al degrado, sia la produttività del sistema biologico, sia il paesaggio stesso).

La stragrande maggioranza delle aree naturali presenti sul nostro pianeta testimonia, in modo più o meno evidente, il forte dualismo esistente tra uomo e natura. All'uomo, quindi, viene affidata la facoltà di gestire tali aree in modo intelligente e sostenibile.

Le aree naturali sono state profondamente modificate dall'uomo nel corso del tempo, in particolare nei luoghi dove maggiore è stata la pressione antropica. Anche la maggior parte delle zone rurali, caratterizzate dalla maggiore presenza di superfici dedicate alle attività agricole ed artigianali, non ha mantenuto immutata la loro dotazione di risorse naturali.

La tutela e la cura di tali zone, deve sempre rappresentare un punto saldo da cui non è possibile prescindere.

Sin dall'antichità erano stati riconosciuti al bosco utilità di diversa natura, riconducibili essenzialmente a tre funzioni:

- produttiva (legname da opera, da industria, legna da ardere e da carbone; resine; frutti; funghi, foglie, ecc.);
- protettiva e tutelare del suolo e delle installazioni o più generalmente degli interessi creati dall'uomo, attraverso l'azione regimante delle acque, la difesa dall'erosione, dalle frane, dalle valanghe, dal vento ecc.;
- turistico-ricreativa e di salvaguardia dell'ambiente naturale, esplicita dal bosco in forme e con gradi diversi di intensità secondo i suoi caratteri, la sua estensione e distribuzione.

È compito proprio della selvicoltura di trarre dal bosco, nella massima misura possibile, tutti questi servizi di diversa natura.

I boschi, in passato, hanno subito grandissime contrazioni a causa della forte espansione delle attività agricole; ciò ha determinato una forte riduzione della superficie destinata alla superficie forestale. Successivamente seguì un altro periodo in cui si registrò un'inversione di tendenza: il mondo agricolo venne progressivamente abbandonato per fare posto ad una società sempre più industrializzata. Tutto questo determinò da un lato la perdita di mestieri e tradizioni locali, dall'altro la riconquista da parte del bosco di un territorio abbandonato dalle attività agricole.

Generalmente, il bosco abbandonato a se stesso invecchia, con numerose conseguenze negative sulla struttura e sulla qualità dei popolamenti stessi; conseguentemente la vegetazione spontanea prende il sopravvento sulle aree agricole abbandonate. Tutto questo è sicuramente positivo per quanto concerne l'espansione del patrimonio forestale, ma non è sicuramente la sola condizione sufficiente. I boschi infatti vanno accuratamente gestiti e non abbandonati a se stessi attraverso delle corrette procedure selvicolturali.

Infatti la selvicoltura in senso stretto è l'insieme degli interventi che permettono la coltivazione del bosco garantendo la sua rinnovabilità. Ne risulta quindi che la selvicoltura è una scienza complessa che poggia teoricamente sull'ecologia e all'atto pratico sulla dendrometria, l'auxologia, le utilizzazioni e l'assestamento forestale (che stimano la quantità prelevabile, le dinamiche dei popolamenti, gestiscono il bosco stimando interventi ecc.).

Lo scopo del presente lavoro svolto nel complesso forestale del Comune di Ripacandida è quello di fornire linee guida per una corretta gestione selvicolturale del patrimonio boschivo. Perciò nella gestione del sistema "bosco" si deve avere innanzitutto un'idea precisa di quali siano le reali potenzialità produttive dello stesso al fine di evitare un suo eccessivo sfruttamento che andrebbe nella direzione di una perdita degli equilibri ecosistemici e quindi della capacità di autorigenerazione e di perpetuazione nel tempo.

L'assestamento forestale ed una attenta analisi di quelle che sono le tradizioni e le caratteristiche del territorio e delle cenosi forestali, risulta essere un valido strumento nella gestione delle foreste e dei boschi di scarso valore delle zone di montagna.

Un Piano di Assestamento Forestale, basato su uno studio multidisciplinare dei diversi fattori relazionati alla risorsa "bosco", è lo strumento che consente una gestione ottimale delle risorse forestali. La realizzazione di un piano di assestamento forestale passa attraverso una metodologia strettamente connessa a particolari criteri logici ed organizzativi, che trovano applicazione all'interno di specifiche fasi operative.

In ragione di quanto affermato è opportuno che le fasi facciano affidamento su di una metodologia razionale e ben collaudata (ad esempio basandosi sulle normative vigenti in materia e su criteri utilizzati precedentemente in altri piani di assestamento) e che seguano un ordine temporale ben preciso (conseguenzialità degli interventi). Queste sono le condizioni necessarie a garantire la bontà dei risultati che indirizzeranno le scelte gestionali. Nel presente capitolo verranno brevemente descritte le principali azioni realizzate per la redazione del piano di assestamento completo di tutti gli elaborati finali attesi.

1. L'AMBIENTE

1.1 Inquadramento geografico

La superficie boschiva, proprietà demaniale del comune di Ripacandida, denominata “*Bosco Grande di Ripacandida*”, non presenta discontinuità e si estende su circa 779 ettari; essa si sviluppa fino a lambire i limiti boschivi dei comuni limitrofi di Forenza e Ginestra.

L'intera area ricade nel foglio 452 I.G.M. della Carta topografica d'Italia, quadrante III (Filiano) in scala 1: 25.000 (vedi Allegato cartografico).

Il comprensorio forestale è facilmente raggiungibile percorrendo la strada provinciale n. 8 (*Strada Provinciale del Vulture* che collega Ripacandida a Forenza e costeggia il Bosco Grande di Ripacandida per un lungo tratto, e la strada provinciale n. 66 *Strada Provinciale 'Forenza Scalo*.

1.2 Caratteristiche geologiche e geomorfologiche dell'area

Il territorio comunale di Ripacandida si sviluppa nel settore nord-orientale della provincia di Potenza, confina con: Rionero in Vulture (Pz) e Venosa (Pz) rispettivamente a nord-ovest e nord-est, Atella (Pz) e Forenza (Pz) rispettivamente a sud-ovest e sud-est. Il centro di Ripacandida (IGM F 187 I SO) sorge sul pianoro sommitale di una dorsale (620 m s.l.m.), orientata nord-est/sud-ovest, la quale divide la valle di Atella ad occidente, da quella di Venosa ad oriente. Tale dorsale, sulla cui sommità si trova il centro abitato, è lambita lungo il lato occidentale e meridionale da due corsi d'acqua, tra cui la fiumara dell'Arcidiaconata, affluente dell'Ofanto. I versanti dell'altura si presentano particolarmente ripidi lungo il versante sud-occidentale e meridionale, più dolci invece lungo i restanti lati. In virtù della sua ubicazione in corrispondenza dei limiti sud-occidentali del massiccio vulcanico del Vulture, Ripacandida si colloca geologicamente in un contesto di “catena”.

Il territorio di Ripacandida ricade nell'area di transizione tra la catena Sud-Appenninica Lucana, formata da una serie di coltri di ricoprimento originatesi in seguito a fasi tettonogenetiche mioceniche, e l'Avanfossa Bradanica, derivata da uno sprofondamento a gradinata verso l'Appennino del tetto degli strati carbonatici dell'Avampaese Apulo per l'instaurarsi di un sistema di faglie durante il Pliocene, la fossa è stata poi colmata da depositi clastici formati tra il Pliocene ed il Quaternario; in questi depositi spesso compaiono intercalazioni di masse alloctone provenienti dall'Appennino per colamenti gravitativi. Esso risulta essere segnato, dall'alto verso il basso, da: a) la Formazione marnoso-arenacea di Serra Palazzo, composta da arenarie più o meno dure, in parte sostituite da molasse giallastre con presenza di marne e calcari; b) dalla Formazione del Flysch Numidico, anch'essa composta da molasse associate ad arenarie giallastre; c) il substrato, costituito dalla Formazione delle Argille Varicolori, che variano dal tipico colore grigio-verde a quello grigio

bluastro.

La serie terziaria degli affioramenti, in prevalente facies di Flysh, inizia con il “Complesso degli Argilloscisti Varicolori” (in massima parte oligocenico). A cui fanno seguito la serie calcareo-marnosa della Formazione della Daunia su cui poggia l’abitato di Forenza e quella, arenaceo-marnoso-calcareo, che dalla Formazione di Stigliano, ascende fino a comprendere la Formazione marnoso-arenacea o Formazione di Serra Palazzo.

Il Complesso di argilloscisti varicolori è costituito da un’alternanza di argille e argille marnose di colore rosso e verde, spesso scagliose, associate a calcareniti micacee, calcilutiti torbiditiche e talora diaspri. Il colore degli argilloscisti varicolori è diverso, a seconda che questi siano legati al complesso molassico-quarzoarenitico (colore rossastro) oppure alla Formazione della Daunia (colore giallastro). In seguito a movimenti dovuti a fenomeni di tipo orogenetico e frane sottomarine, masse di argilloscisti varicolori sono rimaste sepolte nei sedimenti calcarei in corso di formazione dando origine ad una stratificazione particolarmente caratteristica in prossimità o in corrispondenza del limite fra la formazione marnoso-arenacea ed il complesso molassico-quarzoarenitico.

Al complesso delle Argilloscisti Varicolori, in quell’estesa area succede il Complesso molassico-quarzoarenitico, scindibile in due unità collegate tra loro da un graduale passaggio: una inferiore riferibile all’Aquitano (Formazione di Stigliano) ed una superiore, riferibile al Langhiano, denominata Intermedia perché interposta tra la formazione di Stigliano e la Formazione marnoso-arenacea. La Formazione di Stigliano è caratterizzata dalla prevalente presenza di grosse bancate arenacee del tipo delle quarzoareniti, arenarie molto mature a netta prevalenza di quarzo (> 95%) e formate da clasti molto resistenti che hanno subito nel tempo una lunga selezione. Queste arenarie essenzialmente quarzose si presentano molto fessurate, di colore grigiastro, giallo carico, giallo rossastro, oppure sottoforma di quarzoareniti molto dure grigiastre, giallo brunastre, verdastre con intercalazioni di argilloscisti verdastri, marne biancastre; le quarzoareniti, a luoghi possono essere sostituite da facies molassiformi, fin quasi sabbionacee, di colore per lo più giallo-carico, giallo-rossastro, talora grigiastro, e con granuli di quarzo, in genere arrotondati e facilmente differenziabili da sovrastanti molasse (arenarie della “Formazione intermedia”), il cui colore giallo è sempre più o meno chiaro, pallido e i cui granuli di quarzo sono comunemente o in massima parte non arrotondati. La “Formazione intermedia” è contraddistinta inoltre da piccoli strati o lastroidi che, quando sono in bancate, mostrano sovente strati più sporgenti di roccia cementata; sono rinvenibili frequentemente tipiche intercalazioni di marne biancastre, per lo più microfossilifere. Inoltre, nella parte superiore della stessa “Formazione intermedia”, verso il passaggio alla formazione marnoso-arenacea si rinvengono conglomerati con aspetto anche più o meno caotico, calcari biancastri, talora giallastri e silicei, della dimensione anche di 5-6 m, connessi a calcari alberesoidi, a calcari silicei giallo-brunastri

con venature rossicce, ad orizzonti marnosi del Langhiano superiore e ad orizzonti di lignite picea. La Formazione marnoso-arenacea (corrispondente, in parte alla “Formazione di Serra Palazzo”) è rappresentata da un’alternanza di arenarie spesso più o meno dure marne e calcari marnosi appartenenti al Tortoniano-Langhiano superiore. Le arenarie, quarzoso-feldspatico- micacee, sono spesso a grana fine di colore grigiastro, grigio-giallastro, giallo-verdastro. Si rinvengono anche arenarie giallastre in strati più sottili, talora subscistose. Le marne, anche più o meno dure, talvolta arenacee, presentano colore grigiastro, giallastro, brunastro. I calcari, un po' marnosi e comunemente grigio-giallastri, giallastri, bianco-giallastri, talora biancastri, sono di solito intersecati da sottili litoclasti e presentano chiazze di svariato colore, sovente giallastre.

1.3 Caratteri pedologici

I rilievi presenti nell’area sono essenzialmente di tipo collinare pelitico-arenacei e arenaceo-pelitici. Il membro arenaceo-pelitico è rappresentato da un’alternanza di siltiti e peliti di colore grigio in cui sono intercalati strati di arenarie sottili. L’arenaria presenta un colore grigio intenso, i minerali presenti sono: il quarzo, le miche, i feldspati. A luoghi alla base degli strati si trovano frammenti di argille inglobate nel sedimento a formare unità argillose ed argilloso-calcaree aventi una tessitura da franca a franco argillosa. Gli affioramenti rocciosi nell’area in esame sono costituiti da conglomerati e sabbie plioceniche.

I terreni si presentano tendenzialmente sciolti e facilmente erodibili, in particolare: sui depositi flyscioidi delle quote maggiori si sono sviluppati gli Inceptisuoli del gruppo degli Xerochrepts (suoli giovani, xerici, spesso lisciviati e di colore chiaro, caratterizzati dalla presenza di deboli segni di alterazione pedogenetica), mentre alle quote più basse dove prevale la componente argillosa sono presenti i Vertisuoli del gruppo dei Chromoxererts (suoli che tendono a fessurarsi nella stagione secca formando vere e proprie crepacciature le quali prima di richiudersi in presenza di precipitazioni tendono a inghiottire porzioni di suolo superficiale in modo da determinare un continuo rimescolamento del terreno). I vertisuoli trattengono una grande quantità di acqua che tuttavia non risulta essere direttamente utilizzabile dalle piante a causa della tessitura molto fine del terreno e presentano un contenuto medio di sostanza organica.

Nel complesso la natura pedologica del terreno possiamo definirla costituita da terreni in prevalenza sabbiosi e sabbioso-limosi di colore giallo-bruno o bruno chiaro, caratterizzati da un medio contenuto di argilla e da un elevato contenuto in sabbia e limo. Risultano essere nel complesso tuttavia in genere permeabili, lisciviati o molto lisciviati e non mancano, dove abbondano le arenarie silicee, suoli acidi che a causa della forte permeabilità e della composizione granulometrica sono poveri di sostanza organica, azoto e anidride fosforica assimilabile nei quali altrettanto scarsa risulta la capacità di

trattenuta dell'acqua utile.

1.4 Rete idrografica

L'area in esame risulta essere caratterizzata da una fitta rete di fossi e di torrenti che confluiscono nel torrente Fiumara di Ripacandida che a sua volta alimenta la Fiumara l'Arcidiaconata.

In particolare, degni di nota sono: il Vallone Arcangiolo, il Vallone Cupo, il Vallone Scuro e il Malvarco che possono essere definiti gli affluenti della fiumara di Ripacandida.

Il Vallone Arcangiolo nasce in località Serra Fontanella a circa 790 m s.l.m. in prossimità del M. Salice 883 m s.l.m.; il Vallone Cupo nasce in località Fonte Acqua la Tiglia a circa 850 m s.l.m. in prossimità di Serra Coccozza 971m s.l.m.; il Vallone Scuro nasce in prossimità della località Serra Del Sorbo a circa 745 m s.l.m.; il Malvarco nasce in località Serra Corrado a circa 800 m s.l.m.

All'interno dell'area boscata numerose sono le sorgenti, alcune delle quali sono ricche di acqua durante tutto l'anno e contribuiscono ad alimentare la portata dei torrenti.

Sono da menzionare alcune opere in cemento armato realizzate negli anni passati volte a regimentare la portata idrica dei principali torrenti, alcune dei quali di dimensioni notevoli e totalmente avulse dal contesto, come nel caso della briglia realizzata sul Vallone Cupo a circa 560 m s.l.m.

1.5 Aspetti climatici

La caratterizzazione climatica della zona è stata effettuata utilizzando i dati delle stazioni meteorologiche dell'area del Vulture-Melfese, in particolare è stata utilizzata la stazione pluviometrica di Ripacandida (40°55'01'' N, 15°44'11''E, 620 m. s.l.m.) e la stazioni termometrica limitrofa di Forenza (40°51'34''N, 15°50'56''E, 829 m. s.l.m.).

La precipitazione media totale annua relativa al periodo 1928-2005 è di 660 mm; il periodo di massima precipitazione è quello autunnale-invernale, con il mese di dicembre avente media di 79,03 mm e novembre con la media di 77,40 mm.

Nel grafico seguente sono esposti i dati rilevati riguardo alle precipitazioni.

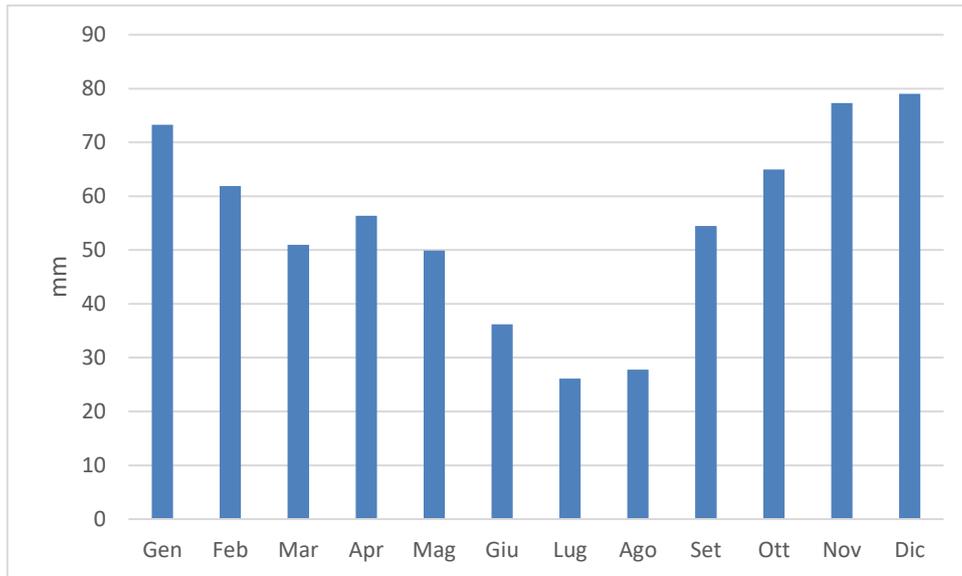


Figura 1: Precipitazioni mensili medie per la stazione di Ripacandida 1928-2005

Dall'analisi delle serie storiche di temperatura (1957-2005) il mese più freddo risulta essere gennaio, nel quale si raggiungono temperature medie di 4,3°C; il mese più caldo è agosto, nel quale si raggiungono temperature medie di 22,3°C (Figura 2)

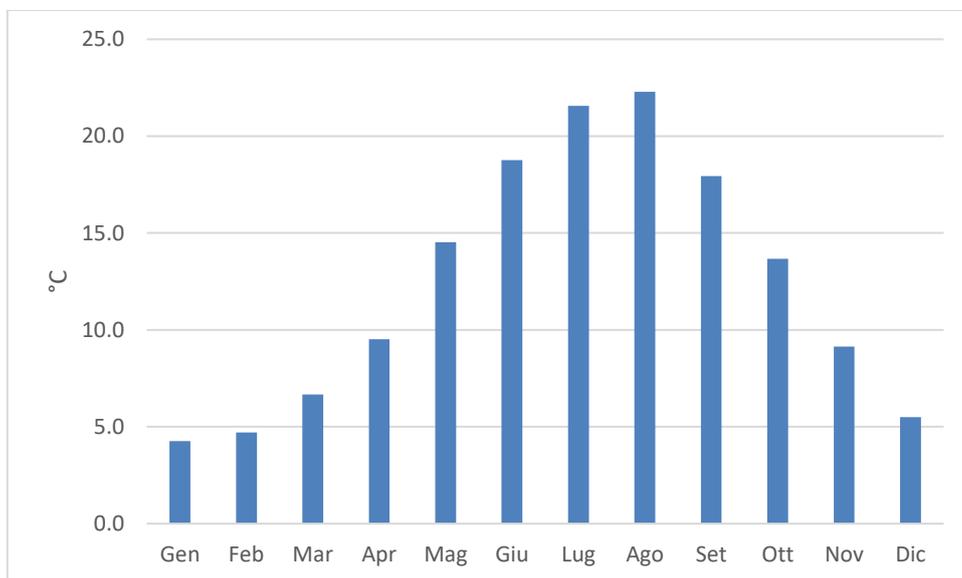


Figura 2: Temperature mensili medie per la stazione di Forenza (1957-2005)

Il diagramma termo-udometrico di Walter e Lieth per la stazione di Ripacandida mette in relazione temperature e precipitazioni dell'area. La distribuzione stagionale delle precipitazioni con minimo di piovosità durante la stagione estiva dimostra un andamento pluviometrico caratteristico del clima

mediterraneo.

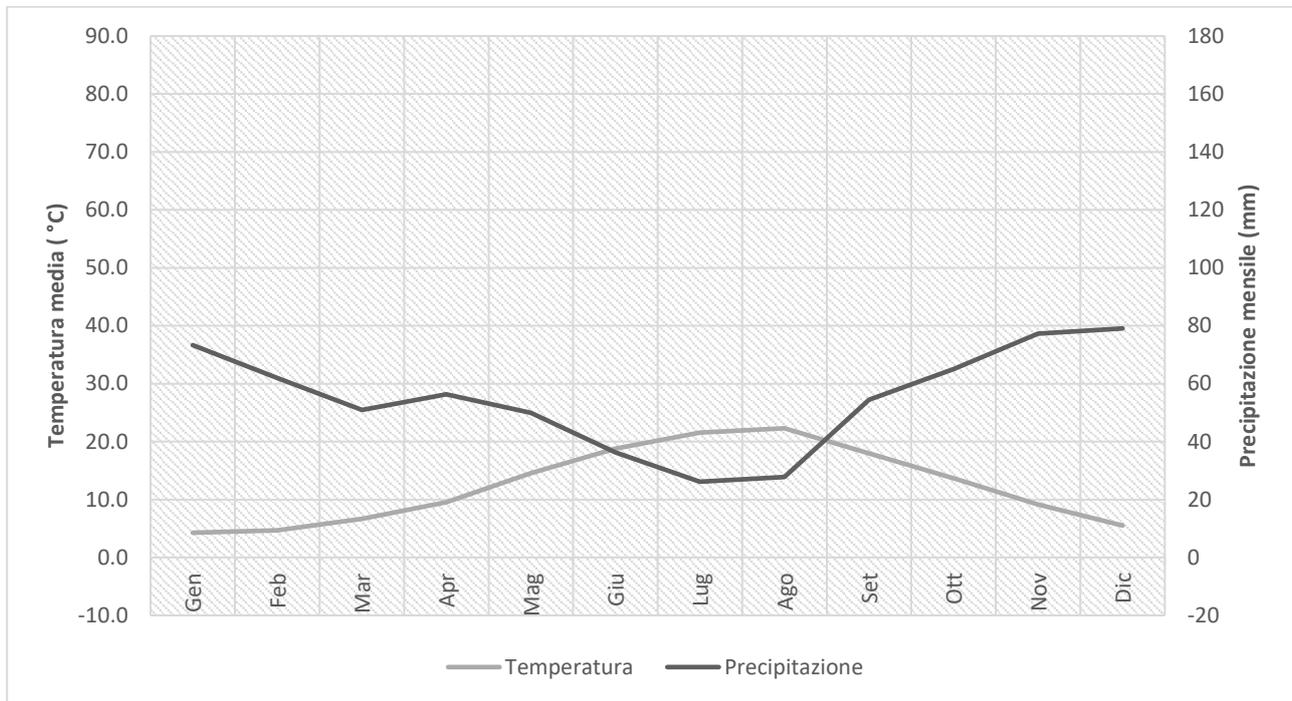


Figura 3: Diagramma termo-udometrico di Walter e Lieth

1.6 Vegetazione

L'area in questione segue un gradiente altitudinale che si estende dai 476 ai 829 m s.l.m. del complesso del Bosco Grande di Ripacandida.

Questa variabilità altitudinale, geo-litologica e morfologica del territorio comporta una varietà di situazioni microclimatiche e vegetazionali, pur essendo queste ultime molto semplificate, nella struttura e composizione specifica come risultato dell'azione antropica.

I caratteri dei popolamenti forestali in questione rientrano in quelli della fascia basale, definita dal Pavari come zona del *Castanetum*; alle quote inferiori le caratteristiche della vegetazione si compenetrano con i caratteri propri della fascia sub mediterranea, mentre alle quote superiori con quelli della fascia submontana e montana. I caratteri sono quelli dei querceti caducifogli, consociati a latifoglie comuni anche della fascia montana quali il frassino meridionale (*Fraxinus angustifolia* Vahl), l'acero di Lobelius (*Acer cappadocicum* subsp. *lobelii* (Ten.) A.E.Murray), il tiglio ibrido (*Tilia europaea* L.) e altre latifoglie come il carpino bianco (*Carpinus betulus* L.), carpino orientale (*Carpinus orientalis* Mill.), carpino nero (*Ostrya carpinifolia* Scop.), acero campestre (*Acer campestre* L.), acero opalo (*Acer opalus* Mill.), acero montano (*Acer pseudoplatanus* L.), orniello (*Fraxinus*

ornus L.), ciavardello (*Sorbus torminalis* L.), sorbo domestico (*Sorbus domestica* L.), perastro (*Pyrus pyraeaster* (L.) Burgsd.), melastro (*Pyrus malus* L.), ligustro (*Ligustrum* spp.) e arbusti dei pruneti quali corniolo (*Cornus mas* L.), prugnolo (*Prunus spinosa* L.), berretta del prete (*Euonymus europaeus* L.) e biancospino (*Crataegus monogyna* Jacq).

Anche se non sono stati eseguiti nel corso dei rilievi in campo dettagliati rilievi fitosociologici indispensabili per la corretta classificazione in termini di syntaxa, ai fini dell'inquadramento fitosociologico dell'area si fa riferimento all'unico studio condotto su cerrete lucane da Aita et al. (1978) in cui viene proposta, per l'Appennino lucano, una nuova associazione vegetale, dominata dal cerro e accompagnata da un ricco consociazione di specie (*Physospermo verticillati-Quercetum cerris*). Le specie scelte come caratteristiche dell'associazione sono: *Physospermum verticillatum*, *Cirsium strictum*, *Scutellaria columnae*, *Lathyrus digitatus*, *Lathyrus grandiflorus*, *Lathyrus niger* subsp. *Jordanii*, *Heptaptera angustifolia* e *Quercus frainetto*.

Lo studio sostiene che il farnetto è la specie quercina che più frequentemente si associa al cerro ed è l'unica, tra le specie caratteristiche, che manca completamente nella facies più mesofila dell'associazione ed assume valori elevati in condizioni aride e calde, localizzandosi ai margini della consociazione in condizioni di maggiore luminosità. Nei popolamenti oggetto del presente piano il farnetto appare in posizione subordinata al cerro, ma distribuito in modo uniforme o quasi nell'ambito del soprassuolo. I caratteri tipici di questo tipo di associazione si manifestano chiaramente nei boschi ben strutturati, dove il piano arboreo è costituito quasi esclusivamente da cerri apparentemente coetanei, di notevole diametro ed altezza. In talune situazioni più favorevoli al piano arboreo partecipano anche altre specie mesofile come *Acer opalus* ed *Ostrya carpinifolia* (quest'ultima specie nel comprensorio del "Bosco Grande" tra cui quello di Ripacandida è piuttosto frequente; in questa zona la si ritrova quasi esclusivamente allo stato arbustivo nelle situazioni più umide e ombrose). Lo strato arbustivo, presenta altezze variabili comprese da poco più di un metro a 4-5 m, ed è rappresentato da *Malus sylvestris*, *Ilex aquifolium*, *Crataegus monogyna*, *Rosa canina* L., *Euonymus europaeus*, *Prunus spinosa*, *Carpinus orientalis* e *Acer campestre*, che in certe facies diventa dominante. È da sottolineare l'impoverimento dello strato erbaceo in zone elevata copertura di carpino orientale.

Lo strato erbaceo presenta una notevole varietà di specie e, in alcune situazioni, raggiunge valori di copertura considerevoli. Questo è dovuto al fatto che lo strato arboreo consente, anche quando è continuo, la penetrazione di una notevole quantità di luce ed inoltre, nella cerreta il sottobosco è sottoposto ad un minore periodo di ombreggiamento a causa della ritardata entrata in vegetazione rispetto ad altre specie.

Tra le specie più indicative del piano erbaceo, legate ai boschi meglio strutturati vi è *Primula vulgaris*,

Lathyrus venetus, *Potentilla micrantha*, *Anemone apennina*, *Doronicum orientale*, *Symphytum tuberosum*, *Ranunculus lanuginosus* var. *umbrosus*, *Pulmonaria vallarsae*, *Melica uniflora* ed altre. Tale ricchezza floristica è dovuta alla luminosità ed insieme all'attività antropica che si è esercitata in passato su questi boschi e che tuttora si esercita. Infatti, in talune situazioni più antropizzate e degradate dall'esercizio del pascolo, entrano specie degli ambienti più disparati come *Anthoxanthum odoratum*, *Trifolium pratense*, *Ranunculus millefoliatus*, *Lathyrus aphaca*, *Rumex acetosa*, *Pteridium aquilinum*, *Silene italica*.

Nell'area di nostro interesse risulta pertinente la sub-associazione *allietosum pendulini* (compresa tra i 600 e i 1000 m, a carattere termofilo e ricca degli elementi dei *quercetalia pubescentis*) in cui le specie caratteristiche, oltre ad *Allium pendulinum*, sono *Ruscus aculeatus*, *Cytisus scoparius*, *Vicia barbatizae*, *Lychnis coronaria*. In questa sub-associazione le specie caratteristiche di associazione sono sempre ben rappresentate e, alcune di esse, sembrano trovare qui le loro condizioni ottimali (*Cirsium strictum*, *Scutellaria columnae* e *Quercus frainetto*).

Il carattere termofilo della sub-associazione è dato dall'abbondante presenza di elementi ascrivibili ai *Quercetalia pubescentis* (*Carpinus orientalis*, *Daphne laureola*, *Lathyrus venetus*, *Potentilla micrantha*, *Helleborus foetidus*, *Geranium sanguineum*, *Cornus mas*, *Pyrus communis*, *Sorbus domestica*, *Ostrya carpinifolia*, *Clinopodium vulgare*, *Sorbus torminalis*).

È da rilevare all'interno della particella forestale n° 5 la presenza di specie esotiche relegate a pochi individui a prevalenza di *Cupressus* spp. Si tratta di specie introdotte intorno agli anni '70 che ha avuto l'intento di favorire il coniferamento dell'area degradata di specie posta a monte dell'area denominata Grotta del Prete.

1.7 Aspetti faunistici

La presenza nel territorio in esame di specie animali considerate rare e vulnerabili, nonché di alcune protette dalla legislazione nazionale per il loro elevato valore, scientifico ed ecologico, ha portato a far considerare di valore elevato quegli habitat e quelle località fondamentali per la loro sopravvivenza. Al fine di determinare la vocazionalità faunistica dei taxa presenti nei complessi forestali oggetto del Piano di Assestamento Forestale si è proceduto a caratterizzare i sistemi naturalistici che risultano essere di due tipologie:

1. Sistemi forestali,
2. Agrosistemi erbacei limitrofi

I dati raccolti hanno portato ad individuare le specie animali, attendibili come presenza nell'area e quindi in grado di fornire un quadro riassuntivo dello status faunistico dell'area oggetto di studio. Le

specie menzionate sono state individuate o per avvistamento diretto, durante i rilievi di campagna e di delimitazione delle particelle forestali, oppure indirettamente attraverso l'individuazione sul terreno, di segni di presenza (escrementi, orme, tane, etc); nonché da segnalazioni di utilizzatori delle aree boscate (cacciatori, mandriani, raccoglitori frutti del sottobosco, escursionisti, etc). La fauna che si riscontra nell'area è tipica delle zone collinari-submontane. Risultano particolarmente favorite quelle specie ubiquitarie ed adattabili che traggono protezione, nutrimento e beneficio dalle colture e dall'ambiente circostante le aree boscate (seminativi e colture cerealicole). Vi si riscontra nell'area la gran parte dei rettili che ben si adattano agli spazi aperti come: la lucertola campestre, il biecco, la vipera comune. Gli uccelli rapaci quali la poiana, il nibbio, il gheppio; ritrovano all'interno delle aree boscate riparo e un buon terreno di caccia. Nell'area insistono anche rapaci notturni come la civetta, l'allocco, etc. La presenza degli uccelli rapaci è preziosa ed indica la stabilità e la funzionalità della catena alimentare, di cui costituiscono il vertice. Per quanto concerne i piccoli insettivori sono da menzionare il pettirosso, la cinciallegra, il merlo, il cardellino. Tra gli insettivori sono anche presenti alcune specie estivanti quali la tortora, il cuculo, l'upupa, etc. Tra i mammiferi si segnala la presenza del riccio, della faina, del gatto selvatico, della volpe e del cinghiale. E' questa una fauna molto sensibile alle modificazioni ambientali ed antropiche.

2. NOTIZIE STORICHE ED ECONOMICHE

2.1 Cenni storici sulla proprietà

La Basilicata era caratterizzata fino al diciottesimo secolo da foreste che si estendevano dalle zone più interne fino a quelle costiere. Il legname proveniente dai boschi di alto fusto era utilizzato per costruzioni navali e di altro tipo, mentre i boschi cedui erano impiegati per il pascolo e la legna da ardere: tali usi ne permisero la loro conservazione.

Nel secolo successivo l'espandersi della cerealicoltura e l'avvio delle costruzioni ferroviarie insieme all'accentuarsi della pressione popolare per l'assegnazione delle terre demaniali provocarono un rapido processo di deterioramento del patrimonio forestale.

La proprietà forestale del comune di Ripacandida è tra quelle più vaste della Basilicata ed è stata sempre fonte di reddito per il comune, pur essendo stata soggetta a frequenti ed intensi prelievi e spoliazioni. Particolarmente ingenti furono quelli verificatisi tra la fine dell'800 e gli inizi del '900, periodo durante il quale il comune versava in condizioni finanziarie tanto pessime da non essere nelle condizioni di provvedere ai bisogni più urgenti.

Con Avviso della Corte dei Conti dell'11 Giugno 1828, Rescritto del 30 agosto detto anno, Ordinanza Commissariale del 18 Novembre 1829 ed infine Ordinanza del 18 Agosto 1832 la proprietà forestale è stata regolamentata dal concetto della *demanialità*, i cui caratteri principali erano l'inalienabilità e l'imprescrittibilità.

Negli anni in cui l'economia dell'intera nazione e in maniera più accentuata del Sud era povera, di particolare importanza è stato, il Regolamento per gli Usi Civici nei Demani (pascolo, legnatico e semina). Tale regolamento, tuttora in atto nel Comune di Ripacandida, risale al 13 giugno del 1907, successivamente modificato nel 1912. Esso prevede una serie di disposizioni per le superfici boscate del Bosco Grande di Ripacandida, relativamente al pascolo e al legnatico.

Il pascolo nel demanio è consentito dietro pagamento di una tassa di fida specifica per ogni specie animale, sono previste agevolazioni per i cittadini poveri e "l'erbaggio" eccedente le necessità dei cittadini è ceduto in fida anche ai forestieri.

La fida pascolo riguarda tutti i Demani Comunali ed ogni periodo dell'anno con delle importanti eccezioni riguardanti le tenute messe a difesa per "rinsaldamento, rimboschimento e buon governo delle acque e dei boschi (legge 21 marzo 1904 n°140)" con esclusione delle tenute boscate, per le quali si rende necessario un periodo di riposo stabilito dalla Giunta Municipale e delle tenute boscate destinate alla produzione di ghianda da cui si rende necessario escludere gli animali caprini. Per quanto riguarda il diritto di legnatico, ai cittadini è permesso di raccogliere gratuitamente la legna secca a terra, di utilizzare piante divelte o stroncate dalle intemperie ed i residui dei tagli come

combustibile. Se previsto dai capitolati d'oneri le ditte appaltatrici dovranno fornire ai cittadini gratuitamente i residui di lavorazione e concedere il legname occorrente a prezzo di favore. Ogni cittadino può raccogliere legna secca ad uso combustibile per i propri fabbisogni.

2.2 Inquadramento territoriale



Ripacandida è un ridente centro in provincia di Potenza, dalla quale dista 48 Km, a nord della Basilicata costruito su un colle roccioso dal quale si gode uno splendido panorama verso il Monte Vulture; noto per la produzione vinicola ed olearia deriva il nome dalla “bianca ripa” su cui sorge o, per altri studiosi, dal vicino centro scomparso chiamato “*Candida Latinorum*”.

Regione	Basilicata
Provincia	Potenza
Sigla Provincia	PZ
Frazioni nel comune	1
Superficie (Kmq)	33,20
Densità Abitativa (Abitanti/Kmq)	52,6

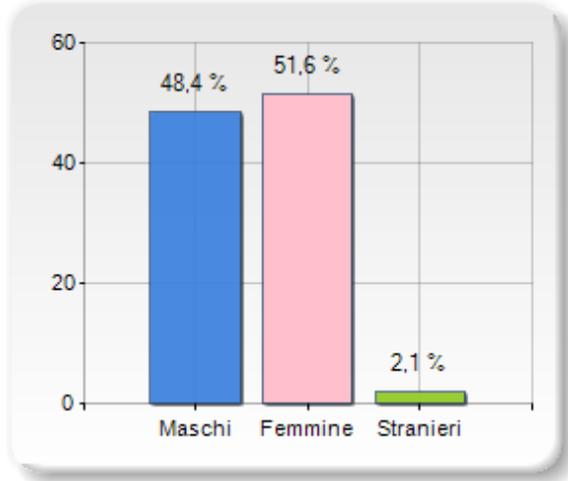
2.3 Notizie Statistiche e demografiche

Estensione territoriale del Comune di RIPACANDIDA e relativa densità abitativa, abitanti per sesso e numero di famiglie residenti, età media e incidenza degli stranieri.

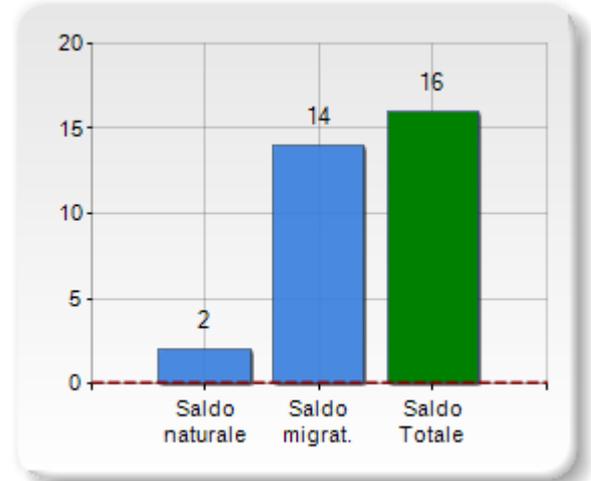
DATI DEMOGRAFICI (Anno 2013)	
Popolazione (N.)	1.745
Famiglie (N.)	769
Maschi (%)	48,4
Femmine (%)	51,6

Stranieri (%)	2,1
Età Media (Anni)	45,0
Variazione % Media Annua (2008/2013)	+0,94

INCIDENZA MASCHI, FEMMINE E STRANIERI (Anno 2013)



BILANCIO DEMOGRAFICO (Anno 2013)



Popolazione residente e relativo trend dal 2003, saldo naturale e saldo migratorio, tasso di natalità, tasso di mortalità, tasso di crescita e tasso migratorio nel Comune di Ripacandida.

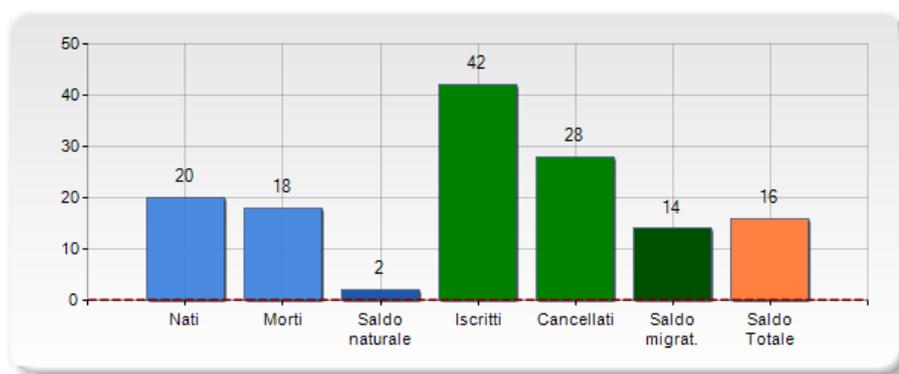
BILANCIO DEMOGRAFICO
 (Anno 2013)

Popolazione al 1 gen.	1.729
Nati	20
Morti	18
Saldo naturale	+2
Iscritti	42
Cancellati	28
Saldo Migratorio	+14
Saldo Totale	+16
Popolazione al 31° dic.	1.745

TREND POPOLAZIONE

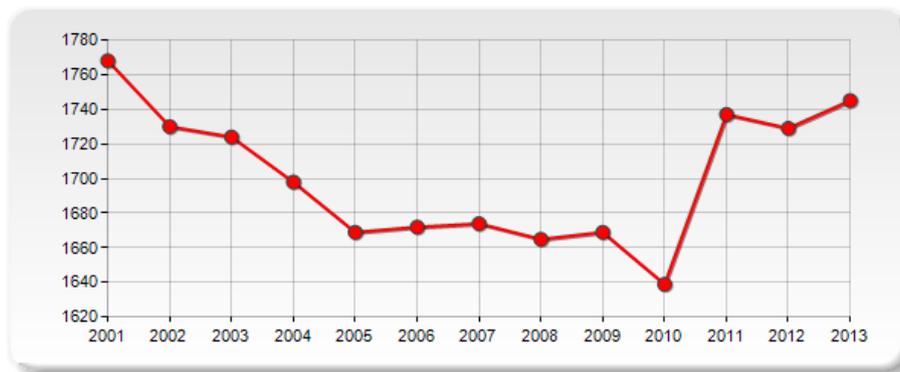
Anno	Popolazione (N.)	Variarione % su anno prec.
2001	1.768	-
2002	1.730	-2,15
2003	1.724	-0,35
2004	1.698	-1,51
2005	1.669	-1,71
2006	1.672	+0,18
2007	1.674	+0,12
2008	1.665	-0,54
2009	1.669	+0,24
2010	1.639	-1,80
2011	1.737	+5,98
2012	1.729	-0,46
2013	1.745	+0,93

 Variazione % Media Annuale (2007/2013): **+0,69**

 Variazione % Media Annuale (2010/2013): **+2,11**
BILANCIO DEMOGRAFICO


La figura in basso riporta il dettaglio della variazione della popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno.

TREND POPOLAZIONE



La popolazione residente a Ripacandida al Censimento 2011, rilevata il giorno 9 ottobre 2011, è risultata composta da 1.733 individui, mentre alle Anagrafi comunali ne risultavano registrati 1.640. Si è, dunque, verificata una differenza positiva fra popolazione censita e popolazione anagrafica pari a 93 unità (+5,67%).

2.4 Classificazione sismica

In basso è riportata la zona sismica per il territorio di Ripacandida, indicata nell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274/2003, aggiornata con la Deliberazione del Consiglio Regionale della Basilicata n. 731 del 19.11.2003.

Zona sismica 1	Zona con pericolosità sismica alta. Indica la zona più pericolosa dove possono verificarsi forti terremoti.
-----------------------	--

2.5 Classificazione climatica

La classificazione climatica dei comuni italiani è stata introdotta per regolamentare il funzionamento ed il periodo di esercizio degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi di energia. In basso è riportata la zona climatica per il territorio di Ripacandida, assegnata con Decreto del Presidente della Repubblica n. 412 del 26 agosto 1993.

Zona climatica D	Periodo di accensione degli impianti termici: dal 1 novembre al 15 aprile (12 ore giornaliere), salvo ampliamenti disposti dal Sindaco.
Gradi-giorno 2.036	Il grado-giorno (GG) di una località è l'unità di misura che stima il fabbisogno energetico necessario per mantenere un clima confortevole nelle abitazioni. Rappresenta la somma, estesa a tutti i giorni di un periodo annuale convenzionale di riscaldamento, degli incrementi medi giornalieri di temperatura necessari per raggiungere la soglia di 20 °C. Più alto è il valore del GG e maggiore è la necessità di tenere acceso l'impianto termico.

2.6 Statistiche economiche - reddito, consumo, occupazione, imprese

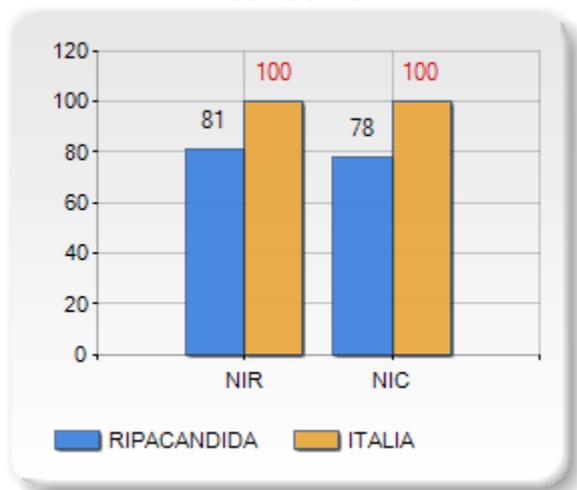
Oltre che degli uffici deputati al funzionamento dei consueti servizi municipali e postali, è sede di Pro Loco e di stazione dei carabinieri. La principale fonte di reddito per gli abitanti continua a essere costituita dall'agricoltura, basata su coltivazioni di cereali (in particolare frumento), oliveti e soprattutto vigneti, dai quali si ricava il rinomato vino Aglianico del Vulture; parte della popolazione si dedica anche alla zootecnia, prediligendo l'allevamento di bovini, ovini e caprini. Le attività industriali, svolte da piccole aziende che operano nel comparto alimentare, edile, metallurgico e del legno, non sono molto rilevanti. Il terziario si compone della rete commerciale (di dimensioni modeste ma sufficiente a soddisfare le esigenze primarie della comunità) e dell'insieme dei servizi che, accanto a quelli amministrativi e scolastici, comprendono quello bancario. Priva di servizi pubblici particolarmente significativi, non presenta strutture sociali (quali asili nido o case di riposo), sportive e per il tempo libero degne di nota; nelle scuole del posto si impartisce l'istruzione obbligatoria ma mancano altre strutture destinate all'arricchimento culturale, come biblioteche o musei. Le strutture ricettive offrono possibilità di ristorazione ma non di soggiorno e quelle sanitarie assicurano il solo servizio farmaceutico: per altre prestazioni occorre rivolgersi altrove.

Reddito disponibile pro-capite e numero indice del reddito, trend del reddito IRPEF dal 2006 e classi di reddito nel Comune di RIPACANDIDA e confronto con ITALIA

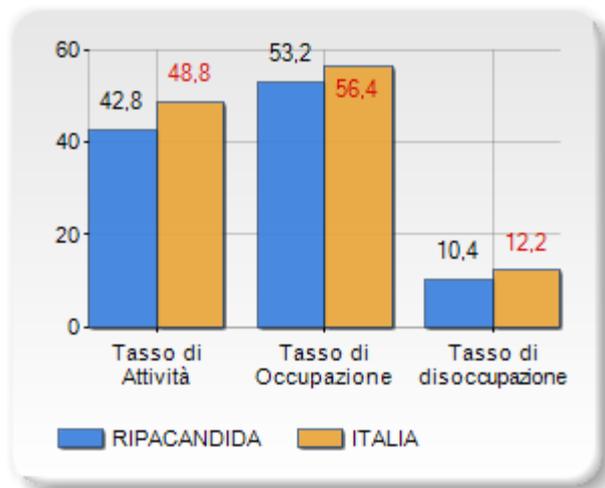
RICCHEZZA (Anno 2013)	
Reddito disponibile Pro-Capite (€)	14.071
Numero Indice Reddito disponibile (ITALIA = 100)	81
Consumo Complessivo Pro-Capite (€)	12.222
Numero Indice Del Consumo (ITALIA = 100)	78



NUMERO INDICE DEL REDDITO E DEL CONSUMO



TASSI RELATIVI ALL'OCCUPAZIONE



Forze lavoro e non forze lavoro, disoccupati e occupati per settore, tasso di attività, tasso di occupazione e tasso di disoccupazione nel Comune di RIPACANDIDA

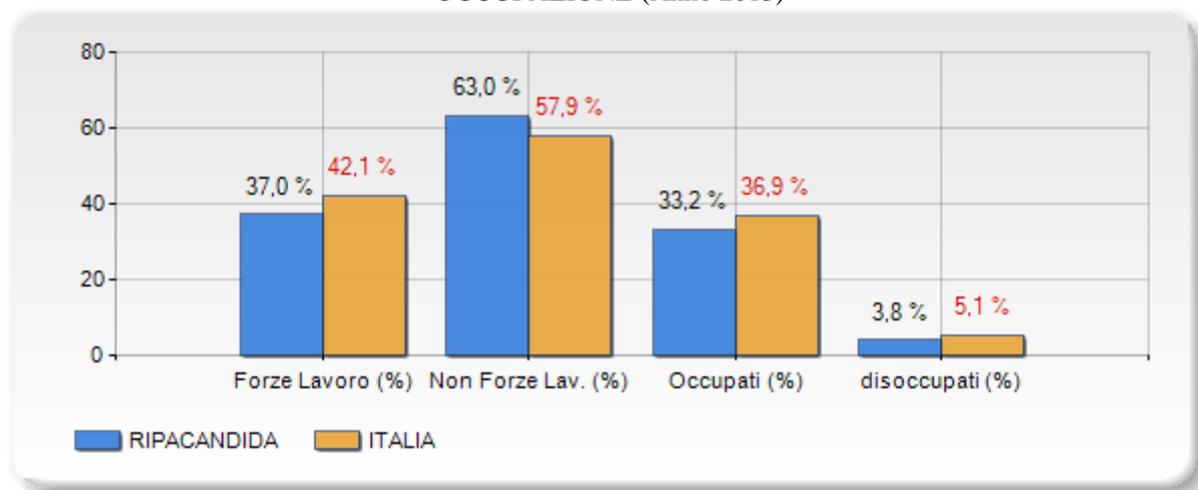
OCCUPAZIONE (Anno 2013)

	(% pop)
Non Forze Lavoro	63,0
Forze Lavoro	37,0
Occupati	33,2
Disoccupati	3,8

LIVELLI OCCUPAZIONALI (Anno 2013)

	(%)
Tasso di Attività	42,8
Tasso di Occupazione	53,2
Tasso di disoccupazione	10,4

OCCUPAZIONE (Anno 2013)



In Basilicata le attività produttive, in linea con le tendenze dell'intera area meridionale, vedono il prevalere del settore agricolo su quello industriale e terziario.

Dai movimenti anagrafici delle imprese, riportati in tabella, si può tuttavia notare come l'agricoltura

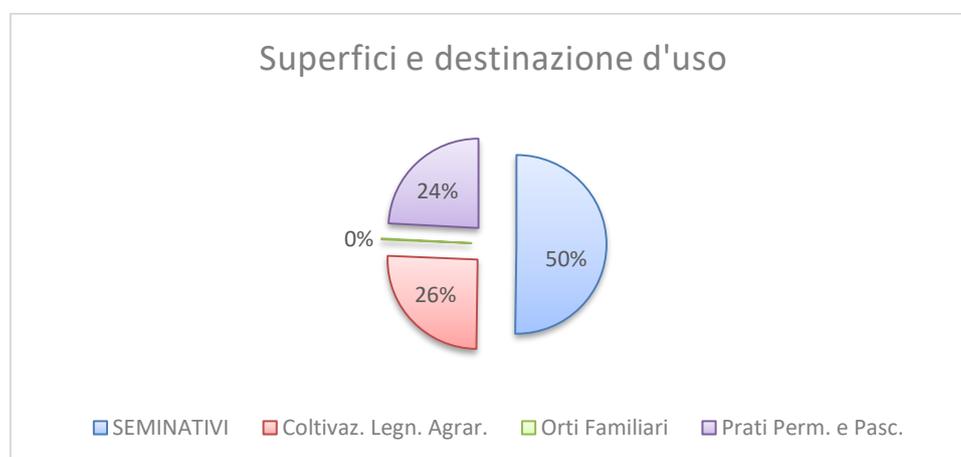
sebbene continui ad essere il settore trainante, mostri dei cedimenti a favore del settore industriale di cui le principali realtà sono la FIAT-SATA di Melfi, il triangolo del salotto (Matera-Altamura-Santeramo in Colle), il Parco Tecnologico della Val Basento ed il consolidamento delle attività estrattive in Val d'Agri. Il comune di Ripacandida, in linea con i mutamenti a livello regionale, si presenta come una realtà prevalentemente agricola ma con piccole iniziative anche in altri settori quali quei manifatturieri, edili ed artigiani.

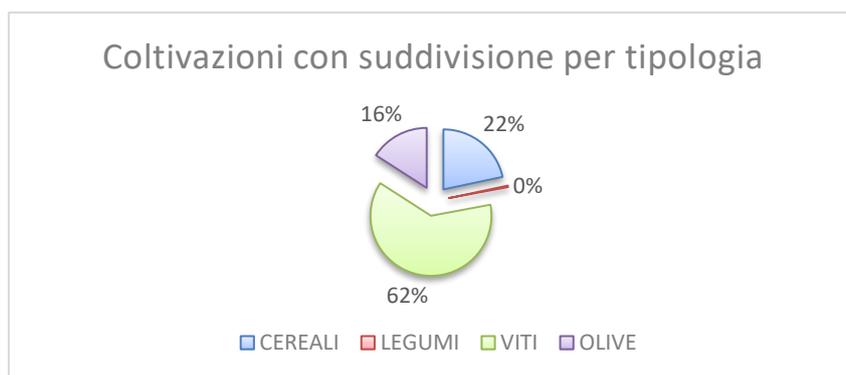
In basso le imprese presenti nel Comune di RIPACANDIDA suddivise per settore economico: agricoltura, attività manifatturiera, edilizia, commercio, energia, trasporti, sanità, ecc.

SEGMENTAZIONE % DELLE IMPRESE PER SETTORE E
CONFRONTO CON ITALIA (Anno 2010)

Settore	(%)	ITALIA (%)	Delta (%)
Agricoltura e pesca	53,8	16,2	+232,84
Attività manifatturiere	10,1	15,0	-32,35
Edilizia	10,1	16,4	-38,43
Commercio	13,3	33,4	-60,21
Alberghi e ristoranti	4,4	5,7	-22,82
Trasporti	1,9	4,4	-57,19
Attività finanziarie	1,3	3,2	-60,92
Istruzione	0,6	0,5	+15,62
Altre attività	4,4	5,1	-12,31
Totale	100,0	100,0	+0,00

L'agricoltura praticata sul territorio di Ripacandida è a carattere essenzialmente estensivo dove la quasi totalità delle aziende sono ad indirizzo cerealicolo-vitivinicolo come si evince dai grafici in basso.





Alla data di riferimento del 6° Censimento generale dell'agricoltura (2010) sono state rilevate nella provincia di Potenza 29.721,00 aziende agricole, zootecniche e forestali, con una superficie totale (St) pari a 407.908,54 ettari, di cui 295.329,52 di superficie agricola utilizzata (Sau). Nel decennio, come si può osservare dall'analisi dei dati riportati nell'estratto della Tab. 1 -Fonte Istat (2010), emerge una riduzione del numero delle aziende e contestualmente una riduzione della Sau.

L'attività agricola presente sul territorio in esame ha carattere essenzialmente estensivo.

Il Comune di Ripacandida, secondo dati del Censimento dell'Agricoltura del 2010, ha 367 aziende agricole, la maggior parte delle quali è condotta con solo manodopera familiare, una superficie agricola utilizzata (SAU) di 1523,19 ettari, superfici aziendali destinate a boschi per 169,02 ettari.

Le aziende con seminativi sono 205 in totale, distribuite tra quelle, in gran numero, che coltiva cereali per 514,16 ettari, nella stragrande maggioranza frumento, e quelle che praticano coltivazioni foraggere avvicendate per 86,85 ettari e solo in maniera marginale coltivazioni ortive.

La zootecnia in queste realtà non è una delle più importanti fonti integrative di reddito. Infatti, le aziende che allevano ovini sono 5 con un totale di 1225 ovini, 4 aziende allevano invece 290 caprini, 1 azienda alleva 25 bovini allo stato brado ed 1 alleva 450 suini.

Cod.	COMUNI	Aziende		Sat		Sau	
		2010	2000	2010	2000	2010	2000
76063	Potenza	1.110,00	2.507,00	11.512,52	10.605,04	8.869,59	9.200,36
076064	Rapolla	462,00	739,00	1.546,91	2.126,13	1.486,23	1.989,11
076065	Rapone	89,00	220,00	1.839,55	1.751,03	1.316,90	1.329,45
076066	Rionero in Vulture	366,00	602,00	2.944,24	3.574,46	2.419,02	3.036,37
076067	Ripacandida	367,00	401,00	1.692,21	1.954,11	1.523,19	1.769,41
076068	Rivello	345,00	525,00	3.813,24	4.478,02	2.154,00	3.573,06
076069	Roccanova	355,00	246,00	3.532,10	2.272,98	2.429,71	1.966,50
Totale provincia		29.721,00	50.840,00	407.908,54	445.926,82	295.329,52	319.871,46

Tabella 1: Aziende, Superficie totale (Sat) e Superficie agricola utilizzata (Sau) (in ettari).

Comuni	Vacche				Allevamenti		
	Bovini	da latte	Bufalini	Ovini	Caprini	Suini	Avicoli
	2010	2010	2010	2010	2010	2010	2010
063 Potenza	1,551	499	-	1,398	148	29	667
064 Rapolla	332	53	-	1,290	626	17	45
065 Rapone	573	16	-	261	36	-	110
066 Rionero in Vulture	591	143	-	2,448	429	1,298	140
067 Ripacandida	25	-	-	1,225	290	450	-
068 Rivello	1,059	7	-	115	111	2	-
069 Roccanova	92	6	-	1,084	572	-	-

Tabella 2: Numero di capi per Comune e principali allevamenti - CA 2010

Comuni	Vacche				Allevamenti		
	Bovini	da latte	Bufalini	Ovini	Caprini	Suini	Avicoli
	2010	2010	2010	2010	2010	2010	2010
063 Potenza	71	34	-	79	15	11	31
064 Rapolla	12	2	-	11	5	1	2
065 Rapone	27	1	-	18	7	-	2
066 Rionero in Vulture	19	9	-	18	10	2	2
067 Ripacandida	1	-	-	5	4	1	-
068 Rivello	30	1	-	11	10	1	-
069 Roccanova	6	2	-	16	15	-	-

Tabella 3: Aziende con principali allevamenti per Comune - CA 2010. Fonte: Istat (2010)

2.7 Fondi comunitari

Comune in "phasing-out", appartenente, cioè, a quelle aree che, già comprese nell'Obiettivo 1 nel periodo di programmazione 2000-2006, nel nuovo ciclo di programmazione 2014-2020 sono beneficiarie di un sostegno transitorio accordato in quanto la loro uscita dalle aree economicamente depresse è avvenuta per l'effetto statistico dell'allargamento dell'UE a Paesi con PIL sensibilmente inferiore alla media comunitaria e non solo per progressi economici. Tale sostegno transitorio, che termina nel 2020, è accordato per rendere meno drastico il passaggio da un regime di sostegno a un altro riservato alle aree più prospere. *Cfr. Regolamento (CE) n. 1083/2006 dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione.*

3. VIABILITÀ FORESTALE

La carta della viabilità è stata realizzata in scala 1:10.000 rilevando i tracciati non segnalati con l'ausilio di strumentazione GPS (Global Position System) e verificando i tracciati già cartografati.

Nelle tabelle successive sono riassunte le principali caratteristiche della viabilità di servizio; si evince che la quantità di strade forestali (camionabili, trattorabili e piste) a servizio del soprassuolo boschivo possono ritenersi soddisfacenti, se non addirittura buone, raggiungendo uno sviluppo di 32 m/ha; a ciò si aggiunge che il complesso forestale è servito dalla strada provinciale n°8 che lo attraversa e lo costeggia per lunghi tratti.

Il solo tratto di strada forestale provvisto di opere accessorie (canalette di scolo, tombini, ecc.) è quello che consente di raggiungere, dalla provinciale n. 8, località Casone e Pila di Tito e che è stato realizzato con materiali inadeguati per la sua localizzazione (battuto di cemento), con un aspetto esteticamente sgradevole e poco funzionale rispetto alle esigenze forestali e turistico-ricreative dell'area. Il grado di manutenzione di tutta la rete viaria può essere definito discreto.

Per tutto il periodo di validità del Piano, in fase di utilizzazione delle diverse particelle, si dovrà provvedere alla manutenzione delle strade e delle piste forestali di servizio. Alla manutenzione dovrà provvedere l'Ente proprietario utilizzando parte dei proventi derivanti dai tagli di utilizzazione.

Nelle tabelle, per le diverse tipologie di strade esistenti, sono riportate la lunghezza totale, la pendenza, la larghezza media e le caratteristiche del fondo stradale.

Tipo di strada	Sigla	Classe di pendenza	Lunghezza	Larghezza media	Descrizione del fondo
		%	m		
Strada principale di accesso al bosco (strada provinciale)	SP	0-5	5.900	6	fondo bituminoso
Camionabile principale	Scp*	0-5	1.994	5	fondo migliorato in battuto di cemento
	Scp**	0-5	265		fondo migliorato con materiale inerte
	Scp***	05-10	1.211		fondo naturale
Camionabile secondaria	Scs	05-10	7.211	3,5	fondo naturale
Pista trattorabile	Pt	0-5	1.351	2,5	fondo naturale
		05-10	2.703		
		10-15	450.05		

Tabella 4: Classificazione rete viaria

La rete viaria principale deve essere percorribile durante tutto l'arco dell'anno anche in condizioni climatiche non favorevoli; poiché il suo uso ed il suo tracciato deve essere permanente, la sua manutenzione deve essere continua.

La carreggiata è in fondo artificiale, realizzata in massiciata, battuto di cemento o a fondo

bituminoso; in talune situazioni migliorata con ghiaia. Per consentire le operazioni di esbosco lungo il tracciato delle strade camionabili devono essere realizzate delle banchine o piazzole ogni chilometro per le principali e ogni 150-200 metri per quelle secondarie.

Nei punti di innesto delle piste vanno realizzati piazzali, accessibili agli autocarri, per il deposito temporaneo del legname e delle attrezzature.

Le piste camionabili (Pc), lunghe da qualche centinaio di metri a pochi chilometri possono avere fondo solo a tratti migliorato ed essere prive di manufatti permanenti, queste ultime costituiscono delle diramazioni delle strade camionabili. Poiché esse verranno percorse da veicoli pesanti solo a fondo asciutto la loro manutenzione sarà sporadica e dovranno essere usate prevalentemente per l'asportazione del legname utilizzato e, in caso di incendio, permetteranno il passaggio dei mezzi idonei per lo spegnimento.

Le piste trattorabili (Pt) sono, invece, dei tracciati permanenti a fondo naturale adatti alla circolazione dei trattori a quattro ruote motrici utilizzati per l'esbosco a strascico, a soma o con carrelli a ruote motrici. La manutenzione sarà saltuaria in occasione delle utilizzazioni.

Per evitare l'erosione dopo ogni utilizzazione il tracciato verrà messo in riposo allestendo opere provvisorie per il suo mantenimento.

Le piste trattorabili secondarie, si diramano dalle piste trattorabili principali e, non sono altro che dei passaggi allestiti senza movimento di terra, orientati lungo le linee di massima pendenza lunghi dai 20 ai 60 metri a seconda della densità del soprassuolo. Per consentire il trasporto in salita non devono presentare pendenze superiori al 10 %, se vengono percorse a carico in discesa possono arrivare a pendenze del 30%.

Tipo di strada	Sigla	Lunghezza	Larghezza	Descrizione del fondo
		ni		
Strada camionabile principale	Scp*	3.156	5	fondo migliorato in battuto di cemento
	Creazione di piazzali per l'imposto all'innesto delle strade secondarie e delle piste forestali. Manutenzione periodica (annuale) e costante mantenendo in efficienza i tombini, i fossetti di raccolta e tutte le opere d'arte.			
Strada camionabile principale	Scp**	8.068	5	fondo migliorato con inerti
	Creazione di imposti all'innesto delle piste forestali. Manutenzione periodica (annuale), realizzazione di canalette trasversali (ogni 15-30 metri) dove la pendenza supera il 5%, mantenere in efficienza i tombini e le fossette di raccolta e le altre opere d'arte. Il carico del pietrisco dovrà essere rinnovato quando necessario.			
Strada camionabile principale	Scp***	3.782	5	fondo naturale
	Il fondo va migliorato con materiale inerte con realizzazione di opere accessorie come canalette trasversali, fossette di raccolta e tombini, sistemazione delle scarpate e realizzazione ogni 200 metri di piazzole di scambio e piazzali per imposti all'innesto delle piste forestali.			
Strada camionabile secondaria	Scs	3.574	3,5	fondo naturale
	Miglioramento del fondo con materiale inerte per aumentare la portanza della sede stradale; creazione di piazzole ogni 100 metri. In corrispondenza dell'innesto delle piste creare degli imposti temporanei del legname e delle attrezzature. La manutenzione è periodica con interventi finalizzati a ridurre l'effetto erosivo delle acque meteoriche (canalette trasversali, sistemazione delle scarpate, sistemazione di tombini per il deflusso delle acque meteoriche).			
Pista camionabile	Pc	3.574	3	fondo naturale
		15.006		
		6.259		
	Migliorare il fondo stradale con materiale inerte lungo i tratti a maggiore pendenza, creazione di piazzole ogni 100 metri per permettere lo scambio e le manovre dei mezzi e piazzali per l'imposto. La manutenzione è periodica in funzione delle utilizzazioni delle particelle servite.			
Pista trattorabile	Pt	2.756	2,5	fondo naturale
		5.540		
		2.810		
		850		
	in occasione dell'utilizzazione bisogna migliorare il fondo e creare piazzole di sosta con modesti movimenti di terreno. Tali piste hanno carattere temporaneo e vanno ripristinate dopo la lavorazione del lotto boschivo.			

Tabella 5: Interventi migliorativi rete viaria forestale

4. UTILIZZAZIONI PREGRESSE

Le utilizzazioni pregresse degli ultimi 10 anni hanno interessato svariati lotti boscati governati a fustaia mista di specie quercine (cerro e farnetto). Questi lotti ricadono, per intero, all'interno delle particelle forestali n. 1, 6, 9, 10 e 12, mentre, parzialmente e per una estensione ridotta, all'interno delle seguenti particelle:

- per ¼ circa nella particella n. 2 (triangolo compreso tra la n. 1, 6 e fosso);
- per 1/3 circa nella particella forestale n. 16 (parte sotto strada a confine con la particella forestale n. 11 e la n. 10) per ha 4,50 (circa) nella particella n. 4 (parte percorsa da incendio ed interessata da un taglio straordinario- parte compresa tra i seminativi e le strutture presenti);

Oltre ciò, dalle ricerche effettuate presso il C.F.S e l'ufficio Tecnico Comunale, nel periodo compreso tra il 2000-2002, sono stati fatti altri due interventi che hanno interessato rispettivamente:

- a) il ceduo semplice matricinato ubicato in località Cucchiarone, per una estensione di 21,60. Il suddetto intervento è stato autorizzato con provvedimento Regionale n. 4726/2000 – l'intervento è stato eseguito dalla ditta Boschiva Romaniello di Romaniello Angiolina con inizio lavori 15 marzo 2000 e chiusura 15 marzo 2002. Attualmente la suddetta superficie ricade all'interno delle particelle forestali n. 26 e 27 del PAF
- b) la fustaia coetaneiforme ubicata in località Casone (area nei dintorni del fabbricato denominato "Casone", per una estensione di 25 ettari circa. Il suddetto intervento è stato autorizzato con provvedimento Regionale n. 856/2002 – l'intervento è stato eseguito dalla ditta Boschiva Pace di Pace Antonio da Forenza con inizio lavori 19 novembre 2002 e chiusura 30 settembre 2004.

L'utilizzazione ricade, parzialmente, all'interno di due particelle forestali:

- per 1/6 circa nella particella forestale n. 7 (parte tra il "Casone", strada e fosso);
- per ½ circa nella particella n. 8 (parte tra il "Casone", strada comunale, strada provinciale, limiti amministrativi con il comune di Ginestra e fosso di confine tra la particella forestale n. 8 e 9).

Per quanto riguarda le modalità d'intervento eseguite nel passato va evidenziato che per le fustaie, il trattamento prevalentemente adoperato era il diradamento generalmente a scopo fitosanitario, pertanto il taglio era prioritariamente a carico di piante deperienti e, in secondo luogo, riguardava piante soprannumerarie e/o dominate.

Gli assortimenti ritraibili dalle varie utilizzazioni, negli ultimi 10 anni nel complesso forestale principale sono stati principalmente legna da ardere. È indubbio che in un territorio collinare e montano come quello in esame le funzioni plurime esercitate dagli ecosistemi forestali hanno un'incidenza notevole sulle possibilità e sulle forme di svolgimento delle attività sociali ed economiche.

Un ruolo di grande rilevanza è definito dalle funzioni di protezione idrogeologica e della difesa e ricostituzione dei suoli, anche se i benefici diretti ed indiretti risultano difficilmente quantificabili dal punto di vista monetario.

Sono stati reperiti i dati dendrometrici di tutti gli interventi selvicolturali relativi al periodo 2005-2014, per cui è possibile confrontare i dati passati con i dati rilevati nell'ultimo periodo nelle particelle forestali oggetto del PAF.

Periodo di utilizzazione	Autorizzazioni C.M "Vulture"	Part. forestali del Paf	Superficie lorda interessata e descrizione dell'intervento	N. piante assegnate	Quantità prelevata
2006-2007	n. 198/05	1, 6 e per ¼ circa la 2	Ha 62.00 circa (Taglio colturale di diradamento selettivo)	8250	17200
2006	n. 2701/05	7-21	Taglio straordinario piante danneggiate eventi nevosi del 23 e 24 Novembre 2005-intervento a gruppi (3 gruppi)	588	4600
2008-2009	n. 2123	4 (in parte)	Ha 4.5 circa (parte adiacente ai seminativi) (Taglio straordinario – superficie percorsa da fuoco)		2300
2010-2012	n. 3927/08	9-10-11 e per 1/3 circa la 16	Ha 100,00 circa (la p.lla forestale n. 16 solo la parte ricadente nel mappale 37) (Taglio colturale di diradamento selettivo)	10778	35500
2014-2015	n. 1039/14	12	Ha 4,9 circa (Taglio colturale di diradamento selettivo)	1526	5800

Tabella 6: interventi selvicolturali relativi al periodo 2005-2014

5. ELEMENTI AMMINISTRATIVI E GESTIONALI

Si riporta il quadro normativo di riferimento inerente il Piano di Assestamento Forestale, i vincoli e le istituzioni presenti sul territorio.

5.1. Vincoli e normativa specifica per le attività prevalenti nell'area

Dai dati reperiti presso l'ufficio tecnico comunale, sul geo-portale Rsdì (Regione Basilicata) è emerso che l'area oggetto di esame (complesso assestamentale) non presenta vincoli alcuni se non quello idrogeologico ai sensi del R.D. 3267/23, come riportato in basso (Fig. 4) stralcio della carta dei vincoli estratta dal geo-portale Rsdì, in evidenza l'area boscata "Bosco Grande" di Ripacandida, oltre ad una piccola superficie (circa 4,0 ettari) percorsa da incendio nel mese di Agosto 2007 sita in loc. Grotta del Prete, identificata nella particella 17 del foglio 34 - iscritta nel Catasto Incendi. Attualmente la suddetta superficie ricade all'interno della particella n. 4 del Paf., il tutto come meglio riportato nell'allegato "Tavola dei Vincoli".

Il vincolo idrogeologico, ai sensi del R.D. 3267/23, si estende alla maggior parte del territorio comunale ed in particolare al complesso forestale. La finalità di questo vincolo è quella di tutelare i territori di qualsiasi natura e destinazione da eventuali denudazioni e perdita di stabilità con l'imposizione di limitazioni d'uso e di destinazione. La tutela è esercita con l'imposizione del sistema dell'autorizzazione per qualsiasi operazione di trasformazione, anche temporanea, dello stato dei luoghi. Con il suddetto vincolo vengono disciplinati in pratica gli interventi sul territorio, compresi dunque anche quelli forestali, ai fini della difesa del suolo.

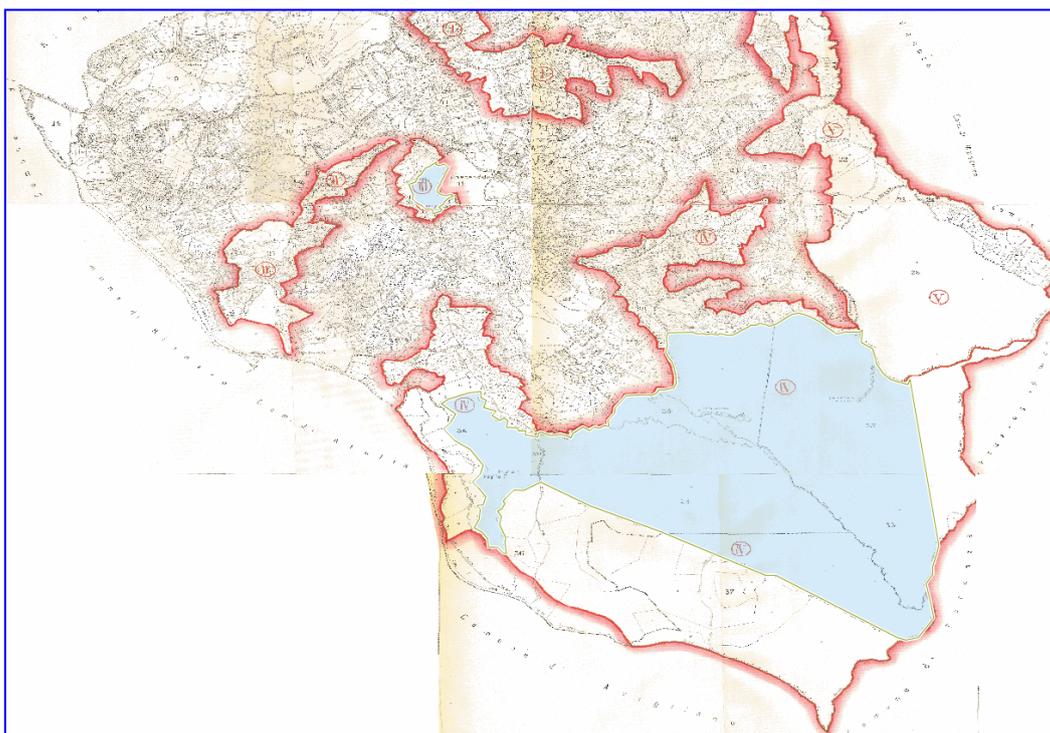


Figura 4: Stralcio della carta del vincolo Idrogeologico

5.2 Vincoli PAI

Per il complesso forestale, analizzando il Piano di Bacino stralcio per l'assetto Idrogeologico (PAI) della Puglia, non si rinviene rischio idrogeologico (Fig. 5)

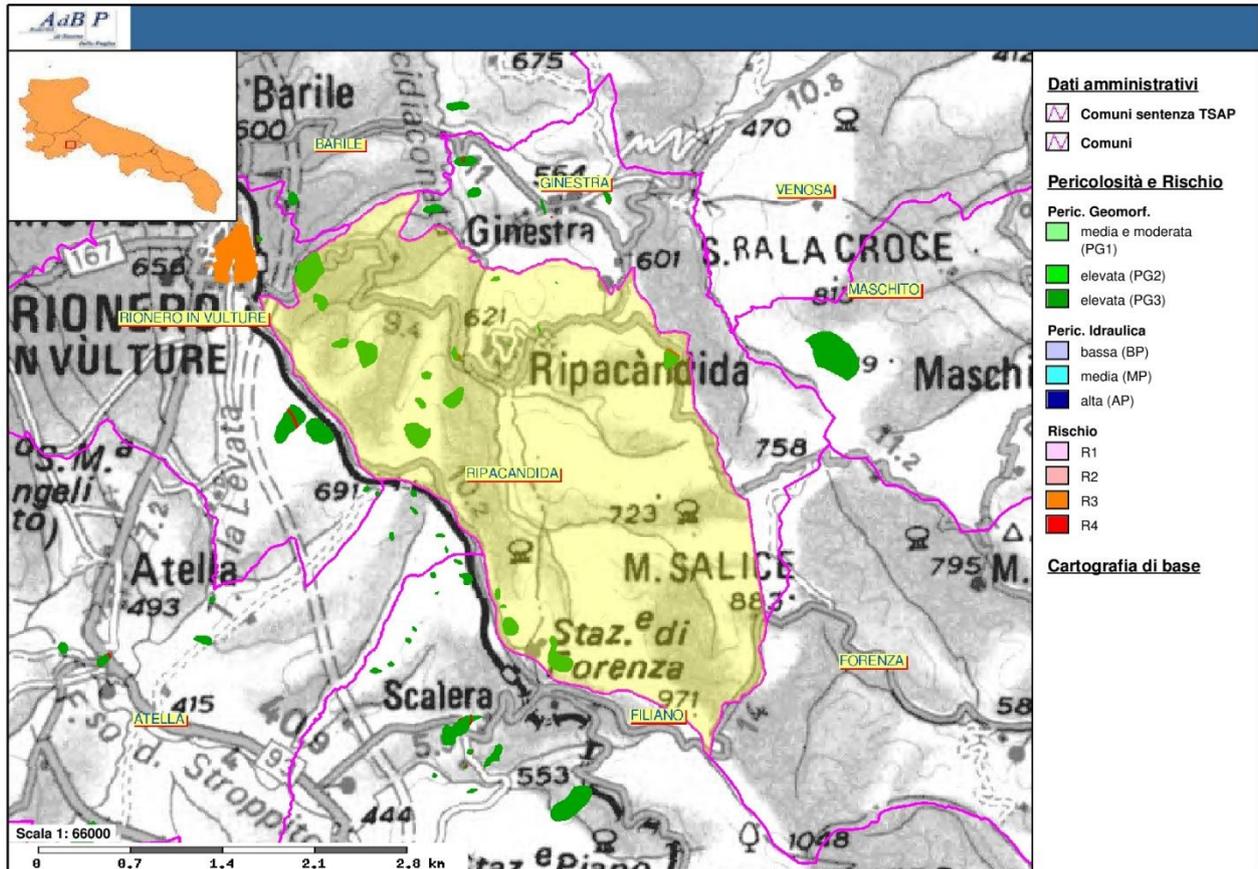


Figura 5: Stralcio vincolo PAI

5.3 Fida Pascolo

Il Comune è dotato di un proprio Regolamento (approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 22 del 30/06/2005 e successivamente modificato ed integrato con delibera di Consiglio Comunale n. 27 del 27/09/2010) che disciplina l'esercizio del pascolo nel territorio forestale del demanio comunale.

Con il Regolamento n. 22 del 30/06/2005 viene disciplinato l'uso del pascolo sui terreni appartenenti al Comune di Ripacandida individuati catastalmente nella tabella seguente, comprendenti i pascoli nudi, i pascoli cespugliati, i pascoli erborati, gli incolti erbacci, gli ex coltivi in via di ripopolamento naturale, le radure pascolabili nell'ambito dei boschi.

Località	Foglio	Particella	Estensione	Vegetazione
<i>Piano Piccolo</i>	35	3	280.08.36	<i>Bosco alto</i>
<i>Trasonella</i>	34	11	81.50.52	<i>Bosco alto</i>
<i>Piano Piccolo</i>	36	14	67.84.97	<i>Bosco alto</i>
<i>Trasonella</i>	34	16	218.56.75	<i>Bosco alto</i>
<i>Serra Corrado</i>	37	6	106.40.20	<i>Bosco alto</i>

Tabella 7:Prospetto terreni interessati alla fida pascolo

Con l'approvazione del Paf, considerando che non esiste corrispondenza tra particelle catastali e particelle forestali, si raccomanda l'Amministrazione di verificare prima dell'assegnazione della fida la corrispondenza delle superfici con il presente piano.

5.4 Distribuzione in particelle catastali

Da un'indagine svolta, la proprietà del comune di Ripacandida risulta avere una distribuzione colturale in particelle catastali come da seguente tabella:

Foglio	Partice lla	Superficie Catastale	Qualita' Catastale	Bosco				
				Ceduo	Alto Fusto	Improd.	Pascolo Pasc. Arb	Altro
<i>9</i>	293	0.0106	Incolt Ster					0.0106
<i>11</i>	414 (AA)	0.0700	Vigneto					0.0700
<i>11</i>	414 (AB)	0.0224	Vigneto/Uliv			0.0224		
<i>11</i>	445	0.1360	Vigneto Uliveto				0.1360	
<i>11</i>	609	0.1233	Vigneto Uliveto			0.1233		
<i>12</i>	A	1.2242	Cimitero					1.2242
<i>12</i>	388	0.0360	Seminativo					0.0360
<i>12</i>	417	0.0204	Fu d'accert					0.0204
<i>12</i>	582	0.0586	Vigneto Uliveto					0.0586
<i>12</i>	585	0.0146	Vigneto Uliveto					0.0146
<i>13</i>	447	0.0124	Incolto Produ			0.0124		
<i>13</i>	448	0.5358	Incolto Produ			0.5358		
<i>13</i>	449	0.1095	Incolto Produ			0.1095		
<i>13</i>	450	0.1837	Incolto Produ			0.1837		
<i>13</i>	451	0.1086	Incolto Produ				0.1086	
<i>18</i>	B	0.2866	Cimitero				0.2866	0.2866
<i>18</i>	1130	0.9370	Seminat					0.9370
<i>18</i>	127	11.1773	Incolto produ		11.1773			
<i>18</i>	153 (AA)	0.2200	Vigneto				0.2200	

18	153 (AB)	0.0356	Incol Ster		0.0356
18	179	2.0046	Incolto produt	2.0046	
18	408	0.0060	Fabb. Rurale		0.0060
18	483	1.0525	Incolto Produt	1.0525	
19	106	0.0319	Incolto Produt	0.0319	
19	11	0.2622	Incolto Produt	0.2622	
19	1274	0.0298	Incolto Produt		0.0298
19	852	0.0770	Semin. Arbor		0.0770
19	953	0.0279	Porz. Rur FP		0.0279
20	5	0.3700	Giardino Pub		0.3700
26	409	0.0396	Incolto Produt		0.0396
26	426	0.0624	Incolto Produt		0.0624
28	166	0.8054	Incolto Produt	0.8054	
28	194	0.5173	Incolto Produt	0.5173	
30	28	0.0310	Incolto Produt	0.0310	
30	133	1.0530	Incolto Produt	1.0530	
30	135	0.5360	Incolto Produt	0.5360	
30	210 AA	0.1500	seminat	0.1500	
30	210 AB	0.0513	Inc. Prod	0.0513	
30	211	0.1161	Seminativo	0.1161	
30	212 AA	0.1300	Seminat	0.1300	
30	212 AB	0.1848	Inc. prod	0.1848	
30	222 AA	0.1600	Seminat	0.1600	
30	222 AB	0.1116	Inc. prod	0.1116	
30	223 AA	0.3000	Seminat	0.3000	
30	223 AB	0.0295	Inc. prod	0.0295	
34	2	0.0026	Fabb. Rurale		0.0026
34	3	0.0064	Fabb. Rurale		0.0064
34	4	0.0032	Fabb. Rurale		0.0032
34	5	0.0026	Fabb. Rurale		0.0026
34	6	0.2513	Fabb. Rurale		0.2513
34	7	0.0032	Fabb. Rurale		0.0032
34	8	0.6693	Incolto prod	0.6693	
34	9	0.0128	Fabb. Rurale		0.0128
34	10	0.0003	Fabb. Rurale		0.0003
34	11	81.8052	Bosco alto	81.8052	
34	13	0.4585	Incolto prod	0.4585	
34	14	0.0438	Fabb. Rurale		0.0438
34	15	0.4851	Incolto prod	0.4851	
34	17	26.5675	Bosco alto	26.5675	
34	18	0.4450	Bosco alto	0.4450	

34	19 (AA)	43.0398	Bosco alto	218.0398	
34	19 (AB)	175.0000	Pascolo Arb		
34	20	0.1816	Bosco alto	0.1816	
34	21	0.0976	Bosco alto	0.0976	
34	22	0.0078	Bosco alto	0.0078	

35	1	0.0132	Fabb. Rurale		0.0132
35	3 (AA)	46.0000	Pascolo Arb	280.0836	
35	3(AB)	234.0836	Bosco alto		
35	7	0.0898	Fabb. Rurale		0.0898

36	4	0.3546	Seminat		0.3546	
36	7	1.9624	Seminat			1.9624
36	14	67.8497	Bosco alto	25.3700	42.4797	
36	29	0.0016	Fabb. Rur			0.0016
36	33	0.1280	Seminat		0.1280	
36	53	0.0188	Seminat		0.0188	
36	55	0.0602	Seminat		0.0602	
36	56	0.7895	Seminat		0.7895	
36	57	0.3018	Seminat		0.3018	
36	58 AA	0.2980	Seminat		0.2980	
36	58 AB	0.0038	Pas. arb		0.0038	
36	59	0.3018	Seminat		0.3018	
36	82	0.1839	Seminat		0.1839	
36	83	0.2280	Seminat		0.2280	
36	84	0.2303	Seminat		0.2303	
36	86	0.2056	Seminat		0.2056	
36	89	0.0625	Seminat		0.0625	
36	90	0.0088	Seminat		0.0088	
36	96	0.8668	Seminat		0.8668	
36	99	0.1329	Seminat		0.1329	
36	101 AA	0.2672	Seminat		0.2672	
36	101 AB	0.1521	Pas. arb			0.1521
36	102 AA	0.1418	Seminat		0.1418	
36	102 AB	0.2623	Pas. arb			0.2623
36	105	0.5210	Seminat		0.5210	
36	106	1.0765	Seminat		0.1762	0.9000
36	107	1.2110	Seminat			1.2110
36	109	0.5449	Seminat		0.3500	0.3241
36	110	0.6741	Seminat		0.6741	
36	114	1.2847	Seminat		0.7847	0.5000
36	120	0.0320	Seminat		0.0320	
36	148 AA	0.0545	Seminat		0.0545	
36	148 AB	0.0686	Fu da acc			0.0686
36	152	0.1045	Seminat		0.1045	
36	153	1.6455	Seminat		1.6455	
36	154	2.0710	Seminat		2.0710	

36	155	1.0487	Seminat	1.0487	
36	156	0.4931	Seminat	0.4931	
36	157	0.5321	Seminat	0.5321	
36	158	1.0131	Seminat	1.0131	
36	159	0.4131	Seminat	0.4131	
36	160 AA	0.2857	Seminat	0.2857	
36	160 AB	0.0133	Uliveto	0.0133	
36	161	0.0253	Seminat	0.0253	
36	162	0.0552	Seminat	0.0552	
36	163	0.0759	Seminat	0.0759	
36	164	0.6421	Seminat	0.6421	
36	165 AA	1.6605	Seminat	1.6605	
36	165 AB	0.3404	Pas. arb		0.3404
36	166	1.3494	Seminat	1.3494	
36	167	2.0549	Seminat	1.8049	0.2500
36	168	0.5991	Seminat	0.5991	
36	169	0.2176	Seminat	0.2176	
36	170	0.2976	Seminat	0.2976	
36	171	0.4670	Seminat	0.4670	
36	172	0.9746	Seminat	0.9746	
36	173	0.2453	Seminat	0.2453	
36	174 AA	2.0160	Seminat	2.0160	
36	174 AB	0.4406	Pas. arb		0.4406
36	175	0.0458	Seminat	0.0458	
36	176	0.1605	Vigneto	0.1605	
36	177	0.0284	Seminat	0.0284	
36	178	0.1719	Seminat	0.1719	
36	179	0.7038	Seminat	0.7038	
36	180	0.2227	Seminat	0.2227	
36	181	0.2304	Seminat	0.2304	
36	182	0.3963	Seminat	0.3963	
36	183	0.3162	Seminat	0.3162	
36	184	0.2995	Seminat	0.2995	
36	185	0.3446	Seminat	0.3446	
36	186	0.0515	Seminat	0.0515	
36	187 AA	0.3582	Seminat	0.3582	
36	187 AB	0.0264	Pas. arb		0.0264
36	188	1.0496	Seminat	1.0496	
36	189	0.0602	Seminat	0.0602	
36	190	0.0668	Seminat	0.0668	
36	191	0.4503	Seminat	0.4503	
36	192	0.1272	Seminat	0.1272	
36	193 AA	0.4694	Seminat	0.4694	
36	193 AB	0.0712	Pas. arb		0.0712
36	193 AC	0.1922	Pascolo		0.1922
36	194	0.4767	Seminat	0.4767	
36	195	0.1789	Seminat	0.1789	

36	196	0.4727	Seminat	0.4727	
36	197	0.8328	Seminat	0.8328	
36	198	0.4580	Seminat	0.4580	
36	199	0.3705	Seminat	0.3705	
36	200	0.7037	Seminat	0.7037	
36	201	0.0215	Seminat	0.0215	
36	202 AA	0.0146	Seminat	0.0146	
36	202 AB	0.0600	Pas. arb		0.0600
36	203	0.1037	Pas. arb		0.1037
36	204	0.5293	Pascolo		0.5293
36	205	0.9009	Seminat	0.9009	
36	206	0.5110	Seminat	0.5110	
36	207	0.0715	Seminat	0.0715	
36	208	0.0466	Seminat	0.0466	
36	209	0.0624	Seminat	0.0624	
36	210	0.0826	Seminat	0.0826	
36	211	0.6025	Seminat	0.6025	
36	212	0.2773	Seminat	0.2773	
36	213	0.1262	Seminat	0.1262	
36	214	0.2670	Seminat	0.2670	
36	215	0.3721	Seminat	0.3721	
36	216	0.5650	Seminat	0.5650	
36	217	0.2617	Seminat	0.2617	
36	218	0.1852	Seminat	0.1852	
36	219	0.0760	Seminat	0.0760	
36	220	0.0096	Seminat	0.0096	
36	221	0.0548	Seminat	0.0548	
36	222	0.1076	Seminat	0.1076	
36	223	0.0253	Seminat	0.0253	
36	224	0.0765	Seminat	0.0765	
36	225	0.1345	Seminat	0.1345	
36	226	0.1900	Seminat	0.1900	
36	227	0.7840	Seminat	0.7840	
36	228	0.0042	Seminat	0.0042	
36	229 AA	0.9015	Seminat	0.9015	
36	229 AB	0.1735	Pas. arb		0.1735
36	230	0.3700	Seminat	0.3700	
36	231	0.0878	Seminat	0.0878	
36	232 AA	0.5939	Seminat	0.5939	
36	233 AB	0.0352	Pas. arb	0.0352	
36	233	0.1924	Seminat	0.1924	
36	234	0.3439	Seminat	0.3439	
36	235	0.1036	Seminat	0.1036	
36	236	0.3439	Seminat	0.3439	
36	237	0.5186	Seminat	0.5186	
36	238	0.5949	Seminat	0.5949	
36	239	0.0910	Seminat	0.0910	

36	240	0.7511	Seminat	0.7511	
36	241	0.4701	Seminat	0.4701	
36	242	1.1084	Seminat	1.1084	
36	243	0.9693	Seminat	0.9693	
36	244	1.1281	Seminat	1.1281	
36	245	0.3847	Seminat	0.3847	
36	246	0.5622	Seminat	0.5622	
36	247	0.5240	Seminat	0.5240	
36	248	1.2641	Seminat	1.1000	0.1641
36	249	1.0163	Seminat	1.0163	
36	250	1.2488	Seminat	1.2488	
36	251	0.1487	Seminat	0.1487	
36	252	1.5608	Seminat	1.5608	
36	253 AA	0.7136	Seminat	0.7136	
36	253 AB	0.1003	Pas. arb		0.1003
36	254 AA	0.7829	Seminat	0.7829	
36	254 AB	0.0310	Pas. arb		0.0310
36	255	0.3594	Seminat	0.3594	
36	256	0.1033	Seminat	0.1033	
36	257 AA	0.0125	Seminat	0.0125	
36	257 AB	0.2438	Pas. arb		0.2438
36	258	0.1376	Seminat	0.1376	
36	259	0.1931	Seminat	0.1931	
36	260	0.1632	Seminat	0.1632	
36	261	0.1540	Seminat		0.1540
36	262 AA	0.2277	Pas. arb		0.2277
36	262 AB	0.0281	Seminat	0.0281	
36	263 AA	0.1080	Pas. arb		0.1080
36	263 AB	0.0241	Seminat	0.0241	
36	264	1.1390	Seminat	1.1390	
36	265	0.1603	Seminat		0.1603
36	266	0.3713	Seminat	0.3713	
36	267	0.0231	Seminat	0.0231	
36	268	0.0341	Seminat	0.0341	
36	269	0.0503	Seminat	0.0503	
36	270	0.1061	Seminat	0.1061	
36	271	0.0861	Seminat	0.0861	
36	272	0.0766	Seminat	0.0766	
36	273	0.0661	Seminat	0.0661	
36	274	0.0725	Seminat	0.0725	
36	275	0.0476	Seminat	0.0476	
36	276	0.0447	Seminat	0.0447	
36	277	0.0432	Seminat	0.0432	
36	278	0.0365	Seminat	0.0365	
36	279	0.0136	Seminat	0.0136	
36	280	0.1186	Seminat		0.1186
36	281	0.0234	Seminat	0.0234	

36	282	0.5733	Pascolo arb		0.5733	
36	283	0.0320	Seminat	0.0320		
36	284 AA	0.0700	Vigneto	0.0700		
36	284 AB	0.0080	seminat	0.0080		
36	285	0.0342	Seminat	0.0342		
36	286	0.3311	Seminat	0.3311		
36	287	0.1515	Seminat	0.1515		
36	288	0.1494	Seminat	0.1494		
36	289	0.2853	Seminat	0.2853		
36	290	0.1741	Seminat	0.1741		
36	291	0.1056	Seminat	0.1056		
36	292	0.0819	Seminat	0.0819		
36	293	0.1049	Seminat	0.1049		
36	294	0.4665	Seminat	0.4665		
36	295	0.5235	Seminat	0.5235		
36	296	0.1383	Seminat	0.1383		
36	297	0.1383	Seminat	0.1383		
36	298	0.1384	Seminat	0.1384		
36	299	0.2895	Seminat	0.2895		
36	300	0.2166	Seminat	0.2166		
36	301	0.0114	Seminat	0.0114		
36	302	0.0980	Seminat	0.0980		
36	303	0.1385	Seminat	0.1385		
36	304	0.1752	Seminat	0.1752		
36	305	0.1937	Seminat	0.1937		
36	306	0.0495	Seminat	0.0495		
36	307	0.1043	Seminat	0.1043		
36	308	0.0716	Seminat	0.0716		
36	309	0.1824	Seminat	0.1824		
36	310	0.1806	Seminat	0.1806		
36	311	0.2488	Seminat	0.2488		
36	312	0.0581	Seminat	0.0581		
36	313	0.2737	Seminat	0.2737		
36	314	0.2275	Seminat	0.2275		
36	315	1.2437	Seminat	1.2437		
36	316	0.0239	Seminat	0.0239		
36	317	0.1826	Seminat	0.1826		
37	5	0.0020	Fabb. Rurale		0.0020	
37	6	103.4020	Pascolo Arb	103.4020		
37	14	0.0430	Bosco Alto		0.0430	
37	15	0.0067	Bosco Alto		0.0067	
Somma	878.7529			25.3700	764.2871	68.7224
Somma sup.						16.5160
Bosco					789.6571	3.8574
Sup. Totale						878.7529

Tabella 8: Distribuzione culturale in particelle catastali

6. LA COMPARTIMENTAZIONE DELLA FORESTA

6.1 Definizione del particellare forestale

Il patrimonio forestale di proprietà del comune di Ripacandida ha un'estensione di circa 790,00 ettari, ripartiti in due corpi, di cui il primo (più ampio) situato a Sud-Est rispetto al centro abitato mentre, il secondo, nei pressi del centro abitato, ad ovest di questo. Il complesso boscato principale (circa 780 ettari) è rappresentato dal "Bosco Grande di Ripacandida" che parte dalle località: Piano del Melo, Vallone Arcangelo, Serra Cucchiarone, Fontana Conserva, Cerasa, lambendo la Fiumara di Ripacandida.

Ai fini delle valutazioni effettuate si riporta la definizione di bosco riportata all'art. 3 della D.G.R. 613/2008 *"si definisce bosco l'area coperta da vegetazione arborea forestale, di origine naturale o artificiale con una superficie minima di m² 2000, una larghezza minima di m 20 e un'area di incidenza non inferiore al 20% come definito dalla D.G.R. 956/2000"*.

Per la redazione del presente Piano di Assestamento Forestale si è adottata quale unità colturale o di gestione di riferimento la *"particella forestale"*. Tale unità è definita in base ad una stazione forestale che attribuisce una nomenclatura precisa, generalmente derivata da toponimi, ed è caratterizzata da un buon livello di omogeneità riguardo all'ambiente fisico ed ecologico.

Il particellare segue il criterio *"fisiocratico"*, secondo il quale possono essere individuati, quali confini delle particelle, linee naturali come fossi ed impluvi, spartiacque, strade o piste forestali, limite vegetazionale ceduo/alto fusto, ecc.

Il patrimonio comunale è stato suddiviso in 31 particelle forestali, contraddistinte progressivamente dal numero 1 al numero 31. La particella forestale di dimensioni maggiori è la numero 1, con una superficie 41,00 ettari (circa), mentre quella più piccola è la particella forestale 12, con una superficie di poco inferiore ai 5,00 ettari, entrambe non interessate da interventi nel decennio.

In merito si fa presente che circa 1/3 del patrimonio boschivo è stato oggetto di interventi realizzati nell'ultimo decennio, come descritto nel paragrafo 4, pertanto si è scelto di non prevedere interventi in tali particelle escludendole dal piano dei tagli. In queste particelle potranno essere effettuati interventi migliorativi organizzati dagli Enti Delegati in materia Forestale (ex Comunità Montane), allo scopo di controllare la carpinella presente in forma agamica nello strato dominato di questi boschi e interventi localizzati lungo le strade/piste allo scopo di prevenire eventuali focolai di incendio.

Per quanto riguarda le caratteristiche delle singole particelle si rimanda alle schede descrittive (vedi Descrizione Particellare). In ciascuna scheda sono riportati le principali caratteristiche topografiche, i dati dendrometrici rilevati, dati previsionali, la descrizione fisionomica, nonché la descrizione dell'intervento selvicolturale previsto.

6.2 Il rilievo dendrometrico

La statistica del soprassuolo sull'intera superficie assestamentale è stata condotta particella per particella, rilevando in modo sintetico la densità, la struttura, lo stato vegetativo, eventuali danni da attacchi parassitari, la presenza della rinnovazione naturale e la sua abbondanza.

In particolare i rilievi sono stati condotti secondo le seguenti modalità:

1. rilievo diretto, mediante: n°66 aree di saggio circolari di cui n. 65 nella fustaia di cerro e n. 1 nel rimboschimento, identificate con numerazione progressiva da 1 a 66, scelte per camminamento e di ampiezza pari a 2042 m² (25,5 m di raggio)
2. rilievo diretto, mediante: n°6 aree di saggio circolari nel "ceduo", identificate con numerazione progressiva da 1C a 6C, scelte per camminamento e di ampiezza pari a 572 m² (13,5 m di raggio)
3. rilievo mediante relascopio di Bitterlich di n° 6 aree di saggio relascopiche. Per la raccolta dei dati nelle aree relascopiche si è proceduto eseguendo in ogni punto di campionamento una lettura con il relascopio, utilizzando il fattore di numerazione "2"; contemporaneamente alla lettura è stato misurato e riportato su apposita scheda (scheda D) il diametro di tutte le piante, tenute distinte per specie, che rientravano all'interno dell'area di saggio relascopica, adottando come soglia minima di cavallettamento il diametro di 10 cm.
4. cavallettamento totale di n° 2 particelle forestali (particella n°13 e n°14) per una superficie totale di ettari 34,04.

Sono stati determinati:

1. la composizione dendrologica in percentuale (%) del numero di piante presenti nell'area di saggio, distinguendole in tre categorie specie-specifiche (cerro, farnetto e altre specie tra cui frassino, acero, sorbo, carpino, tiglio, perastro).
2. il numero di piante ad ettaro, ripartite in classe diametriche di 5 cm, partendo da una soglia di cavallettamento di >7,5 cm di diametro.

Il numero delle piante ad ettaro è risultato dalla seguente relazione:

$$N/Ha = (10.000/S ads) * N ads Nt (N/Ha * St)$$

dove:

$N ads$ = numero di piante nell'area di saggio

Nt = numero di piante totale

$S ads$ = superficie area di saggio

St = superficie totale

3. l'età media per ciascuna particella è stata ottenuta contando, misurando e datando gli anelli legnosi presenti su campioni di sezioni legnose prelevate da piante aventi diametro medio di area basimetrica media e in alcuni casi da piante recentemente abbattute giacenti sul posto; le informazioni relative alla datazione dendrocronologia sono contenute nel capitolo 7. Dall'analisi dendrocronologia dei campioni è emerso che l'età media, ricavata mediante media aritmetica delle diverse età riscontrate, per le due classi colturali è la seguente:
- fustaia: 60 anni
 - ceduo: 16 anni

Non è stata considerata per il calcolo della ripresa l'indagine sugli incrementi per la compresa produttiva poiché trattasi di popolamenti irregolari all'interno dei quali il tasso di accrescimento potrebbe essere influenzato da fenomeni di competizione inter - intra- specifica. La ripresa è stata dunque determinata sperimentalmente mediante simulazione di martellata eseguite all'interno del circa 50% delle aree di saggio.

4. l'altezza media ottenuta dal la misurazione mediante clinometro "Silva"

Il valore di H è stato ottenuto dalla relazione:

$$H = D * (\text{Tang}01 + \text{Tang}02)$$

dove:

H = altezza in m

D = distanza tra pianta e rilevatore in m

01 = angolo di elevazione in gradi

02 = angolo di depressione in gradi

Sono stati misurati 184 alberi delle due specie quercine presenti (cerro e farnetto), così ripartiti:

- 148 alberi di alto fusto (diametro compreso tra 8 cm e 67 cm, altezza massima pari a 20,43 m)
- 36 alberi di ceduo (diametro compreso tra 5 e 30 cm, altezza massima pari a 13,75 m).

Con tali valori si sono costruite due curve ipsometriche rispettivamente della fustaia (vedi paragrafo 6.4) e del ceduo (vedi paragrafo 6.5), riferite a entrambe le specie quercine presenti. Dette curve sono servite sia per verificare la corretta applicazione della tavola stereometrica a doppia entrata dei popolamenti di cerro della Basilicata, sia per correggere sulla base del rapporto hc/ht (altezza compensata/altezza tabulata) il valore del volume.

5. Il volume del soprassuolo, stimato per le specie quercine (cerro, farnetto, specie accessorie) è stato calcolato mediante l'utilizzo delle tavole di cubatura unica ad un'entrata rielaborata utilizzando la formula del volume ($V=0,00080087+0,00002825*d^2*h+0,00031197*d^2$) riportata nella tavola stereometrica a doppia entrata dei popolamenti di cerro della Regione Basilicata approvata con DGR 950/2012 e dell'altezza ($h=7,5326*\ln(d)-10,707$), per ogni classe diametrica, ottenuta dalla curva ipsometrica. Per il ceduo si è ritenuto opportuno adoperare la tavola di cubatura del Castellani (1984, IFNI). Si è poi proceduto alla correzione in entrambe le tavole, del volume dendrometrico con l'impiego del rapporto hc/ht (altezza compensata/altezza tabulare). Lo scopo principale dell'impiego del coefficiente di correzione è di ridurre l'errore nel calcolo del volume dovuto alla differenza di altezza esistente tra i boschi in esame e quelli per cui è stata costruita la tavola. Le seguenti tavole sono state utilizzate per il calcolo del volume attuale e dovranno essere utilizzate per tutti i calcoli nella fase esecutiva e di revisione del PAF in coerenza con quanto stabilito nell'art. 36 DGR 613/2008.
6. All'interno delle aree di saggio sono state effettuate le seguenti operazioni:
- Misurazione del diametro a petto d'uomo (1.30 m da terra) di tutte le piante presenti aventi diametro a petto d'uomo maggiore a 7.5 cm, raggruppando i dati per classi diametriche di 5 cm per la fustaia e 3 cm per il ceduo
 - Rilevamento di un certo numero di altezze
 - Individuazione delle piante da rilasciare e di quelle da tagliare apponendo al fusto, rispettivamente, un puntino e una crocetta di colore rosso
 - La pianta posta al centro di ogni area di saggio è stata materializzata mediante decorticatura, apposizione di doppio anello in tinta rossa, numerazione progressiva (vedi allegato fotografico), individuazione geografica mediante rilevazione delle sue coordinate spaziali utilizzando strumentazione GPS.
 - Identificazione dei limiti dell'area di saggio mediante l'apposizione di due mezzelune in tinta rossa all'esterno/interno della pianta a seconda se questa risultava essere/non essere ricadente all'interno dell'area di saggio

6.3 Risultati conseguiti

I risultati ottenuti hanno permesso di creare:

1. una compresa produttiva ordinaria con due classi colturali diverse: alto fusto (28 particelle forestali) e ceduo (2 particelle forestali)

2. un compreso speciale con due finalità diverse: protettiva (rimboschimento) e turistico-ricreativa (inclusi particellari).

Nella compresa produttiva, dalle elaborazioni dei dati rilevati in campo, si sono ottenuti i seguenti valori medi ad ettaro:

- il numero medio delle piante ad ettaro è 672;
- l'area basimetrica media ad ettaro è pari 20.85 m²;
- il volume dendrometrico medio ad ettaro è pari a 180.47 m³; la superficie media delle particelle è di circa 27 Ha.

Sulla base delle simulazioni effettuate (su circa il 50% delle aree di saggio), è emerso che la percentuale di prelievo media in termini di ripresa risulta essere pari al:

- 17,0% per la fustaia (variando da un minimo di 13% a un massimo di 21%)
- 90% circa per il ceduo

Si precisa che i valori dendrometrici principali (area basimetrica e volume) sopra riportati per le aree di saggio coincidono con quelli scaturiti dal cavallettamento totale delle particelle forestali n°13 e 14. Nelle suddette particelle, il numero di piante, di conseguenza l'area basimetrica e volume, è stato determinato partendo da una soglia di cavallettamento delle piante avente diametro a mt $1,30 \geq 10$, come da tabelle riportanti i valori dendrometrici medi per ettaro determinati per particella forestale (vedi descrizioni particellari).

Compresa A) –Fustaia coetanei forme di cerro -Principali valori dendrometrici rilevati

Parametri	Unità di misura	Dati medi dendrometrici	Valori per classe diametrica	
			>7,5 e ≤ 35 cm	≥40 cm
Piante (N)	<i>n/ha</i>	672	659	13
Area basimetrica (G)	<i>mq/ha</i>	20.85	18.60	2.25
Diametro medio (Dg)	<i>cm</i>	20.0	18,96	46
Volume (V)	<i>mc</i>	180.47	156.48	23.99

6.4 Calcolo delle masse della fustaia

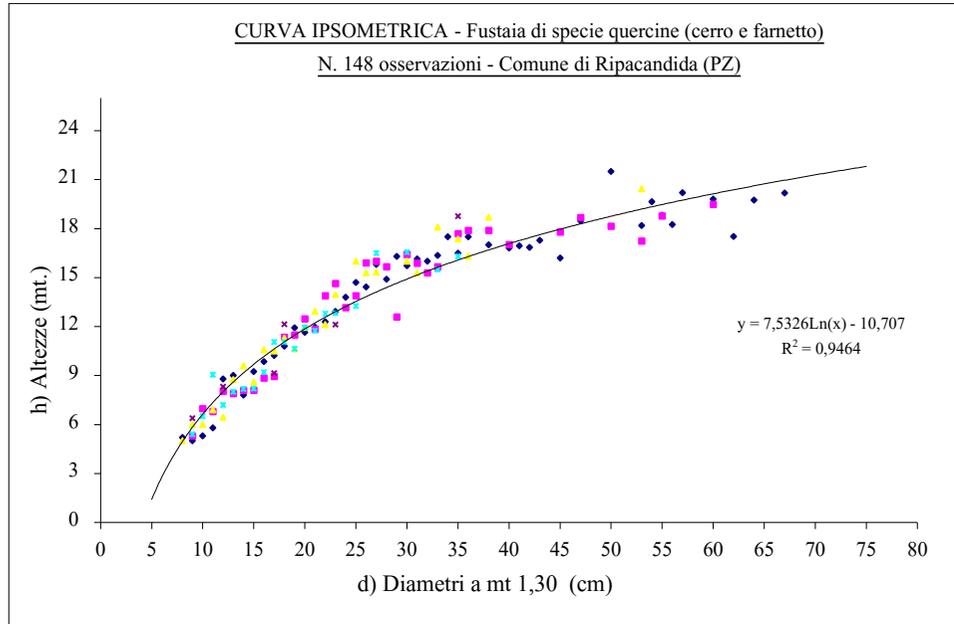


Tavola di cubatura fustaia mista di specie quercine
(cerro e farnetto) Comune di Ripacandida

Diamet. a mt 1,30	Altezze	Volume unitario
cm	mt	mc
10	6.637	0.0507
15	9.692	0.1326
20	11.859	0.2596
25	13.540	0.4348
30	14.913	0.6607
35	16.074	0.9392
40	17.080	1.2720
45	17.967	1.6604
50	18.761	2.1057
55	19.479	2.6091
60	20.134	3.1715
65	20.737	3.7940
70	21.295	4.4772

Determinazione dei parametri fondamentali (altezza e volume) attraverso l'utilizzo delle seguenti formule:

Altezza		$h=y=cf1*\text{Ln}(d)-cf2$			Volume $V=0,00080087+0,00002825*d^2*h+0,00031197*d^2$			
Diamet. a mt 1,30 (d)	Altezza ($h=7,5326*\text{Ln}(d)-10,707$)	cf1	Ln(d)	cf2	Volume (V=a+b+c)	a = (0,00080087)	b = (0,00002525*d²*h)	c= (0,00031197*d²)
cm	m				mc			
10	6.637	7.5326	2.303	10.707	0.0507	0.00080087	0.01875080	0.0311970
15	9.692	7.5326	2.708	10.707	0.1326	0.00080087	0.06160261	0.0701933
20	11.859	7.5326	2.996	10.707	0.2596	0.00080087	0.13400278	0.1247880
25	13.540	7.5326	3.219	10.707	0.4348	0.00080087	0.23905687	0.1949813
30	14.913	7.5326	3.401	10.707	0.6607	0.00080087	0.37915945	0.2807730
35	16.074	7.5326	3.555	10.707	0.9392	0.00080087	0.55626137	0.3821633
40	17.080	7.5326	3.689	10.707	1.2720	0.00080087	0.77200937	0.4991520
45	17.967	7.5326	3.807	10.707	1.6604	0.00080087	1.02782846	0.6317393
50	18.761	7.5326	3.912	10.707	2.1057	0.00080087	1.32497475	0.7799250
55	19.479	7.5326	4.007	10.707	2.6091	0.00080087	1.66457135	0.9437093
60	20.134	7.5326	4.094	10.707	3.1715	0.00080087	2.04763389	1.1230920
65	20.737	7.5326	4.174	10.707	3.7940	0.00080087	2.47508931	1.3180733
70	21.295	7.5326	4.248	10.707	4.4772	0.00080087	2.94779017	1.5286530

6.5 Calcolo delle masse del ceduo

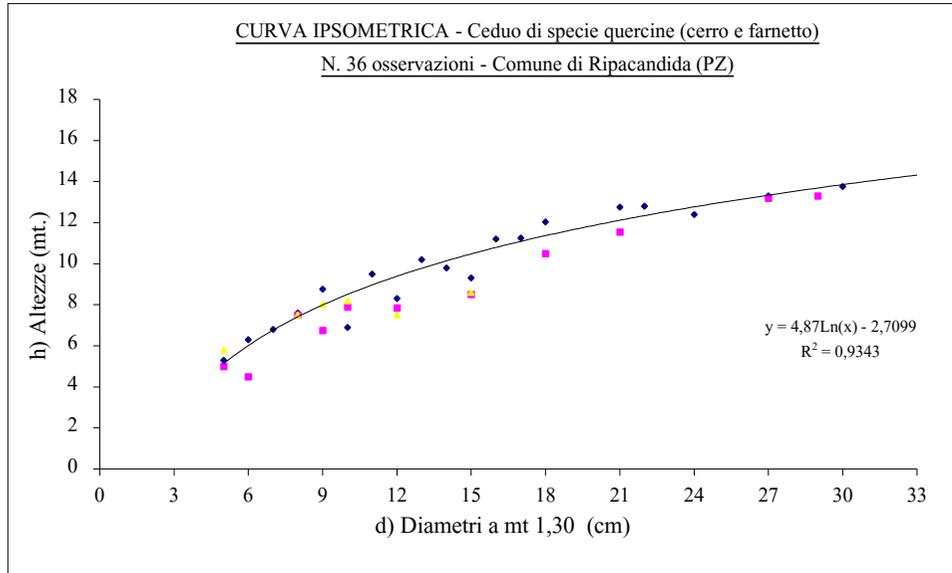


Tavola di cubatura ceduo misto di specie quercine (cerro e farnetto) Comune di Ripacandida		
Diamet. a mt 1,30	Altezze	Volume unitario
cm	mt	mc
3	2.640	0.0026
6	6.016	0.0153
9	7.991	0.0461
12	9.392	0.0967
15	10.478	0.1784
18	11.366	0.2860
21	12.117	0.3920
24	12.767	0.6186
27	13.341	0.8502
30	13.854	1.1272
33	14.318	1.4639

Determinazione dei parametri fondamentali (altezza e volume) attraverso l'utilizzo delle seguenti formule:

Altezza $h=y=cf1*Ln(d)-cf2$					Volume $V=Vt*(h/ht)$ dove $h/ht=$ coeff. Correzione Volume			
Diamet. a mt 1,30 (d)	Altezza ($h=4,87*Ln(d)-2,7099$)	cf1	Ln(d)	cf2	Volume ($V=Vt*coef.c.$)	Coef. Correzione (** h/ht)	Altezza tavola* (ht)	Volume Tavola* (Vt)
cm	m				mc		m	mc
3	2.640	4.87	1.099	2.7099	0.0026	0.88011	3.00000	0.00300
6	6.016	4.87	1.792	2.7099	0.0153	0.89791	6.70000	0.01700
9	7.991	4.87	2.197	2.7099	0.0461	0.91321	8.75000	0.05050
12	9.392	4.87	2.485	2.7099	0.0967	0.92074	10.20000	0.10500
15	10.478	4.87	2.708	2.7099	0.1784	0.93140	11.25000	0.19150
18	11.366	4.87	2.890	2.7099	0.2860	0.93166	12.20000	0.30700
21	12.117	4.87	3.045	2.7099	0.3920	0.93567	12.95000	0.41900
24	12.767	4.87	3.178	2.7099	0.6186	0.93877	13.60000	0.65900
27	13.341	4.87	3.296	2.7099	0.8502	0.93949	14.20000	0.90500
30	13.854	4.87	3.401	2.7099	1.1272	0.94244	14.70000	1.19600
33	14.318	4.87	3.497	2.7099	1.4639	0.94509	15.15000	1.54900

*Dati estratti dalla tavola di cubatura ad una sola entrata (I.F.N. Castellani et.al. 1984)

**h=altezza compensata del popolamento determinata dall'equazione $y=4,87Ln(x)-2,7099$

6.6 Delimitazione a terra del particellare forestale

La divisione del soprassuolo nelle unità colturali fondamentali (particelle forestali), è stata realizzata preliminarmente a tavolino, in base alla sovrapposizione di strati cartografici, mediante l'uso di software GIS utilizzando ortofotocarte aggiornate, confini catastali, basi I.G.M. Questo particellare all'atto della tracciatura e prima di ritenersi definitivo ha subito piccole variazioni. La materializzazione in loco delle linee di confine di ogni particella è stata fatta previo caricamento dei confini particellari georeferiti su supporto digitale costituito da palmare – GPS cartografico. I segni convenzionali sono realizzati con vernice indelebile di colore rosso ed apposti su fusti di piante (vedi allegato fotografico) a distanza tale che ciascuno sia visibile dal segno successivo e viceversa, il tutto come riportato su DGR 613/2008. Per il particellare forestale si sono riportati doppi anelli per i confini della proprietà comunale di colore rosso, mentre è presente un singolo anello per i confini tra particelle forestali all'altezza di circa 1,30 m da terra (“petto d'uomo”) (vedi allegato fotografico). Inoltre sono state realizzate bande verticali, ortogonali agli anelli, di lunghezza pari a circa 15-20 cm, atti a definire le direzioni in cui si sviluppano le linee di separazione tra particelle. I numeri di particella forestale sono compresi tra le bande tracciate sono presenti e nei punti di incontro tra i vertici di diverse particelle (cosiddetti punti multipli) sono presenti più numeri in grado di rendere visibili i vertici delle particelle individuate.

6.7 Formazione e gestione delle Compresse

Le particelle sono state raggruppate in Compresse (unità di gestione) tenendo conto dei seguenti criteri:

- della forma di governo (fustaia e ceduo)
- della struttura dei sopralluoghi;
- dell'indirizzo gestionale (funzione da assolvere)

Con questi criteri, le particelle sono state raggruppate in 4 compresse o classi colturali.

Complesso assestamentale			Superficie
Tipo	Tipologia forestale	Funzione prevalente	ha
<i>Ordinaria</i>	A) Fustaia coetaneiforme di cerro-farnetto	Produttiva	755,94
	B) Ceduo di cerro	Produttiva	25,37
<i>Speciale</i>	C) Rimboschimento	Protettiva	11.1773
	D) Fustaia transitoria di cerro	Turistico - Ricreativa	0.8500
TOTALE SUP. ASSESTAMENTALE			793,33

Tabella 9: Complesso assestamentale e funzione prevalente

È necessario precisare che la funzione assegnata alle diverse compresse individuate va considerata prevalente e non esclusiva, restando intatte le altre funzioni attribuibili (es. funzione idrogeologica).

6.8 Compresa ordinaria di produzione

6.8.1 Tipologia forestale A) *Fustaia coetaneiforme di cerro*

Questa tipologia forestale ordinaria A) rappresenta la forma di governo più estesa pari a **755,94** ettari, di cui **716,30** utile forestale, corrispondente al 95% circa dell'intera superficie assestata di proprietà del comune di Ripacandida. Essa è suddivisa in 28 particelle forestali che rappresentano le unità colturali. All'interno di 3 particelle sono state individuate e cartografate gli inclusi particellari che hanno una funzione diversa da quella attribuiti alla compresa (turistico-ricreativa). Essa è costituita da un corpo unico denominato "Bosco Grande" di Ripacandida che parte dai confini con il territorio di Forenza e Ginestra (Est Sud/Est) estendendosi lungo la fiumara di Ripacandida fino a lambire aree a seminativo/pascolo posti a Sud/Ovest del centro abitato (località Cucchiarone, Varco della Chiancola).

Il soprassuolo è rappresentato da una fustaia transitoria di cerro e farnetto, coetaneiforme, originatasi per effetto di interventi selvicolturali effettuati in passato, mirati all'avviamento all'altofusto di un ceduo invecchiato. Le piante di origine gamica sono ben rappresentate. Il popolamento, nel complesso, per effetto degli interventi suddetti, ha assunto una fisionomia tendenzialmente monoplana con presenza di un numero di piante con diametro > di 35 cm appartenenti al vecchio ciclo vegetativo distribuite in modo uniforme sulla superficie in numero di 25-30 per ettaro.

La stazione è caratterizzata da un diverso grado di fertilità in relazione alla differente orografia del territorio. Nelle vallecicole più fertili, con bilancio idrico favorevole, si riscontra la presenza di piante a densità uniforme e/o a gruppi soprannumerari, con uno sviluppo fisico-vegetativo marcato. Nelle zone più acclivi, battute dai venti e in condizioni di maggiore aridità edafica, invece le piante assumono un portamento sofferto ed uno sviluppo vegetativo inferiore alla norma ed anche la densità ne risulta penalizzata, con presenza di chiarie che hanno favorito lo sviluppo di specie del sottobosco nel piano sottostante (prugnolo, perastro e biancospino [*Crataegus monogyna* Jacq.]). Nel complesso, lo stato fitosanitario del popolamento può definirsi discreto anche se, come suddetto, nelle aree a minore fertilità molti individui mostrano evidenti sintomi di deperimento (rametti e cimali disseccati, aree necrotiche sulle parti alte del fusto ecc.). Tali sintomi sono evidenti maggiormente sulle piante di maggiore dimensione, quelle di diametro oltre i 50-60 cm, appartenenti al vecchio ciclo vegetativo. La rinnovazione naturale risulta assente (o quasi) a qualsiasi stadio di sviluppo (si riscontra la presenza di rinnovazione allo stadio di plantula nella p.lla 14 in prossimità della strada provinciale per Forenza, nella parte interessata in passato dalla pulizia del sottobosco).

Il soprassuolo rappresentato da una fustaia di cerro e farnetto, per struttura e stadio evolutivo, è ascrivibile alla **giovane fustaia**. La mescolanza tra le due specie principali vede sempre il cerro in

posizione dominante. L'età media del popolamento di cerro e farnetto è di circa 60 anni.

Dei **716,30** ettari di superficie utile forestale solo **383** circa saranno oggetto di intervento nel corso del decennio di validità del piano (2019-2028).

6.8.1.1 Tipo trattamento

Il tipo di trattamento o modello colturale verso cui tendere, attraverso opportuni interventi colturali, è condizionato dalla coetaneità del soprassuolo. Il modello colturale proposto, in relazione ai dati riscontrati in sede di esecuzione dei rilievi diretti nonché dalle osservazioni riscontrate durante le operazioni di camminamento delle superfici, è rappresentato dal governo a fustaia trattata a tagli successivi a gruppi.

Secondo le indicazioni ricavate dall'analisi delle diverse tavole alsometriche per le fustaie di cerro trattate tagli successivi a gruppi, in particolare dal confronto con le curve ipsometriche, emerge un turno (T) di 100 anni con un periodo di rinnovazione di 20 anni. Prolungare ulteriormente il turno non è d'altra parte consigliabile per motivi di ordine fitopatologico (danni da marciume del legno). Tale turno risulta superiore di circa 20 anni al turno fisiocratico (turno della massima produzione legnosa, cioè l'Incremento medio e quello Corrente si equivalgono $I_m=I_c$) deducibile dalle tavole alsometriche esaminate che ricade intorno ai 65-70 anni.

Dal punto di vista esecutivo, l'applicazione del trattamento a tagli successivi con un turno di $T=100$ anni, prevede la messa in rinnovazione della classe cronologica matura ($T=100$ anni) come segue:

- a 100 anni= un taglio di sementazione di intensità tale da ridurre il volume del 30% circa;
- a 110 anni=un taglio secondario, calibrato in funzione dello sviluppo del nuovo ciclo, di intensità tale da ridurre il volume 35% circa;
- a 120 anni= un taglio di sgombero (100% del volume) quando il nuovo ciclo si è affermato a chiusura del periodo di rinnovazione.

In nuovo ciclo, nel periodo temporale di 100 anni, sarà interessato dai seguenti interventi:

- all'età di 20 anni= un taglio di sfollo allo scopo di ridurre la densità (concorrenza ipogea ed epigea) che potranno essere omessi se la stessa non è eccessiva;
- all'età di 30, 40, 50 e 65 anni= diradamenti selettivi di tipo misto di intensità moderata al fine:
 - a) di eliminare le piante deperenti, malformate e subordinatamente quelle in soprannumero;
 - b) di regolare la copertura del popolamento e favorire un accrescimento equilibrato dello stesso;
- all'età di 85 anni= se non sono stati fatti i tagli precedenti, sarà necessario intervenire con un taglio di diradamento che assumerà il carattere di taglio di preparazione. Con tale intervento,

di intensità moderata (15-20% circa del volume), si andranno a rilasciare le piante più adatte a svolgere la funzione di portaseme.

6.8.1.2 Descrizione dell'intervento

In relazione allo stato attuale della giovane fustaia (per struttura e stadio evolutivo), si prevedono interventi di diradamento selettivo di tipo misto di intensità moderata, volti ad eliminare le piante deperenti, malformate e subordinatamente quelle in soprannumero (nei nuclei a maggiore densità), a regolare la copertura del popolamento e favorire un accrescimento equilibrato del popolamento.

Nella fase esecutiva, i caratteri da osservare sono: la forma dei fusti, la nodosità, la regolarità dell'accrescimento diametrico, la presenza di danni al fusto, di rami epicornici ecc.. nonché elementi di tipo ecologico al fine di ricreare una struttura verticale e orizzontale coerente con gli obiettivi gestionali di tipo naturalistico..

E' importante sottolineare che i tagli devono assumere un carattere colturale, cioè devono assecondare, di volta in volta, le esigenze del bosco ed in particolare favorire le altre latifoglie (biodiversità) presenti diverse dal Cerro e Farnetto, in particolare Perastro, Sorbo domestico, Ciavardello, Acero campestre, Orniello, Olmo campestre, Agrifoglio, biancospino (*Crataegus monogyna* Jacq), specialmente se si tratta di soggetti con discreto sviluppo e buone condizioni vegetative. L'eliminazione di queste specie aboree minori deve essere attentamente valutata e limitata alle sole situazioni dove esse sono di ostacolo allo sviluppo del soprassuolo principale.

Il taglio dovrà eseguirsi recidendo in prossimità del colletto e al di sopra del contrassegno (numero e impronta martello forestale) posto dal tecnico esecutore della martellata .

Il rotolamento, lo strascico ed il concentramento con mezzi idonei saranno consentiti solo dal letto di caduta alla strada più vicina, pista, condotta o canale di avvallamento; è vietato il transito ed il rotolamento nelle parti di bosco dove sia già insediata la rinnovazione di qualunque specie, salvo l'uso della viabilità che attraversi tali aree.

Il rilascio in bosco della ramaglia e degli altri residui della lavorazione, sarà permesso tramite frazionamento e depezzatura al suolo nel rispetto delle prescrizioni previste all'interno del regolamento d'attuazione del presente Piano: siano distribuiti sul terreno depezzati, in modo da facilitare l'adesione al terreno stesso; siano collocati a distanza superiore a 10 metri da strade rotabili di uso pubblico, o da viali o fasce parafuoco; non siano collocati all'interno dell'alveo di massima piena di fiumi, fossi, torrenti.

Rilasciare fascia di rispetto larga 10 metri lungo le strade comunali.

Prelievo medio ordinario sul volume: 13-21%

6.8.2 *Tipologia forestale B) Ceduo di cerro*

Questa tipologia forestale ordinaria B) rappresenta la forma di governo meno estesa, relegata ad un piccolo nucleo ubicato in località Cucchiarone, in continuo con la fustaia transitoria coeteneiforme. Essa è costituita da una superficie complessiva di 25.37 ettari (corrispondenti al 3% circa della superficie assestata), di cui utili 22.6 ettari. La compresa è suddivisa in 2 particelle forestali (identificate con i numeri 26 e 27) che rappresentano le unità colturali. Si tratta di una parte boschiva costituita da specie quercine (cerro e farnetto) dell'età di 18 anni ed è governata a ceduo semplice matricinato. Il piano arbustivo è spesso infestante ed è rappresentato principalmente da arbusti spinosi quali biancospino (*Crataegus monogyna* Jacq.), prugnolo (*Prunus spinosa* L.), pungitopo (*Ruscus aculeatus* L., rovi (*Rubus* spp.), ginestra (*Spartium junceum* L.) e perastro (*Pyrus pyraeaster* (L.) Burgsd.). Le condizioni fitosanitarie del soprassuolo risultano nel complesso modeste (non si riscontrano fenomeni di deperimento delle specie). Dal punto di vista assestamentale la superficie è stata divisa in due particelle di superficie simile e che cadranno al taglio in un periodo temporale differente per favorire una discontinuità di copertura.

6.8.2.1 *Tipo trattamento e tipologia d'intervento del ceduo*

Il tipo d'intervento da adottare è quello del ceduo matricinato. Il trattamento a ceduo matricinato con rilascio medio di 100-120 riserve/ha, deve rispettare il seguente rapporto; 2/3 costituite da piante da seme e/o polloni del primo turno e/o turno attuale e, 1/3 costituite da piante (matricine esistenti) del secondo turno (2T). E' opportuno mantenersi all'interno dei valori suddetti allo scopo di evitare da un lato l'aduggiamento (rilascio di un numero maggiore ai 120 soggetti) e dall'altro diventa difficile reclutare allievi in grado di sostituire quelle che vengono utilizzate alla scadenza del turno.

Dal punto di vista esecutivo, il modello colturale proposto è quello del ceduo matricinato con un turno di T= 16 anni.

Pertanto, in relazione alla situazione attuale, in termini di superficie (22 ettari circa), di età del soprassuolo (16-17 anni), si può ipotizzare una suddivisione razionale di questa tipologia forestale (classe economica) attraverso una fase di normalizzazione su base "planimetrico organico" da realizzarsi nell'arco di 16 anni suddividendo il bosco in due classi cronologiche di ampiezza uguale (nel caso specifico di 11 ettari circa).

Le indicazioni gestionali possono essere così riassunte:

- Governo a ceduo
- Turno di T= 16 anni
- Numero ad ettaro di matricine (riserve) da rilasciare >100 e <120;
- Ripresa planimetrica ottennale normale di 11 ettari circa;

- Ampiezza della Superficie normale ogni otto anni (11 ettari circa) corrispondente alla caduta al taglio dell'intera superficie di una particella (26 o 27)

Si riporta di seguito i periodi di utilizzazione delle due particelle forestali, (estensione similare):

- Particella forestale n. 26 periodo di utilizzazione 2018-2019;
- Particella forestale n. 27 periodo di utilizzazione 2026-2027

Il taglio dovrà eseguirsi recidendo in prossimità del colletto, evitando danni alla ceppaia o ristagni idrici tali da comprometterla determinandone il seccume.

Il rotolamento, lo strascico ed il concentramento con mezzi idonei saranno consentiti solo dal letto di caduta alla strada più vicina, pista, condotta o canale di avvallamento; è vietato il transito ed il rotolamento nelle parti di bosco dove sia già insediata la rinnovazione di qualunque specie, salvo l'uso della viabilità che attraversi tali aree. Il rilascio in bosco della ramaglia e degli altri residui della lavorazione, sarà permesso tramite frazionamento e depezzatura al suolo nel rispetto delle prescrizioni contenute nel regolamento d'attuazione allegato al Piano.

E' fatto obbligo di distribuire sul terreno i residui depezzati, in modo da facilitare l'adesione al terreno stesso; siano collocati a distanza superiore a 15 metri da strade rotabili di uso pubblico, o da viali o fasce parafuoco; non siano collocati all'interno dell'alveo di massima piena di fiumi, fossi, torrenti. Al termine dei lavori di esbosco, la viabilità esistente utilizzata dovrà essere adeguatamente risistemata al fine di assicurare la corretta regimazione delle acque ed evitare i fenomeni di ristagno o di erosione. Nei casi in cui sia utilizzata viabilità pubblica o ad uso privato a fondo naturale non dovranno essere arrecati danni alla sede stradale e devono essere effettuati i lavori di manutenzione e ripristino necessari a mantenere le preesistenti condizioni di percorribilità e di regimazione delle acque. Restano fermi gli eventuali obblighi di rinsaldamento e ripristino. La viabilità di servizio, qualora necessario, sarà oggetto di manutenzione anche in assenza di interventi programmati.

Prelievo medio ordinario sul volume: 90%

6.9 Compresa speciale

6.9.1 Tipologia forestale C) Rimboschimento

Questa tipologia forestale speciale C) identificata con la particella forestale 31, si estende per una superficie complessiva di Ha 11.17, poco superiore all'1,0% rispetto alla superficie assestamentale totale, ed è situata in località "Panzacelli" – nelle immediate vicinanze del centro abitato. Essa deriva dall'attività di rimboschimento attuata in passato dal C.F.S. con la finalità di prevenire quella parte di territorio dal dissesto idrogeologico.

Attualmente l'area ha assunto una fisionomia di bosco di conifere rado (presenza di ampie radure alternate a piccoli nuclei) di scarso valore commerciale determinato da uno sviluppo dei fusti

irregolare e disarmonico. Questa compresa, quindi, è caratterizzata da un rimboschimento giovane di pino nero dell'età di 45 anni circa con disposizione dei soggetti in parola per filare. Nel piano dominato si riscontrano specie accessorie di latifoglie eliofile mentre la rinnovazione di cerro si sviluppa a macchia d'olio allo stadio di plantula.

6.9.1.1 Obiettivi gestionali e interventi previsti nella compresa speciale

In questa tipologia forestale speciale C) si prevede un intervento, nei nuclei presenti, di rinaturalizzazione basato principalmente sul diradamento selettivo localizzato affinché il bosco venga aperto laddove è presente la rinnovazione di specie quercine e/o di altre latifoglie (frassino, aceri). Oltre al processo di "assecondare" tali dinamiche, in altri casi (in presenza di radure) è opportuno intervenire mediante semina o piantagione allo scopo di agevolare il processo di rinaturalizzazione. Le altre piante presenti diverse dal pino nero, andranno favorite, specialmente se si tratta di soggetti con discreto sviluppo e buone condizioni vegetative. Le eventuali specie non autoctone verranno man mano tutte asportate.

Prelievo medio ordinario sul volume: 0 - 2%

6.9.2 Tipologia forestale D) Incluso turistico-ricreativo

Questa tipologia forestale speciale D) la riscontriamo all'interno delle particelle forestali 4, 8 e 14 della compresa del cerro a scopo produttivo. Le particelle forestali 8 e 4 racchiudono, a ridosso della strada comunale che attraversa il bosco, un'area turistico-ricreativa denominata "Casone", avente funzione prevalente turistico-ricreativa in quanto è un'area attrezzata provvista di panchine, barbecue, tavolini e fontana. Altra area con le stesse caratteristiche è posta all'interno della particella forestale 14, a ridosso della strada provinciale per Forenza, in prossimità della fontana "Acqua la Tiglia". Le aree, nella maggior parte dei casi sono opportunamente perimetrata da steccato in legno a mo' di croce di Sant'Andrea, presentano una superficie complessiva di ha 0,85, distribuiti per ha 0,20 nella particella forestale n.4, ha 0,35 nella n.8 ed ha 0,30 nella p.lla n.14. Il soprassuolo forestale è rappresentato da una fustaia irregolare occupata da individui di cerro isolati ed affrancati derivanti dalla vecchia ceduzione (taglio borbonico), oltre ciò, nella p.lla 8, sono presenti anche delle conifere (cipressi e pini).

Lo stato fitosanitario è nel complesso buono, tranne che per gli individui del vecchio ciclo (senescenza avanzata nella particella 14). Lo stato dell'area turistico-ricreativa ad oggi è, nel complesso, accettabile dovuta ai recenti interventi di manutenzione e di addeguamento con progetti finanziati da programmi di sviluppo rurale regionale.

6.9.2.1 Obiettivi gestionali e interventi previsti negli inclusi turistici-ricreativi

All'interno dei suddetti inclusi si è scelto di limitare il taglio alle sole piante le cui condizioni di stabilità meccanica siano compromesse o effettuando interventi di ripristino e riqualificazione ambientale finalizzati alla valorizzazione dell'area ai fini turistici. Per quanto attiene l'area boscata è opportuno controllare stagione per stagione le specie invasive del piano dominato, tenere continuamente pulita l'area circostante e procedere alla manutenzione ordinaria delle panchine, tavoli e staccionata.

6.10 Altri interventi

Altre tipologie di intervento sono legate al mantenimento e/o alla realizzazione di opere importanti alla gestione della proprietà in un'ottica più complessiva rispetto a quella esclusivamente di utilizzo forestale o zootecnico. Sono previsti quindi interventi:

- alla rete viaria;
- ad uso turistico-ricreativo.

Caratteristiche degli interventi alla rete viaria

Gli interventi sulla viabilità previsti per il periodo di validità del piano sono esclusivamente riconducibili ad interventi di manutenzione ordinaria da effettuarsi a cadenza periodica biennale in concomitanza delle utilizzazioni. Tale tipologia riguarderà nello specifico l'intero complesso forestale principale.

Caratteristiche degli interventi ad uso turistico-ricreativo

Si tratta di manutenzione ordinaria e straordinaria delle aree ricettive all'interno dell'incluso particellare turistico-ricreativo della compresa del cerro a scopo protettivo. Eventualmente manutenzione ad eventi accidentali nei confronti delle piante che insistono nell'area turistico-ricreativa.

6.11 Tipologia di intervento

<u>COMPRESA PRODUTTIVA</u>		
<u>Tipologia forestale</u>	<u>Tipo di intervento</u>	<u>Descrizione sintetica</u>
Fustaia transitoria di cerro	Taglio colturale 1	-Diradamento selettivo dal basso di tipo misto come da riferimento previsto da <u>D.G.R. 956/2000</u> , di intensità moderata, volto ad eliminare le piante deperienti, malformate e subordinatamente quelle in soprannumero (nei nuclei a maggiore densità), a regolare la copertura del popolamento e favorire un accrescimento equilibrato del popolamento. -I tagli devono assumere un carattere colturale, cioè' devono assecondare, di volta in volta, le esigenze del bosco ed in particolare favorire le altre latifoglie (biodiversità) presenti diverse dal Cerro e Farnetto, in particolare Perastro, Sorbo domestico, Ciavardello, Acero campestre, Orniello, Olmo campestre, Agrifoglio, Crataegus monogyna Jacq. (biancospino), specialmente se si tratta di soggetti con discreto sviluppo e buone condizioni vegetative.
Ceduo di cerro	Taglio colturale 2	Taglio raso con rilascio medio di 100-120 riserve/ha, deve rispettare il seguente rapporto; 2/3 costituite da piante da seme e/o polloni del primo turno e/o turno attuale e, 1/3 costituite da piante (matricine esistenti) del secondo turno (2T).

<u>COMPRESA SPECIALE</u>		
<u>Tipologia forestale</u>	<u>Tipo di intervento</u>	<u>Descrizione sintetica</u>
Rimbo-schimento	Taglio colturale	-rinaturalizzazione basata principalmente sul diradamento selettivo localizzato affinché il bosco venga aperto laddove è presente la rinnovazione di specie quercine e/o di altre latifoglie (frassino, aceri) -intervenire mediante semina o piantagione allo scopo di agevolare il processo di rinaturalizzazione (nelle radure)
Inclusi turistico-ricreativo		Interventi di ripristino e riqualificazione ambientale finalizzati alla valorizzazione dell'area ai fini turistici. Per quanto attiene l'area boscata è opportuno controllare stagione per stagione le specie invasive del piano dominato, tenere continuamente pulita l'area circostante e procedere alla manutenzione ordinaria delle panchine, tavoli e staccionata.

Oltre i suddetti interventi, nel periodo di validità del piano (decennio 2019-2028), per l'intero complesso forestale, in particolare per le particelle forestali non interessate dagli interventi di taglio, si prevedono:

- a) Interventi di manutenzione delle strade, piste e fasce tagliafuoco anche all'interno delle particelle forestali non interessate dagli interventi nel decennio 2018/2027 .
- b) Interventi di miglioramento forestale in economia diretta, come realizzazione di staccionate, ripristino di punti d'acqua. Nella parte dell'incluso particellare si prevedono interventi di manutenzione ordinaria oltre che di messa in sicurezza dell'area (taglio di eventuali piante o branche in condizioni di pericolo per le persone)

7. STIMA DELL'ETÀ DEI POPOLAMENTI FORESTALI E IL CALCOLO DELL'INCREMENTO CORRENTE

7.1 Studio dendrocronologico

La stima dell'età del soprassuolo boscato oggetto del presente Piano è stata effettuata secondo due metodologie distinte e di seguito descritte.

- a. Stima dell'età mediante lettura del numero di anelli di accrescimento su carote legnose
L'applicazione di tale metodologia per la stima dell'età ha presupposto l'esecuzione di “carotaggi” con trivella di Pressler all'interno dei popolamenti da indagare. In particolare, sono state prelevati un numero congruo (almeno 3 piante aventi diametro medio di area basimetrica media) di carote legnose per ogni particella forestale. Le letture sono state eseguite in laboratorio con l'utilizzo di un sistema di misurazione degli incrementi legnosi. La determinazione dell'età di ogni carota campione è da intendersi al netto di anelli non visibili situati nella porzione midollare-centrale del campione stesso e dalla possibile non presenza di anelli causata dall'altezza di prelievo sul fusto della pianta.
- b. Stima dell'età mediante conteggio al colletto degli anelli di accrescimento

In aggiunta, è stata eseguita una rilevazione dell'età dei piante tramite osservazione macroscopica di ceppaie recentemente abbattute. Il conteggio degli anelli di accrescimento è stato eseguito su specie forestali dove le caratteristiche del durame e dell'alburno rendono ben visibili gli anelli di accrescimento annuali ed ove erano disponibili piante abbattute da poco con tagli eseguiti a regola d'arte e prossimi alla base del colletto.

In particolare, nel corso della stagione silvana 2014 si è potuto effettuare il conteggio su ceppaia di esemplari di cerro prelevati nell'ambito di interventi forestali di miglioramento strutturale che hanno coinvolto piante deperenti, seccaginose e secche in piedi.

I rilievi per la stima dell'età hanno riguardato piante appartenenti alle classi diametriche più rappresentative. Il conteggio e misurazione delle cerchie annuali di accrescimento eseguita mediante analisi fotografica computerizzata (immagini calibrate).

Di seguito si riportano specifiche immagini, cui fa seguito ad una breve analisi delle principali caratteristiche della struttura anatomica dei soggetti in termini macroscopici e microscopici.

Struttura anatomica dei campioni di *Quercus cerris* L. analizzati



- Caratteristiche macroscopiche

Legno con largo albino roseo-bruniccio o rossiccio e durame bruno passante a tonalità più cupe con il passare del tempo. Gli anelli di accrescimento sono chiaramente individuabili per il cerchio poroso determinato dai grossi vasi della zona primaticcia. I raggi parenchimatici sono molto evidenti in tutte le sezioni e particolarmente nelle superfici radiali dove appaiono come grosse specchiature. La tessitura è grossolana e la fibratura è dritta. Odore lievemente acido-astringente allo stato fresco. (Nardi Berti R., 2006).

- Caratteristiche microscopiche

Vasi primatici molto grandi (diametro 300-500 micron), formanti cerchio poroso; vasi tardivi molto piccoli, disposti a forma di cono capovolto. Perforazione unica; punteggiature intervascolari grandi disposte in file orizzontali od oblique; punteggiature raggio-vaso grandi, ellittiche.

Tille abbondanti nei vasi della zona duramificata. Raggi mono e pluriseriati, larghi quest'ultimi, fino a 15 file di cellule ed alti qualche centimetro



A seguire si riporta la tabella sinottica inerente i valori di età stimati con le indicazioni della metodologia di stima eseguita e le particelle forestali dalle quali sono stati prelevati i campioni

Tipologia forestale	Classe colturale	Metodologia di stima	Particelle forestali	Età stimata (anni)
Cerreta	<i>Fustaia</i>	lettura su carote legnose + conteggio su ceppaia al colletto	1-2-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25 3-4	45-65
Cerreta	<i>Fustaia</i>	lettura su carote legnose + conteggio su ceppaia al colletto		50-55
Cerreta	<i>Ceduo</i>	conteggio su ceppaia al colletto	26-27	18
Pineta	<i>Rimboscimento</i>	conteggio su ceppaia al colletto	31	45

QUERCIA-campione N°5

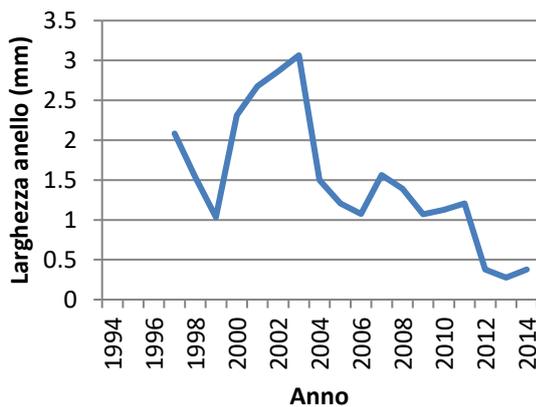
Nome comune: CERRO

**Età determinata/Numero di anni presenti:
18 ANNI****ELEMENTI DI CARATTERIZZAZIONE
DEL CAMPIONE**

1. *Larghezza assoluta: 7 cm*
2. *Larghezza di lettura dal centro: 3 cm*
3. *Presenza di corteccia: SI*
4. *Presenza di rotture/fratture: NO*



Curva dendrocronologia per il campione N°5



QUERCIA-campione N°7

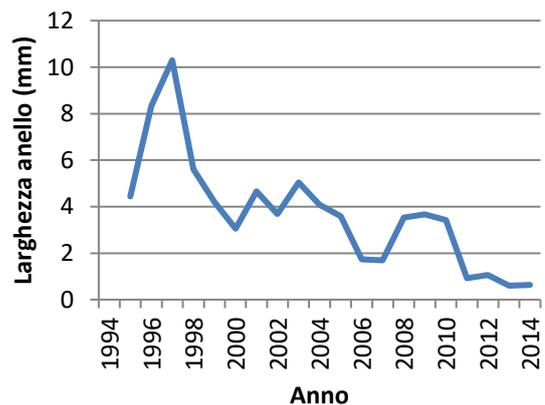
Nome comune: CERRO

**Età determinata/Numero di anni presenti:
20 ANNI****ELEMENTI DI CARATTERIZZAZIONE
DEL CAMPIONE**

1. *Larghezza assoluta: 13.5 cm*
2. *Larghezza di lettura dal centro: 11 cm*
3. *Presenza di corteccia: SI*
4. *Presenza di rotture/fratture: NO*



Curva dendrocronologia per il campione N°7



QUERCIA-campione N°8

Nome comune: CERRO

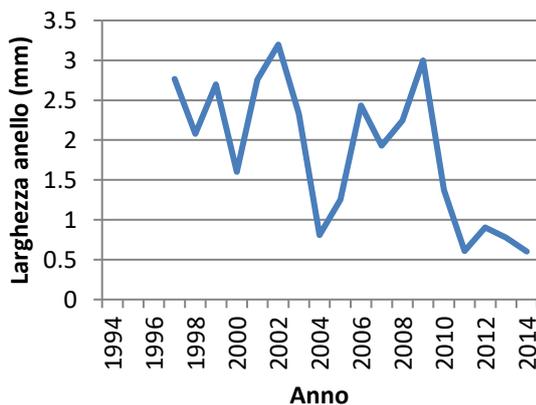
**Età determinata/Numero di anni presenti:
18 ANNI**

ELEMENTI DI CARATTERIZZAZIONE
DEL CAMPIONE

1. *Larghezza assoluta:* 8.6 cm
2. *Larghezza di lettura dal centro:* 4 cm
3. *Presenza di corteccia:* SI
4. *Presenza di rotture/fratture:* NO



Curva dendrocronologia per il campione N°8



QUERCIA-campione N°9

Nome comune: CERRO

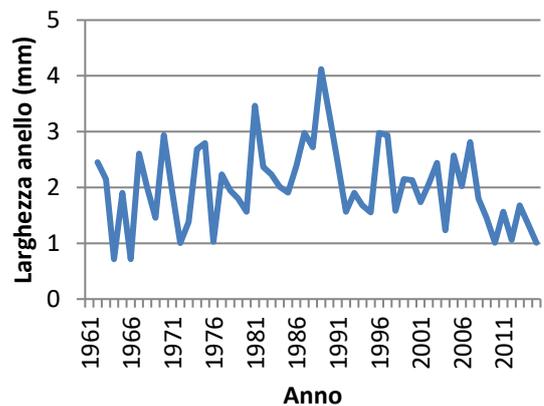
**Età determinata/Numero di anni presenti:
54 ANNI**

ELEMENTI DI CARATTERIZZAZIONE
DEL CAMPIONE

1. *Larghezza assoluta:* 24 cm
2. *Larghezza di lettura dal centro:* 10 cm
3. *Presenza di corteccia:* SI
4. *Presenza di rotture/fratture:* NO



Curva dendrocronologia per il campione N°9



QUERCIA-campione N°10

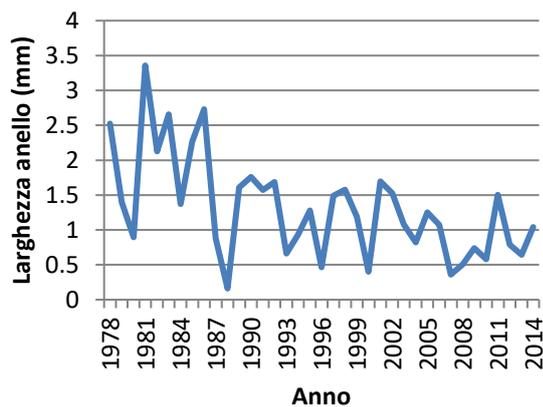
Nome comune: CERRO

**Età determinata/Numero di anni presenti:
37 ANNI**ELEMENTI DI CARATTERIZZAZIONE
DEL CAMPIONE

1. *Larghezza assoluta: 22 cm*
2. *Larghezza di lettura dal centro: 9.5 cm*
3. *Presenza di corteccia: SI*
4. *Presenza di rotture/fratture: NO*



Curva dendrocronologia per il campione N°10



QUERCIA-campione N°11

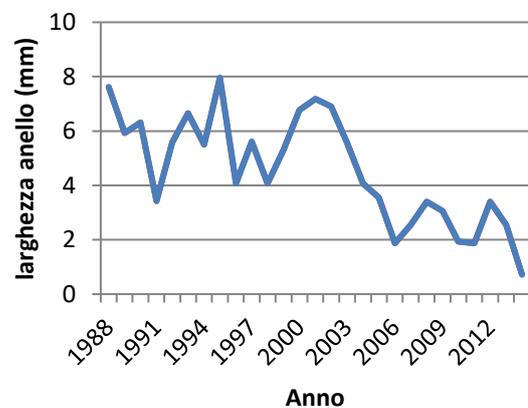
Nome comune: CERRO

**Età determinata/Numero di anni presenti:
27 ANNI**ELEMENTI DI CARATTERIZZAZIONE
DEL CAMPIONE

1. *Larghezza assoluta: 28 cm*
2. *Larghezza di lettura dal centro: 12 cm*
3. *Presenza di corteccia: SI*
4. *Presenza di rotture/fratture: NO*



Curva dendrocronologia per il campione N°11



QUERCIA-campione N°12

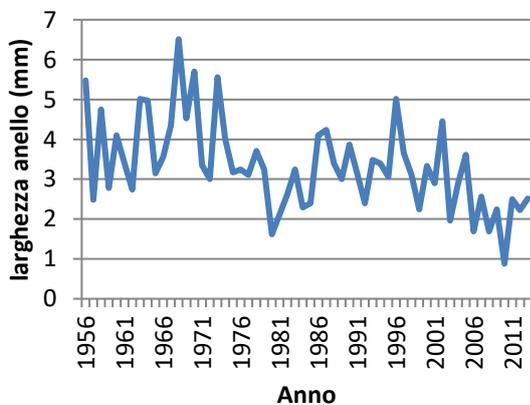
Nome comune: CERRO

**Età determinata/Numero di anni presenti:
58 ANNI**ELEMENTI DI CARATTERIZZAZIONE
DEL CAMPIONE

1. *Larghezza assoluta:* 34 cm
2. *Larghezza di lettura dal centro:* 15 cm
3. *Presenza di corteccia:* SI
4. *Presenza di rotture/fratture:* NO



Curva dendrocronologia per il campione N°12



QUERCIA-campione N°13

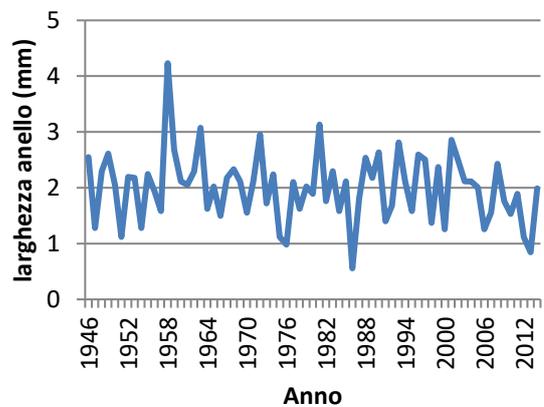
Nome comune: CERRO

**Età determinata/Numero di anni presenti:
69 ANNI**ELEMENTI DI CARATTERIZZAZIONE
DEL CAMPIONE

1. *Larghezza assoluta:* 40 cm
2. *Larghezza di lettura dal centro:* 19 cm
3. *Presenza di corteccia:* SI
4. *Presenza di rotture/fratture:* NO



Curva dendrocronologia per il campione N°13



7.2 Determinazione dell'Incremento corrente

7.2.1 Il campionamento

I valori incrementali sono stati determinati attraverso misurazioni effettuate su carote estratte con il succhiello di Pressler. Per ogni particella forestale oggetto di intervento sono state scelte tre piante di diametro medio (Vedi descrizione particellare Relazione PAF) da ognuna delle quali è stato eseguito il prelievo di una "carotina" legnosa mediante l'utilizzo della suddetta trivella di Pressler. Le carotine sono state conservate in appositi contenitori fino alla successiva fase di laboratorio.

Le piante "carotate" sono state scelte con cura in modo da rappresentare lo stato di crescita dell'intera particella; pertanto, non sono state campionate piante che, per diversi motivi, non avevano accrescimento diametrico ottimale, poiché sottomesse da altre piante, malformate, o con cimale spezzato. Allo stesso modo non sono stati campionati alberi isolati, in condizioni di piena luce, o comunque in condizioni di crescita particolarmente favorevoli, perché anche in questo caso si otterrebbe una stima errata e non rappresentativa della particella.

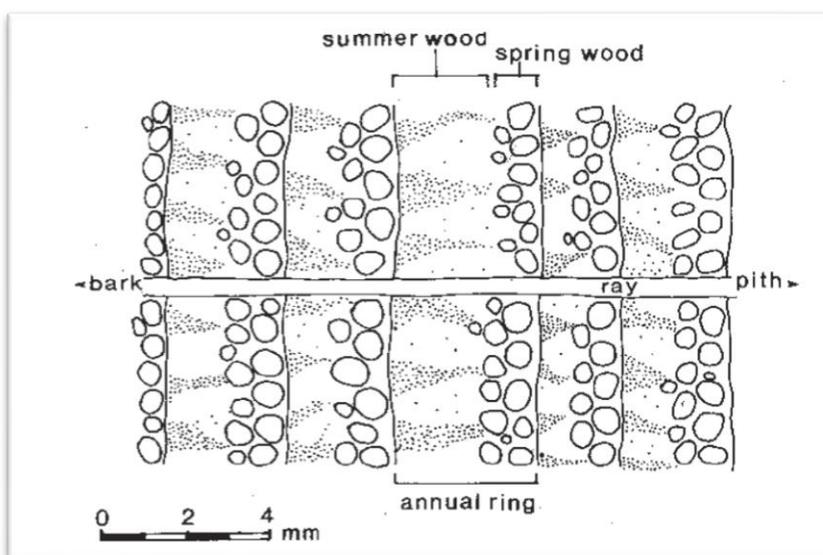


Figura 1: Immagine della struttura del legno di quercia ad anello poroso.

7.2.2 Preparazione dei campioni e analisi preliminare

In questo caso si è proceduto per osservazione diretta del campione utilizzando lenti tarate, bioculari, apparecchi a luce incorporata, microscopi. Le misure, effettuate mediante la combinazione di strumenti ottici-elettronici hanno richiesto talvolta la preparazione dei campioni che, dopo essere stati montati in modo non-permanente su appositi supporti in legno, sono stati soggetti a trattamenti preliminari. In particolare, è ben noto che le superfici dei campioni, costituiti da carote legnose estratte mediante trivella di Pressler, sono in genere molto imprecise. Perciò la struttura degli anelli è stata evidenziata attraverso un taglio in senso radiale lungo la carota con una lama affilata, in questo caso servendoci di un bisturi.

Dove i limiti degli anelli erano difficili da percepire, come è il caso delle latifoglie la cui crescita è molto ridotta a causa della competizione intra-interspecifica o climatica, si è proceduto a creare contrasto tra le pareti cellulari del legno utilizzando polvere di gesso.

7.2.3 Struttura anatomica del legno di quercia

- Caratteristiche macroscopiche: Legno con largo albarno roseo-bruniccio o rossiccio e durame bruno passante a tonalità più cupe con il passare del tempo. Gli anelli di accrescimento sono chiaramente individuabili per il cerchio poroso determinato dai grossi vasi della zona primaticcia. I raggi parenchimatici sono molto evidenti in tutte le sezioni e particolarmente nelle superfici radiali dove appaiono come grosse specchiature. La tessitura è grossolana e la fibratura è dritta. Odore lievemente acido-astringente allo stato fresco (Nardi Berti R., 2006).
- Caratteristiche microscopiche: Vasi primaticci molto grandi (diametro 300-500 micron), formanti cerchio poroso; vasi tardivi molto piccoli, disposti a forma di cono capovolto. Perforazione unica; punteggiature intervascolari grandi disposte in file orizzontali od oblique; punteggiature raggio-vaso grandi, ellittiche. Tille abbondanti nei vasi della zona duramificata. Raggi mono e pluriseriati, larghi quest'ultimi, fino a 15 file di cellule ed alti qualche centimetro (Nardi Berti R., 2006).



Foto 2: Sezioni trasversali di alcune carote legnose oggetto di studio.

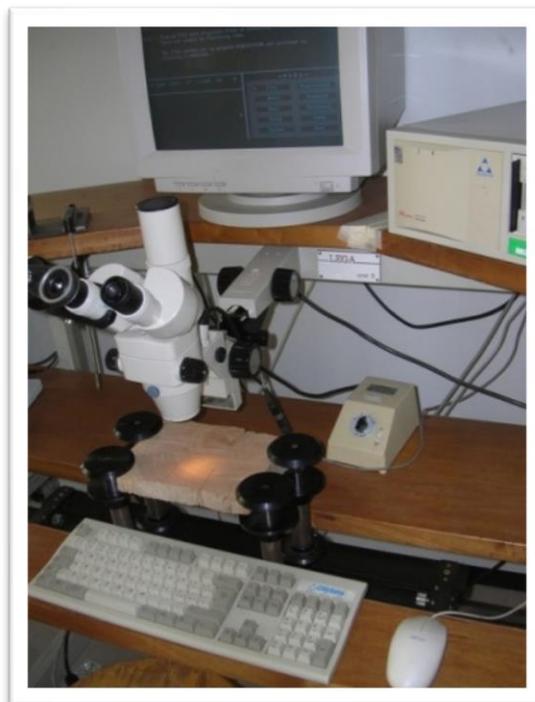
7.2.4 Misurazione ed elaborazione dei dati

Per ciascun campione, gli anelli legnosi sono stati esaminati e la loro ampiezza è stata misurata.

La misura dello spessore degli anelli di ogni singola carota è stata effettuata mediante l'utilizzo del dendrocronografo SMIL3 (LEGA).

Le caratteristiche essenziali del dendrocronografo sono brevemente elencate qui di seguito:

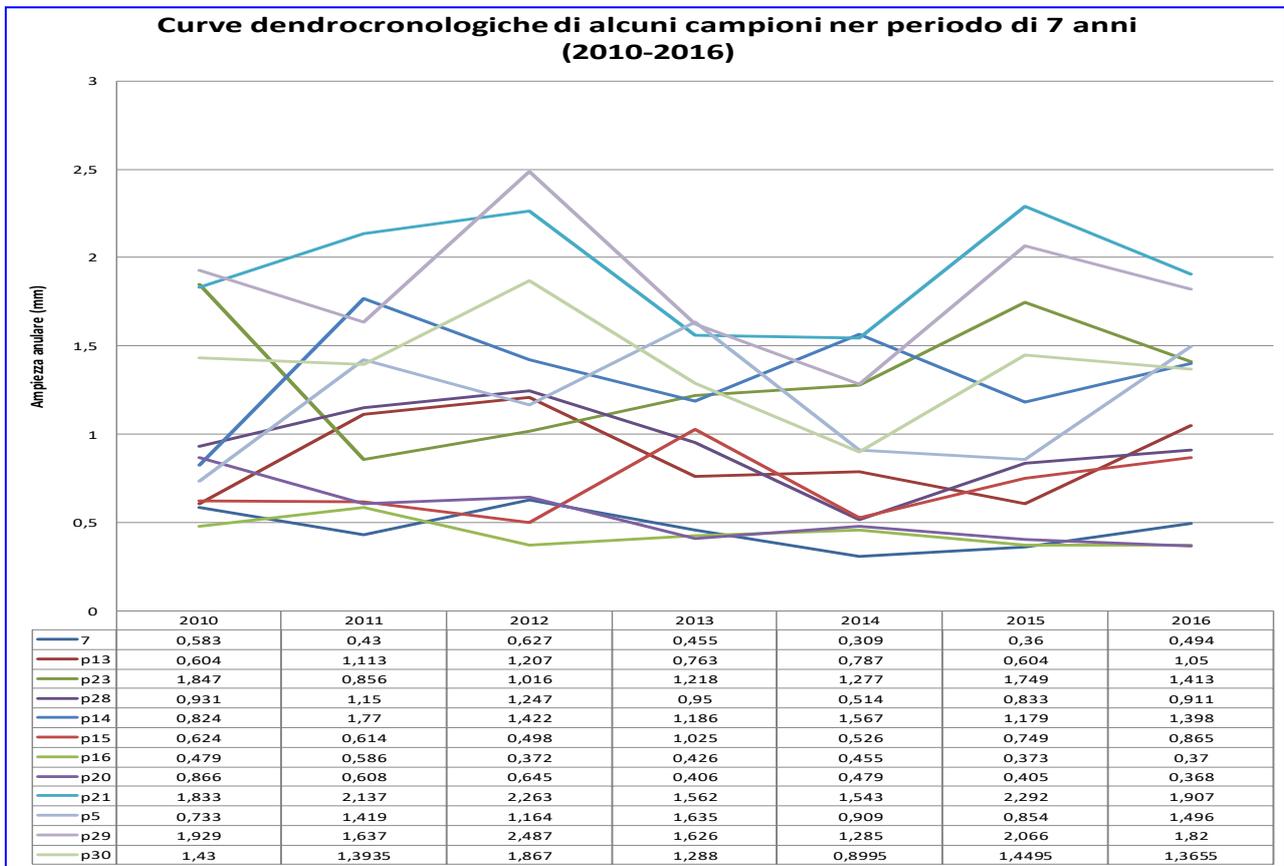
- unico apparecchio capaci di eseguire tutte le misure ed i controlli durante la fase di acquisizione dati, permettendo all'operatore di decidere le eventuali correzioni da apportare prima di immagazzinare il campione ed i relativi risultati.
- possibilità di analizzare carote e sezioni orizzontali di tronchi anche di grandi dimensioni
- la parte meccanica consiste nel telaio, nei piani di appoggio e nella guida sulla quale scorre il carro che porta il campione da esaminare.
- mantenimento della superficie da esaminare sempre a fuoco anche con campioni a facce non parallele
- precisione di tutte le misure: 0.01 mm
- uno stereo microscopio è solidamente collegato al telaio dell'apparecchio, ed ha uno degli oculari fornito di vetrino a croce e di goniometro.
- possibilità di rilevare, a livello microscopico, l'inclinazione dell'angolo fra la direzione dello spostamento e la perpendicolare all'anello di crescita in esame
- calcolo del valore reale dello spessore anulare a partire dalla misura dell'angolo sopra detto
- software per l'acquisizione dei dati e correzione
- possibilità di elaborare i dati acquisiti con programmi di normale uso
- personal computer dotato di due schede, appositamente costruite, che gli permettono di ricevere i segnali dagli organi periferici sopra descritti



7.2.5 Le ampiezze anulari, le cronologie e il calcolo dell'incremento corrente

La misurazione delle ampiezze anulari per ciascun campione ha reso possibile l'elaborazione dell'incremento corrente di accrescimento legnoso, rappresentato dall'accrescimento corrispondente a un'annata specifica (generalmente, l'ultimo anno trascorso) della vita di un albero o di un insieme di alberi: in sede operativa, l'incremento corrente è stato calcolato come valore annuale medio di un

incremento periodico (ultimi 7 anni) di accrescimento legnoso, come riportato dalla tabella riassuntiva seguente.



7.2.6 Incremento % e incremento corrente

Conoscendo la massa legnosa del soprassuolo oggetto di interesse, la stima dell'incremento corrente di massa legnosa è avvenuto tramite la stima dell'incremento percentuale di massa legnosa. L'incremento è la variazione di massa nel tempo del singolo albero o dell'intero soprassuolo, misurato in metri cubi di crescita all'anno (mc/anno). Per incremento corrente si intende la crescita annuale del bosco o della pianta all'attualità.

L'incremento % è invece la crescita annua in percentuale: $I_{\%} = \frac{I_c}{m} \times 100$

Per il calcolo dell'incremento % è stata utilizzata la formula di Pressler (generalmente preferibile a quello della formula di Schneider).

$$I_{\%} = K_p \frac{\Delta d}{d}$$

con:

Δd : incremento diametrico dell'ultimo anno in cm (spessore in mm ultimi 7 anelli *2 /10)

d: diametro a 1 m da terra in cm

K_p : costante di Pressler, $200 < K_p < 400$; è stato adottato procedimento standardizzato "prudenziale", utilizzando come criterio generale una costante di Plessler pari a 200.

La formula è stata applicata per ciascuna particella da cui era stata prelevata la carotina; per ogni particella è stata quindi calcolata la media aritmetica dello spessore in millimetri degli ultimi 7 anelli delle carotine prelevate.

Il passaggio dall'incremento percentuale ($I\%$) di massa legnosa (di una specie, di un gruppo di specie o di tutte le specie) al corrispondente incremento corrente (I_c) richiede una conoscenza sufficientemente esatta della massa legnosa, secondo la formula

$$I_c = \frac{I\% \times m}{100}$$

$I\%$ = incremento percentuale medio di massa legnosa

m = Provvigione per ettaro (mc/ha)

Dall'elaborazione dei dati dei campioni prelevati all'interno del complesso boscato, in particolare all'interno delle particelle oggetto di intervento nel decennio, emerge quanto segue:

$I\% = 2.30$ $I_c = 4.65$ il tutto come riportato nelle tabelle 5 e 6.

7.2.7 Conclusioni

La stima dell'incremento corrente fornisce chiari elementi di supporto alla stima del soprassuolo e alla determinazione della ripresa. In particolare si riscontra dalla presente analisi una sovrastima/sottostima in taluni casi del calcolo della ripresa effettuata mediante misurazione degli incrementi legnosi a scapito di quella riportata nel riquadro delle descrizioni particellari. Le differenze in stima possono essere dovute dall'azione complementare provocata da diversi fattori, tra i quali il campionamento che, seppur eseguito secondo le normali tecniche dendrocronologiche, può aver portato alla selezione di esemplari arborei non perfettamente "in linea" con la normalità del soprassuolo (es. discrepanze di micro-fertilità stazionaria o alberi in passato non dominati o piante in passato soggette a danneggiamenti ecc..). Pertanto, sulla base di quanto riportato sopra, la presente analisi è da considerarsi un utile supporto alla stima della ripresa riportate nel presente PAF (vedi descrizione particellare).

Tabella 10: classe economica a) fustaia coetaneiforme di cerro-farnetto "incrementi rilevati, ripresa/ha/anno"

Particelle Forestali N°	5	7	13	14	15	16	17	18	19	20	21	23	28	29	30	Valori Medi
IC (mm)	1,173	0,465	0,875	1,335	0,700	0,437	2,843	1,359	1,166	0,540	1,934	1,339	0,934	1,836	1,385	1,221
ICraggio (cm)	0,117	0,047	0,088	0,134	0,070	0,044	0,284	0,136	0,117	0,054	0,193	0,134	0,093	0,184	0,138	0,122
ICdiametro (cm)	0,235	0,093	0,175	0,267	0,140	0,087	0,569	0,272	0,233	0,108	0,387	0,268	0,187	0,367	0,277	0,244
Kp (costante Pressler)	200	200	200	200	200	200	200	200	200	200	200	200	200	200	200	200
Diametro medio (cm)	19	21	27	30	19	22	22	22	20	20	19	19	21	21	21	21,5
IC%	2,469	0,887	1,297	1,780	1,474	0,795	5,169	2,470	2,332	1,079	4,071	2,820	1,779	3,497	2,638	2,304
Provvigione (mc/Ha)	185,97	192,03	189,08	185,20	220,13	194,14	204,19	204,19	180,60	223,52	204,92	185,70	223,44	211,41	218,19	201,51
IC (mc/Ha)	4,592	1,702	2,452	3,297	3,245	1,544	10,555	5,044	4,212	2,412	8,343	5,236	3,974	7,392	5,755	4,650
Ripresa (mc/ha/anno)	45,919	17,024	24,522	32,969	32,447	15,435	105,548	50,443	42,116	24,121	83,429	52,365	39,739	73,922	57,549	46,503
età (anni)	52	53	43	37	39	40	30	35	55	57	43	57	57	32	43	45

Anno	Particelle forestali interessate dall'interessate dal Piano dei tagli															Valori medi anno
	5	7	13	14	15	16	17	18	19	20	21	23	28	29	30	
2010	0,733	0,583	0,604	0,824	0,624	0,479	2,36	1,099	1,216	0,866	1,833	1,847	0,931	1,929	1,43	1,157
2011	1,419	0,43	1,113	1,77	0,614	0,586	2,754	1,314	1,581	0,608	2,137	0,856	1,15	1,637	1,3935	1,291
2012	1,164	0,627	1,207	1,422	0,498	0,372	3,575	1,772	1,503	0,645	2,263	1,016	1,247	2,487	1,867	1,444
2013	1,635	0,455	0,763	1,186	1,025	0,426	3,468	1,051	1,415	0,406	1,562	1,218	0,95	1,626	1,288	1,232
2014	0,909	0,309	0,787	1,567	0,526	0,455	2,335	0,867	0,809	0,479	1,543	1,277	0,514	1,285	0,8995	0,971
2015	0,854	0,36	0,604	1,179	0,749	0,373	2,673	1,529	0,809	0,405	2,292	1,749	0,833	2,066	1,4495	1,195
2016	1,496	0,494	1,05	1,398	0,865	0,37	2,736	1,879	0,829	0,368	1,907	1,413	0,911	1,82	1,3655	1,260

Tabella 11: classe economica a) fustaia coetaneiforme di cerro-farnetto "cronologie medie per ads - nel periodo 2010-2016"

8. CRITERI E INDIRIZZI ASSESTAMENTALI

La scelta della metodologia da utilizzare per l'asestamento rappresenta il fulcro del processo di pianificazione. Il metodo asesta mentale viene scelto in funzione non soltanto della composizione e forma di governo dei boschi, ma anche in considerazione delle funzioni prevalenti che gli stessi svolgono e del regime vincolistico eventualmente gravante sulle superfici. Un corretto approccio alla metodologia asestamentale consente la determinazione della giusta ripresa da adottare per ogni unità gestionale.

In questo capitolo verranno delineati i criteri di conduzione attraverso le seguenti fasi:

- descrizione delle direttive di trattamento futuro;
- calcolo della ripresa;
- piano dei tagli.

8.1 -Tipologia forestale A)- Fustaia coetaneiforme

Il metodo di asestamento adottato per questa classe economica è il *metodo colturale incondizionato*.

Esso ha origini antiche e per molto tempo è stato utilizzato come pratica consuetudinaria senza l'esistenza di una sua codificazione. La sua esplicitazione e formalizzazione risale agli inizi degli anni sessanta ad opera di M. Cantiani, il quale riteneva che tale metodo meglio di tutti si adattava alla generalità dei boschi italiani estremamente eterogenei nella struttura, nella variabilità delle condizioni ecologiche e nel trattamento pregresso.

Tale metodo si contraddistingue dai metodi cosiddetti provvigionali i quali stabilivano una ripresa detta provvigionale per poi distribuirla sulle particelle nel piano dei tagli.

L'elemento centrale di questo metodo o modello colturale consiste: nel fissare la ripresa analiticamente particella per particella, secondo le particolari esigenze colturali del bosco. Questo metodo è indubbiamente semplice in quanto prescinde dallo studio del bosco normale e non richiede faticose e lunghe elaborazioni (M. Cantiani).

Gli interventi vengono differenziati, particella per particella, in relazione all'età, fertilità,

densità, composizione-struttura e provvigione del bosco.

Lo stadio evolutivo dei popolamenti della compresa produttiva è caratterizzato da un maggiore livello di diversità specifica e, contemporaneamente, da un ambiente fertile.

E' dunque opportuno, se non necessario, interrompere questo stato di “abbandono” gestionale che, altro non fa che aumentare la suscettibilità delle cerrete alle avversità.

L'intento è mantenere e aumentare la resistenza e la resilienza verso gli eventi di disturbo e, di conseguenza, aumentare la stabilità fisica e biologica del bosco, senza apportare gravi turbative.

La gestione deve essere inquadrata in un “progetto aperto” in modo che ogni intervento selvicolturale sia proposto, alla luce della reazione del bosco, a quello precedente.

Con il metodo colturale la ripresa è stabilita analiticamente per ogni singola particella sulla base delle esigenze selvicolturali dei popolamenti.

Per ogni particella è stato definito il tipo e il grado dell'intervento selvicolturale. Nel presente Piano la ripresa colturale comprende entrambe le masse, principale (> di 17,5 cm) e intercalare (< di 17,5 cm). È del tutto evidente che il metodo colturale non assicura la costanza della ripresa negli anni, variando da una particella all'altra in funzione delle proprie esigenze colturali.

Si è inoltre stabilita la priorità di intervento in base a considerazioni selvicolturali sulle singole particelle.

La ripresa adottata nel piano dei tagli risulta essere cautelativa, prevedendo un tasso di utilizzazione medio di 2.40 m³/ha/annuo, nettamente inferiore all'incremento corrente medio di (4.65 mc/ha/anno) determinato, in ottemperanza al principio di prudenza, sempre valido nel campo forestale.

Nelle tabelle 7 e 8 è riportato il piano dei tagli della classe economica.

A dimostrazione della prudenzialità del prelievo legnoso proposto col presente Piano, per la classe economica A si riporta il calcolo della ripresa con metodi cosiddetti “provvigionali”, riportati in letteratura a solo scopo di semplice confronto.

Formula di MASSON

$Rr = 2/T \times Pr$, dove:

ove Rr = Ripresa reale Pr = Provvigione reale $2/T$ = metà del turno

Adottando un turno di 100 anni (per i boschi coetanei) avremmo: $2/100 \times 131.779,56 = 2635,59$ m³ che rappresenterebbe la ripresa stereometrica annuale (> di quella media da noi determinata di poco superiore ai 1300 mc/anno).

Formula di HUNDESHAGEN

$Rr = (Mt/Pn) \times Pr$, dove:

Rr = Ripresa reale, Mt = massa per ettaro della particella normale (da tavola alsometrica), Pn = provvigione normale della compresa standard (dell'estensione ideale di T ettari della tavola alsometrica, Pr = Provvigione reale della compresa

(Mt/Pn) = tasso di utilizzazione normale detto di Paulsen-Hundeshagen

$Rr = (500/50.000) \times 131.779,56 = 1317,79$

Tale formula da una ripresa all'incirca in linea con quella accertata col metodo colturale.

Nel fissare la ripresa si sono fatte due considerazioni:

-la prima d'ordine normativo (art. 9 D.G.R. n. 956/2000 –Prescrizioni speciali), tenendo conto della provvigione minima di riferimento (fustaie coetanee di specie quercine ≥ 180 mc/ha), al di sotto della quale si ha l'erosione di "capitale legnoso" e in definitiva la perdita graduale dello stesso (al volume iniziale è stata aggiunta l'incremento corrente medio annuo).

-la seconda d'ordine biologico-culturale, valutate particella per particella e l'accettazione di un principio generale di prudenzialità nell'uso del bosco.

Queste considerazioni ci hanno portati, in definitiva, a definire che la ripresa annua varia dall' **13** al **20%** circa della provvigione reale della particella, tenendo conto dell'incremento corrente medio annuo/ha fino all'anno di utilizzazione, come in precedenza determinato (tabella 5)

Nel volume complessivo comprende massa principale e massa intercalare.

Tabella 12: classe economica a)- dati (superfici, volumi, % di prelievo, ripresa unitaria, totale, ecc.) per particelle forestali

N° Particella forestale	Sup. Totale	Vuoti (Strade, Incolti, ecc)	Altri Vuoti (fossi)	Totale Vuoti	Superficie Utile Forestale	Volume unitario	Volume Totale	% di prelievo nel decennio	Ripresa nel periodo 2019-2028	Sup. NON interessata dalle utilizz.ni	Sup. interessata dal PIANO dei Tagli	Ripresa Totale nel periodo 2018-27	Incremento corrente medio (IC)	Ripresa media ha/anno	Anno di intervento
n	ha	ha	ha	ha	ha	mc/ha	mc	%	mc/ha	ha	ha	mc	mc/ha/anno	mc/ha/anno	anno
1	40,92	0,12	1	1,12	39,8	169,27	6736,95								
2	29,16	0,26	1	1,26	27,9	150,40	4196,13								
3	19,31	0,11	0,8	0,91	18,4	174,85	3217,15								
4	27,49	0,39	2	2,39	25,1	178,71	4485,70			4,50					
5	27,63	0,33	1	1,33	26,3	185,97	4891,06	13,5	25,11		26,3	660,29	4,65	46,5	2026
6	22,91	0,31	0,5	0,81	22,1	159,06	3515,18								
7	30,87	0,55	1,02	1,57	29,3	192,03	5626,39	15	28,80	5,00	24,3	699,94	4,65	46,5	2025
8	38,49	0,16	1,03	1,19	37,3	138,41	5162,69								
9	33,44	0,33	1,21	1,54	31,9	190,12	6064,70	15	28,52		31,9	909,71	4,65	46,5	2026
10	33,05	0,44	1,41	1,85	31,2	153,86	4800,46								
11	37,4	0,18	1,32	1,5	35,9	176,58	6339,22								
12	4,98	0	0,28	0,28	4,7	176,58	829,93								
13	16,29	0,09	0,8	0,89	15,4	189,08	2911,83	13	24,58		15,4	378,54	4,65	46,5	2024
14	17,75	0,02	1,33	1,35	16,4	185,20	3037,28	16	29,63		16,4	485,96	4,65	46,5	2027
15	15,76	0,19	0,85	1,06	14,7	220,13	3235,91	18	39,62		14,7	582,46	4,65	46,5	2019
16	26,54	0,36	2,08	2,44	24,1	194,14	4678,82	19	36,89	4,10	20,0	737,74	4,65	46,5	2028
17	24,95	1,08	0,57	1,65	23,3	204,19	4757,63	19	38,80		23,3	903,95	4,65	46,5	2025
18	25,65	1,29	0,26	1,55	24,1	204,19	4920,98	19	38,80		24,1	934,99	4,65	46,5	2024
19	34,57	1,3	0,37	1,67	32,9	180,60	5941,74	14	25,28		32,9	831,84	4,65	46,5	2028
20	19,06	0,16	1	1,16	17,9	223,52	4001,01	20,5	45,82		17,9	820,21	4,65	46,5	2019
21	37,24	0,24	1,1	1,34	35,9	204,92	7356,63	16	32,79		35,9	1177,06	4,65	46,5	2022
22	38,13	0,13	1,5	1,63	36,5	166,08	6061,92								
23	27,13	0,01	1,22	1,23	25,9	185,70	4809,63	15	27,86		25,9	721,44	4,65	46,5	2027
24	19,48	0,54	0,48	1,08	18,4	178,99	3293,42								
25	30,8	3,3	0,6	3,9	26,9	178,86	4811,33								
28	25,54	0,28	1,06	1,34	24,2	223,44	5407,25	20	44,69		24,2	1081,45	4,65	46,5	2020
29	27,81	0,92	0,29	1,21	26,6	211,41	5623,61	20	42,28		26,6	1124,72	4,65	46,5	2021
30	24,44	0,9	0,34	1,24	23,2	218,19	5062,01	20	43,64		23,2	1012,40	4,65	46,5	2021
TOTALI	756,79	13,99	26,42	40,49	716,3		131776,56				383,00	13062,71	RIPRESA NEL DECENNIO (A)		
Valori medi	27,03				25,58	186,23									

N.B= i 756,79 ettari sono comprensivi dei 0,85 della compresa speciale (turistico-ricreativa).

N° Particella forestale	Superficie Utile Forestale	Sup. interessata dal PIANO dei Tagli	Ripresa Totale nel periodo 2018-27	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	Tipologia di intervento
				mc										
n	ha	ha	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	
1	39,8													
2	27,9													
3	18,4													
4	25,1													
5	26,3	26,3	660,29								660,29			Taglio colturale 1
6	22,1													
7	29,3	24,3	699,94							699,94				Taglio colturale 1
8	37,3													
9	31,9	31,9	909,71								909,71			Taglio colturale 1
10	31,2													
11	35,9													
12	4,7													
13	15,4	15,4	378,54						378,54					Taglio colturale 1
14	16,4	16,4	485,96									485,96		Taglio colturale 1
15	14,7	14,7	582,46	582,46										Taglio colturale 1
16	24,1	20	737,74										737,74	Taglio colturale 1
17	23,3	23,3	903,95							903,95				Taglio colturale 1
18	24,1	24,1	934,99						934,99					Taglio colturale 1
19	32,9	32,9	831,84										831,84	Taglio colturale 1
20	17,9	17,9	820,21	820,21										Taglio colturale 1
21	35,9	35,9	1177,06				1177,44							Taglio colturale 1
22	36,5													
23	25,9	25,9	721,44									721,44		Taglio colturale 1
24	18,4													
25	26,9													
28	24,2	24,2	1081,45		1081,45									Taglio colturale 1
29	26,6	26,6	1124,72					1124,72						Taglio colturale 1
30	23,2	23,2	1012,40			1012,4								Taglio colturale 1
Totali	716,3	383,00	13062,71	1402,67	1081,45	1012,40	1177,44	1124,72	1313,53	1603,89	1570,00	1207,40	1569,58	

tabella 13:classe economica a) fustaia coetaneiforme di cerro-farnetto "piano dei tagli nel periodo 2019-2028"

8.2 -Tipologia forestale B)- Ceduo matricinato

Il modello colturale proposto per questa classe o tipologia forestale è quello del ceduo matricinato con turno di 16 anni.

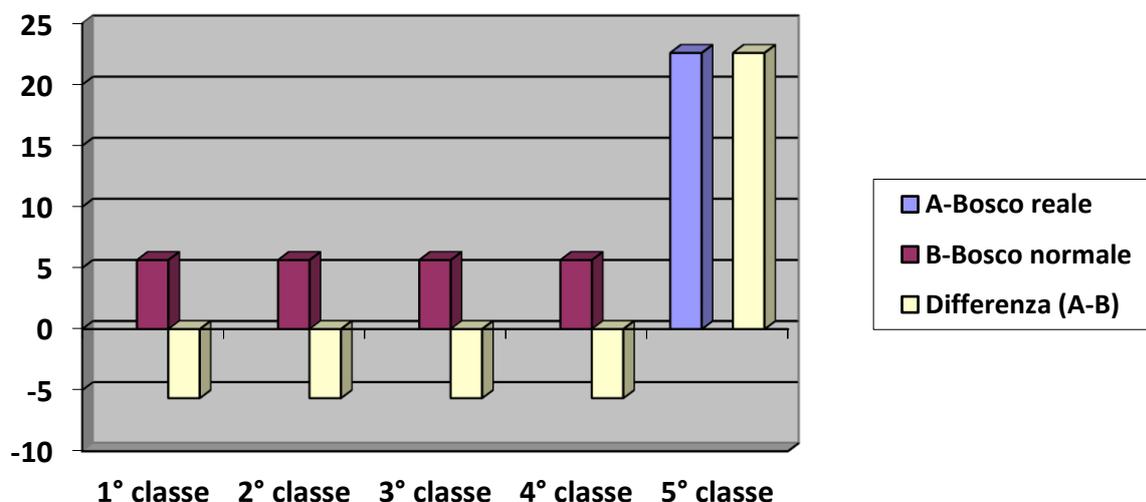
Per tutta la classe si può ipotizzare una possibile “situazione normale”.

Per rendersi conto della situazione all'attualità dei popolamenti che costituiscono questa compresa si pone a confronto la “normalità” delle classi cronologiche con la situazione reale; i risultati emersi sono riportati in tabella 9.

Tabella 14: Confronto fra “stato reale” e “stato normale” della classe economica del ceduo matricinato

Situazione nell'anno	Superficie boscata in ha, per ciascuna classe cronologica				
	I° classe 1 -4 anni	II° classe 5-8 anni	III° classe 9-12 anni	IV° classe 13-16 anni	V° classe 17-20 anni
2018					
Bosco reale (A)					22,60
Bosco normale (B)	5,65	5,65	5,65	5,65	
Differenza (A-B)	-5,65	-5,65	-5,65	-5,65	22,60

Appare evidente lo squilibrio esistente tra classi cronologiche normali e classi cronologiche reali. Pertanto, volendo impostare un razionale piano di normalizzazione, si ipotizza per questa classe economica una fase di normalizzazione su base “planimetrico organica” da realizzarsi nell’arco di 16 anni, con suddivisione del bosco in quattro classi cronologiche di uguale ampiezza (5,65 ha).



Le indicazioni gestionali per questa classe economica possono essere riassunte nel modo

seguinte:

- governo a ceduo con turno di 16 anni;
- rilascio di circa 100-120 matricine/ha;
- ripresa planimetrica quadriennale normale 5,65 ha;
- superficie normale di ciascuna classe cronologica di 4 anni d'ampiezza: 5,65 ha.

Nella tabella 10 si riportano i dati riassuntivi relativi a tutte la particelle che costituiscono questa classe:

Tabella 15: Particelle forestali della classe economica B) ceduo semplice matricinato, dati provvigionali e ripresa periodo di validità del PAF

Particella forestale	Superficie totale	Superficie Utile Forestale	Piante	G	PR	PR	R*	Periodo di utilizzazione 2019-2028
<i>n</i>	<i>ha</i>	<i>ha</i>	<i>n/ha</i>	<i>mq/ha</i>	<i>mc/ha</i>	<i>mc</i>	<i>mc</i>	
26	13,68	12,20	1742	12,40	108,18	1319,80	1187,82	2019
27	11,69	10,40	1742	12,40	108,18	1125,07	1012,56	2026
Totale	25,37	22,60				2444,87	2200,38	

*Ripresa al netto delle "riserve" rilasciate a dote del bosco

8.3 -Il piano dei tagli

Il piano dei tagli vale per il decennio 2019-2028 e prescrive anno per anno la ripresa e le modalità di trattamento del soprassuolo (vedi tab. 7, 8 e 10). Si tratta di una ripresa che non è cosante né in volume né in superficie perché, nei limiti del possibile si è voluto evitare di frazionare le utilizzazioni delle singole particelle e di rendere così più complesso e artificioso il particellare.

Nella maggior parte dei casi non sono state interessate al taglio, nella stessa annualità, particelle contigue allo scopo di favorire una discontinuità della copertura arborea.

La tabella 11) riporta il piano degli interventi sull'intera compresa economica produttiva (Tipologia forestale A)-Fustaia di cerro; Tipologia forestale B) –Ceduo semplice matricinato) con i relativi i dati essenziali riguardanti la particella da assegnare al tagli (ripresa, all'anno di intervento, ecc.),

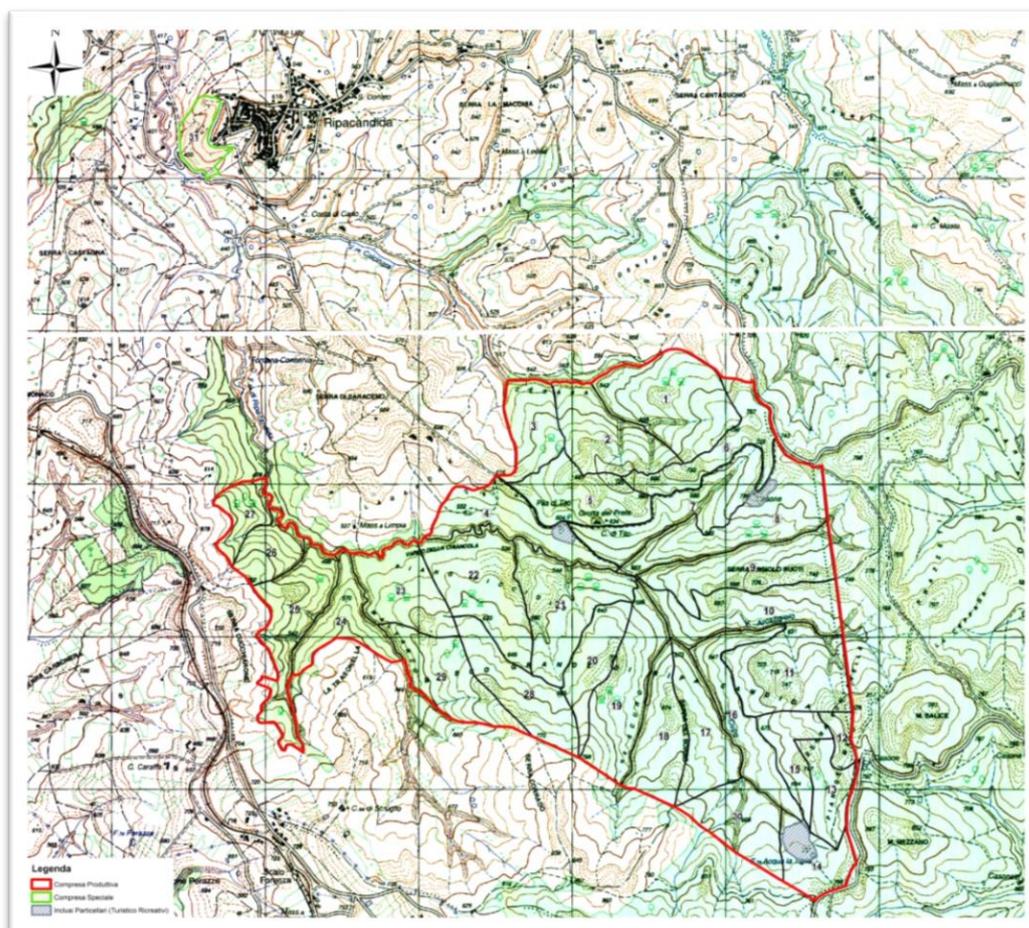
Tabella 16: compresa produttiva (a +b) -riepilogo generale del piano dei tagli nel decennio 2019-2028

Numero Particella Forestale	Superficie Utile Forestale	Sup. interes.ta dal PIANO dei Tagli	Prelievo nel decennio 2019-2028											Tipologia di intervento
				2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	
n	ha	ha	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	
5	26,3	26,3	660,29								660,29			Taglio colturale1
7	29,3	24,3	699,94							699,94				Taglio colturale1
9	31,9	31,9	909,71								909,71			Taglio colturale1
13	15,4	15,4	378,54						378,54					Taglio colturale1
14	16,4	16,4	485,96									485,96		Taglio colturale1
15	14,7	14,7	582,46	582,46										Taglio colturale1
16	24,1	20	737,74										737,74	Taglio colturale1
17	23,3	23,3	903,95							903,95				Taglio colturale1
18	24,1	24,1	934,99						934,99					Taglio colturale1
19	32,9	32,9	831,84										831,84	Taglio colturale1
20	17,9	17,9	820,21	820,21										Taglio colturale1
21	35,9	35,9	1177,06				1177,44							Taglio colturale1
23	25,9	25,9	721,44									721,44		Taglio colturale1
28	24,2	24,2	1081,45		1081,45									Taglio colturale1
29	26,6	26,6	1124,72					1124,72						Taglio colturale1
30	23,2	23,2	1012,40			1012,4								Taglio colturale1
Sommano compresa A)	392,1	383	13062,71	1402,67	1081,45	1012,40	1177,44	1124,72	1313,53	1603,89	1570,00	1207,40	1569,58	
26	12,2	12,2	1187,82		1187,82									Taglio colturale2
27	10,4	10,4	1012,58									1012,58		Taglio colturale2
Sommano compresa B)	22,6	22,6	2200,4		1187,82							1012,58		
Totale complessivo (A+B)	414,7	405,6	15263,11	1402,67	2269,27	1012,4	1177,44	1124,72	1313,53	1603,89	1570	2219,98	1569,58	

8. DESCRIZIONE PARTICELLARE: COMPRESA DI CERRO E FARNETTO A SCOPO PRODUTTIVO

P.lle forestali da n. 1 a 25 e da n. 28 a 30 –Fustaia

P.lle forestali n. 26 e 27 –Ceduo



DESCRIZIONE PARTICELLARE

Particella forestale N°	1
-------------------------	----------

Sup. Totale	Ha	40.92
Sup. Improduttiva	Ha	1.12
Sup. Prod. Forestale	Ha	39.80
Eta' media	anni	60

Classe colturale	Fustaia		
Classe economica	Bosco misto di specie quercine (cerro e farnetto)		
Categoria attitudinale	Produttiva		
Proprietà	Comune di Ripacandida		
Località	Cerasa		
Accessibilità	Buona		
Altitudine min-max (m.s.l.m)	540-750		
Esposizione prevalente	Ovest Nord-Ovest		
Pendenza media	25%		
Piste (ml)	Cp	Cs	Pt 1634

Descrizione del soprassuolo

Fustaia giovane di cerro e farnetto dell'età di circa 60 anni con presenza di alcuni soggetti maturi sparsi in modo pressochè uniforme su tutta la superficie. Presenza di specie forestali secondarie quali il perastro (*Pyrus pyraeaster* (L.) Burgsd.), i sorbi (domestico, baccarello), di orniello, gli aceri (campestre, opalo, pseudoplatano). Ceppaie di carpinella nello strato dominato. Strato arbustivo prevalentemente spinoso con *Ruscus aculeatus* L. (pungitopo), *Crataegus monogyna* Jacq. (biancospino), *Rosa canina* L. (rosa canina) e *Rubus* spp. (rovo). Strato erbaceo caratterizzato dal *Cyclamen repandum* L. (ciclaminio), *Hedera helix* L. (edera) e *Brachypodium sylvaticum* (Huds.) dei boschi.

Descrizione dell'intervento

Non è prevista nessuna utilizzazione forestale nel decennio di validità del piano (particella ricadente nei lotti interessati da interventi di diradamento nel decennio precedente)
Sono previsti interventi di manutenzione delle strade camionabili e delle fasce tagliafuoco

Metodologia di rilievo

-Aree di saggio circolari di mq 2042; Tavola di cubatura

-Aree di saggio di riferimento n° 12-13

N. di piante per ettaro (N°/ha)	651	Provvigione totale (mc)	6736.79
Area basimetrica per ettaro (mq/ha)	20.15	Ripresa totale (mc)	0
Provvigione per ettaro (mc/ha)	169.27	Diametro medio (cm)	20
Ripresa per ettaro (mc/ha)	0	% di prelievo	0

% Specie presenti:

Cerro 63.9%	Farnetto 31.3%	Specie accessorie 4.8%
----------------	-------------------	---------------------------

VALORI DENDROMETRICI MEDI PER ETTARO DETERMINATI PER PARTICELLA FORESTALE

Particella forestale N° **1**

Sup. Totale	Ha	40.92
Sup. Improduttiva	Ha	1.12
Sup. Prod. Forestale	Ha	39.80

NUMERO MEDIO DI PIANTE PER ETTARO (N°/ha)				AREA BASIMETRICA MEDIA PER ETTARO (mq/ha)			VOLUME DENDROMETRICO MEDIO PER ETTARO (mc/ha)			
Aree di saggio				Aree di saggio			Aree di saggio			
Classe di diametro	12		Media dei valori	12		Media dei valori	12		Media dei valori	
	n°	n°		n°	n°		n°	n°		
cm	n°	n°	n°	mq	mq	mq	mc	mc	mc	
	10	15	88	51	0.12	0.69	0.4	0.74	4.47	2.61
	15	93	245	169	1.64	4.32	2.98	12.34	32.47	22.4
	20	304	260	282	9.53	8.15	8.84	78.82	67.38	73.1
	25	162	88	125	7.93	4.32	6.13	70.27	38.33	54.3
	30	29	15	22	2.08	1.04	1.56	19.41	9.71	14.56
	35	5	0	2	0.47	0	0.24	4.6	0	2.3
	40	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	45	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	50	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	55	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	60	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	65	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	70	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	607	695		651	21.77	18.53	20.15	186.18	152.35	169.27

DESCRIZIONE PARTICELLARE

Particella forestale N°	2
-------------------------	----------

Sup. Totale	Ha	29.16
Sup. Improduttiva	Ha	1.26
Sup. Prod. Forestale	Ha	27.90
Eta' media	anni	62

Classe colturale	Fustaia		
Classe economica	Bosco misto di specie quercine (cerro e farnetto)		
Categoria attitudinale	Produttiva		
Proprietà	Comune di Ripacandida		
Località	Cerasa		
Accessibilità	Modesta		
Altitudine min-max (m.s.l.m)	540-720		
Esposizione prevalente	Ovest Nord-Ovest		
Pendenza media	30%		
Piste (ml)	Cp	Cs	Pt 2660

Descrizione del soprassuolo

Fustaia giovane di cerro e farnetto dell'età di circa 60 anni con presenza di alcuni soggetti maturi sparsi in modo pressochè uniforme su tutta la superficie. Presenza di specie forestali secondarie quali il perastro, i sorbi (domestico, baccarello), di ornio, gli aceri (campestre, opalo, pseudoplatano). Ceppaie di carpina nello strato dominato. Strato arbustivo prevalentemente spinoso con *Ruscus aculeatus* L. (pungitopo), *Crataegus monogyna* Jacq. (biancospino), *Rosa canina* L. (rosa canina) e *Rubus* spp. (rovo). Strato erbaceo caratterizzato dal *Cyclamen repandum* L. (ciclaminio), *Hedera helix* L. (edera) e *Brachypodium sylvaticum* (Huds.) dei boschi.

La rinnovazione è assente.

Descrizione dell'intervento

Non è prevista nessuna utilizzazione forestale nel decennio di validità del piano (particella ricadente nei lotti interessati da interventi di diradamento selettivo nel decennio precedente)

Sono previsti interventi di manutenzione delle strade camionabili e delle fasce tagliafuoco

Metodologia di rilievo

-Aree di saggio circolari di mq 2042; -Tavola di cubatura

- Aree di saggio di riferimento n° 14-15-16

N. di piante per ettaro (N°/ha)	659	Provvigione totale (mc)	4196.13
Area basimetrica per ettaro (mq/ha)	17.99	Ripresa totale (mc)	0
Provvigione per ettaro (mc/ha)	150.40	Diametro medio (cm)	18
Ripresa per ettaro (mc/ha)	0	% di prelievo	0

% Specie presenti:

Cerro
60.9%

Farnetto
18.4%

Specie accessorie
20.7%

VALORI DENDROMETRICI MEDI PER ETTARO DETERMINATI PER PARTICELLA FORESTALE

Particella forestale N° **2**

Sup. Totale	Ha	29.16
Sup. Improduttiva	Ha	1.26
Sup. Prod. Forestale	Ha	27.90

NUMERO MEDIO DI PIANTE PER ETTARO (N°/ha)					AREA BASIMETRICA MEDIA PER ETTARO (mq/ha)				VOLUME DENDROMETRICO MEDIO PER ETTARO (mc/ha)			
Aree di saggio					Aree di saggio				Aree di saggio			
Classe di diametro				Media dei Valori				Media dei Valori				Media dei Valori
	14	15	16		14	15	16		14	15	16	
cm	n°	n°	n°	n°	mq	mq	mq	mq	mc	mc	mc	mc
10	113	191	201	168	0.88	1.5	1.58	1.32	5.71	9.68	10.18	8.52
15	88	69	328	162	1.56	1.21	5.8	2.85	11.69	9.09	43.51	21.43
20	142	122	289	184	4.46	3.84	9.07	5.79	36.87	31.78	75.01	47.89
25	167	108	49	108	8.17	5.29	2.4	5.29	72.4	46.84	21.29	46.84
30	49	49	5	34	3.46	3.46	0.35	2.42	32.36	32.36	3.24	22.65
35	0	5	5	3	0	0.47	0.47	0.31	0	4.6	4.6	3.07
40	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
45	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
50	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
55	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
60	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
65	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
70	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	558	544	877	659	18.53	15.77	19.66	17.99	159.02	134.36	157.82	150.4

DESCRIZIONE PARTICELLARE

Particella forestale N°	3
-------------------------	----------

Sup. Totale	Ha	19.31
Sup. Improduttiva	Ha	0.91
Sup. Prod. Forestale	Ha	18.40
Eta' media	anni	55

Classe colturale	Fustaia		
Classe economica	Bosco misto di specie quercine (cerro e farnetto)		
Categoria attitudinale	Produttiva		
Proprietà	Comune di Ripacandida		
Località	Cerasa		
Accessibilità	Modesta		
Altitudine min-max (m.s.l.m)	542-690		
Esposizione prevalente	Ovest Nord-Ovest		
Pendenza media	25%		
Piste (ml)	Cp	Cs	Pt 1736

Descrizione del soprassuolo

Fustaia giovane di cerro e farnetto dell'età di circa 60 anni con presenza di alcuni soggetti maturi sparsi in modo pressochè uniforme su tutta la superficie. Presenza di specie forestali secondarie quali il perastro, ciavardello (*Sorbus torminalis* L.), sorbo domestico (*Sorbus domestica* L.), gli aceri (campestre, opalo, pseudoplatano). Strato arbustivo prevalentemente spinoso a prevalenza di *Ruscus aculeatus* L. (pungitopo), *Crataegus monogyna* Jacq. (biancospino). Strato erbaceo caratterizzato dal *Cyclamen repandum* L. (ciclaminio), *Hedera helix* L. (edera) e *Brachypodium sylvaticum* (Huds.) dei boschi. Il bosco è composto da piante con una prevalenza di classi diametriche piuttosto giovani (10 – 30 cm) con pochi soggetti con diametro maggiore. La rinnovazione è assente.

Descrizione dell'intervento

Non è prevista nessuna utilizzazione forestale nel decennio di validità del piano. Sono previsti interventi di manutenzione delle strade camionabili e delle fasce tagliafuoco

Metodologia di rilievo

-Aree di saggio circolari di mq 2042; -Tavola di cubatura

- Aree di saggio di riferimento n° 36 - 37

N. di piante per ettaro (N°/ha)	950	Provvigione totale (mc)	3217.15
Area basimetrica per ettaro (mq/ha)	21.59	Ripresa totale (mc)	0
Provvigione per ettaro (mc/ha)	174.85	Diametro medio (cm)	17
Ripresa per ettaro (mc/ha)	0	% di prelievo	0

% Specie presenti:

Cerro
77.9%

Farnetto
7.5%

Specie accessorie
14.6%

**VALORI DENDROMETRICI MEDI PER ETTARO DETERMINATI PER
PARTICELLA FORESTALE**

Particella forestale N° **3**

Sup. Totale	Ha	19.31
Sup. Improduttiva	Ha	0.91
Sup. Prod. Forestale	Ha	18.40

NUMERO MEDIO DI PIANTE PER ETTARO (N°/ha)				AREA BASIMETRICA MEDIA PER ETTARO (mq/ha)			VOLUME DENDROMETRICO MEDIO PER ETTARO (mc/ha)			
Aree di saggio				Aree di saggio			Aree di saggio			
Classe di diametro	36		37	36		37	36			37
	n°	n°	n°	mq	mq	mq	mc	mc	mc	
10	284	225	255	2.23	1.77	2	14.4	11.42	12.91	
15	191	519	355	3.37	9.17	6.27	25.33	68.83	47.08	
20	162	294	228	5.07	9.23	7.15	41.95	76.28	59.12	
25	147	24	86	7.21	1.2	4.2	63.88	10.65	37.26	
30	49	0	24	3.46	0	1.73	32.36	0	16.18	
35	5	0	2	0.47	0	0.24	4.6	0	2.3	
40	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
45	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
50	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
55	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
60	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
65	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
70	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Totale	837	1063	950	21.82	21.36	21.59	182.51	167.18	174.85	

DESCRIZIONE PARTICELLARE

Particella forestale N°	4
-------------------------	----------

Sup. Totale	Ha	27.49
Sup. Improduttiva	Ha	2.39
Sup. Prod. Forestale	Ha	25.10
Eta' media	anni	55

Classe colturale	Fustaia		
Classe economica	Bosco misto di specie quercine (cerro e farnetto)		
Categoria attitudinale	Produttiva		
Proprietà	Comune di Ripacandida		
Località	Pila di Tito – Grotta del Prete		
Accessibilità	Buona		
Altitudine min-max (m.s.l.m)	535-615		
Esposizione prevalente	Sud-Ovest		
Pendenza media	25%		
Piste (ml)	Cp 1160	Cs	Pt 1659

Descrizione del soprassuolo

Fustaia giovane di cerro e farnetto con presenza di alcuni soggetti maturi sparsi in modo pressochè uniforme su tutta la superficie. Presenza di specie forestali secondarie quali il perastro, i sorbi (domestico, baccarello), di ornio, gli aceri (campestre, opalo, pseudoplatano). Ceppaie di carpinella nello strato dominato. Strato arbustivo prevalentemente spinoso con *Ruscus aculeatus* L. (pungitopo), *Crataegus monogyna* Jacq. (biancospino), *Rosa canina* L. (rosa canina) e *Rubus* spp. (rovo) . Strato erbaceo caratterizzato dal *Cyclamen repandum* L. (ciclamino), *Hedera helix* L. (edera) e *Brachypodium sylvaticum* (Huds.) dei boschi. Il bosco è composto da piante con una prevalenza di classi diametriche piuttosto giovani (10 – 30 cm) con pochi soggetti con diametro maggiore. Una superficie di circa 4,00 ettari e' stata percorsa da incendio nell'agosto del 2007 (parte adiacente ai seminativi). E' presente l'incluso particellare dell'ampiezza di ha 0,2000 (area attrezzata con tavolini, staccionata ecc., presenza di piante i quercia secolari.

Descrizione dell'intervento

Non e' prevista nessuna utilizzazione forestale nel decennio di validita' del piano.
Sono previsti interventi di manutenzione delle strade camionabili e delle fasce tagliafuoco.

Metodologia di rilievo

- Aree di saggio circolari di mq 2042; -Tavola di cubatura
- Aree di saggio di riferimento n° 38 - 39

N. di piante per ettaro (N°/ha)	661	Provvigione totale (mc)	4485.70
Area basimetrica per ettaro (mq/ha)	21.14	Ripresa totale (mc)	0
Provvigione per ettaro (mc/ha)	178.71	Diametro medio (cm)	20
Ripresa per ettaro (mc/ha)	0	% di prelievo	0

% Specie presenti:

Cerro	Farnetto	Specie accessorie
90.5%	4.9%	4.6%

**VALORI DENDROMETRICI MEDI PER ETTARO DETERMINATI PER
PARTICELLA FORESTALE**

Particella forestale N° **4**

Sup. Totale	Ha	27.49
Sup. Improduttiva	Ha	2.39
Sup. Prod. Forestale	Ha	25.10

NUMERO MEDIO DI PIANTE PER ETTARO (N°/ha)				AREA BASIMETRICA MEDIA PER ETTARO (mq/ha)			VOLUME DENDROMETRICO MEDIO PER ETTARO (mc/ha)		
Aree di saggio				Aree di saggio			Aree di saggio		
Classe di diametro	38	39		38	39		38	39	
cm	n°	n°	n°	mq	mq	mq	mc	mc	mc
10	54	10	32	0.42	0.08	0.25	2.73	0.5	1.61
15	294	93	193	5.19	1.64	3.42	38.96	12.34	25.65
20	353	220	286	11.07	6.92	9	91.53	57.21	74.37
25	78	132	105	3.84	6.49	5.17	34.07	57.49	45.78
30	5	73	39	0.35	5.19	2.77	3.24	48.53	25.88
35	0	5	2	0	0.47	0.24	0	4.6	2.3
40	0	5	2	0	0.62	0.31	0	6.23	3.11
45	0	0	0	0	0	0	0	0	0
50	0	0	0	0	0	0	0	0	0
55	0	0	0	0	0	0	0	0	0
60	0	0	0	0	0	0	0	0	0
65	0	0	0	0	0	0	0	0	0
70	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	784	539	661	20.87	21.4	21.14	170.53	186.9	178.71

DESCRIZIONE PARTICELLARE

Particella forestale N°	5
-------------------------	----------

Sup. Totale	Ha	27.63
Sup. Improduttiva	Ha	1.33
Sup. Prod. Forestale	Ha	26.30
Eta' media	anni	60

Classe colturale	Fustaia		
Classe economica	Bosco misto di specie quercine (cerro e farnetto)		
Categoria attitudinale	Produttiva		
Proprietà	Comune di Ripacandida		
Località	Pila di Tito – Grotta del Prete		
Accessibilità	Buona		
Altitudine min-max (m.s.l.m)	604-720		
Esposizione prevalente	Sud-Ovest		
Pendenza media	25%		
Piste (ml)	Cp 1010	Cs	Pt 1032

Descrizione del soprassuolo

Fustaia giovane di cerro e farnetto dell'età di circa 60 anni con presenza di alcuni soggetti maturi sparsi in modo pressochè uniforme su tutta la superficie. Presenza di specie forestali secondarie quali il perastro, i sorbi (domestico, baccarello), di ornio, gli aceri (campestre, opalo, pseudoplatano). Ceppaie di carpino nello strato dominato. Strato arbustivo prevalentemente spinoso con *Ruscus aculeatus* L. (pungitopo), *Crataegus monogyna* Jacq. (biancospino), *Rosa canina* L. (rosa canina) e *Rubus* spp. (rovo). Strato erbaceo caratterizzato dal *Cyclamen repandum* L. (ciclaminio), *Hedera helix* L. (edera) e *Brachypodium sylvaticum* (Huds.) dei boschi. E' da rilevare all'interno della stessala presenza di specie esotiche relegate a pochi individui a prevalenza di *Cupressus* spp. Si tratta di specie introdotte intorno agli anni '70 che ha avuto l'intento di favorire il coniferamento dell'area degradata di specie posta a monte dell'area denominata Grotta del Prete.

Descrizione dell'intervento

TAGLIO CULTURALE 1 - Diradamento selettivo di tipo misto di intensità moderata, volti ad eliminare le piante deperienti, malformate e subordinatamente quelle in soprannumero (nei nuclei a maggiore densità), a regolare la copertura del popolamento e favorire un accrescimento equilibrato del popolamento. Oltre ciò, in presenza di nuclei di rinnovazione delle specie quercine (anche allo stato di plantula) si procederà al taglio degli individui di specie esotiche al fine di favorire la rinaturalizzazione della specie quercina.

Metodologia di rilievo

-Aree di saggio circolari di mq 2042; -Tavola di cubatura

- Aree di saggio di riferimento n° 36 - 37

N. di piante per ettaro (N°/ha)	796	Provvigione totale (mc)	4891.06
Area basimetrica per ettaro (mq/ha)	22.37	Ripresa totale (mc)	660.29
Provvigione per ettaro (mc/ha)	185.97	Diametro medio (cm)	19
Ripresa per ettaro (mc/ha)	25.11	% di prelievo	13.5

% Specie presenti:

Cerro
58.8%

Farnetto
36.5%

Specie accessorie
4.7%

**VALORI DENDROMETRICI MEDI PER ETTARO DETERMINATI PER
PARTICELLA FORESTALE**

Particella forestale N° **5**

Sup. Totale	Ha	27.63
Sup. Improduttiva	Ha	1.33
Sup. Prod. Forestale	Ha	26.30

NUMERO MEDIO DI PIANTE PER ETTARO (N°/ha)				AREA BASIMETRICA MEDIA PER ETTARO (mq/ha)			VOLUME DENDROMETRICO MEDIO PER ETTARO (mc/ha)			
Aree di saggio				Aree di saggio			Aree di saggio			
Classe di diametro	9	10		9	10		9	10		
cm	n°	n°	n°	mq	mq	mq	mc	mc	mc	
	10	98	98	98	0.77	0.77	0.77	4.97	4.97	4.97
	15	191	343	267	3.37	6.05	4.71	25.33	45.46	35.39
	20	215	353	284	6.77	11.07	8.92	55.94	91.53	73.74
	25	118	118	118	5.77	5.77	5.77	51.1	51.1	51.1
	30	39	10	24	2.77	0.69	1.73	25.88	6.47	16.18
	35	10	0	5	0.94	0	0.47	9.2	0	4.6
	40	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	45	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	50	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	55	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	60	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	65	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	70	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	671	921		796	20.38	24.35	22.37	172.41	199.53	185.97

DESCRIZIONE PARTICELLARE

Particella forestale N°	6
-------------------------	----------

Sup. Totale	Ha	22.91
Sup. Improduttiva	Ha	0.81
Sup. Prod. Forestale	Ha	22.1
Eta' media	anni	60

Classe colturale	Fustaia		
Classe economica	Bosco misto di specie quercine (cerro e farnetto)		
Categoria attitudinale	Produttiva		
Proprietà	Comune di Ripacandida		
Località	Casone		
Accessibilità	Buona		
Altitudine min-max (m.s.l.m)	700-760		
Esposizione prevalente	Sud		
Pendenza media	20%		
Piste (ml)	Cp 1566	Cs	Pt 1153

Descrizione del soprassuolo

Fustaia giovane di cerro e farnetto dell'età di circa 60 anni con presenza di alcuni soggetti maturi sparsi in modo pressochè uniforme su tutta la superficie. Presenza di specie forestali secondarie quali il perastro, i sorbi (domestico, baccarello), di ornio, gli aceri (campestre, opalo, pseudoplatano). Ceppaie di carpina nello strato dominato. Strato arbustivo con *Ruscus aculeatus* L. (pungitopo), *Crataegus monogyna* Jacq. (biancospino). Strato erbaceo caratterizzato dal *Cyclamen repandum* L. (ciclaminio), *Hedera helix* L. (edera) e *Brachypodium sylvaticum* (Huds.) dei boschi, primula comune (*Primula vulgaris*, Huds) e *Pervinca minore* (*Vinca minor* L.)

Descrizione dell'intervento

Non e' prevista nessuna utilizzazione forestale nel decennio di validità del piano (particella ricadente nei lotti interessati da interventi di diradamento selettivo nel decennio precedente) . Sono previsti interventi di manutenzione delle strade camionabili e delle fasce tagliafuoco

Metodologia di rilievo

-Aree di saggio circolari di mq 2042; -Tavola di cubatura
- Aree di saggio di riferimento n° 1 – 2 – 11 - 46

N. di piante per ettaro (N°/ha)	622	Provvigione totale (mc)	3515.18
Area basimetrica per ettaro (mq/ha)	19.04	Ripresa totale (mc)	0
Provvigione per ettaro (mc/ha)	159.06	Diametro medio (cm)	19
Ripresa per ettaro (mc/ha)	0	% di prelievo	0

% Specie presenti:

Cerro 58.1%	Farnetto 38.8%	Specie accessorie 3.1%
----------------	-------------------	---------------------------

**VALORI DENDROMETRICI MEDI PER ETTARO DETERMINATI PER
PARTICELLA FORESTALE**

Particella forestale N° **6**

Sup. Totale	Ha	22.91
Sup. Improduttiva	Ha	0.81
Sup. Prod. Forestale	Ha	22.1

NUMERO MEDIO DI PIANTE PER ETTARO (N°/ha)						AREA BASIMETRICA MEDIA PER ETTARO (mq/ha)					VOLUME DENDROMETRICO MEDIO PER ETTARO (mc/ha)							
Aree di saggio						Aree di saggio					Aree di saggio							
Classe di diametro	1 2 11 46						1 2 11 46						1 2 11 46					
	n°	n°	n°	n°	n°		mq	mq	mq	mq	mq		mc	mc	mc	mc	mc	
10	15	83	15	5	29	0.12	0.65	0.12	0.04	0.23	0.74	4.22	0.74	0.25	1.49			
15	245	211	118	103	169	4.32	3.72	2.08	1.82	2.98	32.47	27.92	15.58	13.64	22.4			
20	328	299	269	299	299	10.3	9.38	8.46	9.38	9.38	85.18	77.55	69.92	77.55	77.55			
25	54	83	167	137	110	2.64	4.08	8.17	6.73	5.41	23.42	36.2	72.4	59.62	47.91			
30	0	20	24	15	15	0	1.38	1.73	1.04	1.04	0	12.94	16.18	9.71	9.71			
35	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0			
40	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0			
45	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0			
50	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0			
55	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0			
60	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0			
65	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0			
70	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0			
Totale	642	695	593	558	622	17.39	19.22	20.55	19	19.04	141.81	158.83	174.82	160.76	159.06			

DESCRIZIONE PARTICELLARE

Particella forestale N°	7
-------------------------	----------

Sup. Totale	Ha	30.87
Sup. Improduttiva	Ha	1.57
Sup. Prod. Forestale	Ha	29.3
Eta' media	anni	60

Classe colturale	Fustaia		
Classe economica	Bosco misto di specie quercine (cerro e farnetto)		
Categoria attitudinale	Produttiva		
Proprietà	Comune di Ripacandida		
Località	Casone		
Accessibilità	Buona		
Altitudine min-max (m.s.l.m)	563-722		
Esposizione prevalente	Ovest Sud-Ovest		
Pendenza media	28%		
Piste (ml)	Cp 1448	Cs	Pt 1117

Descrizione del soprassuolo

Fustaia giovane di cerro e farnetto dell'età di circa 60 anni con presenza di alcuni soggetti maturi sparsi in modo pressochè uniforme su tutta la superficie. Presenza di specie forestali secondarie quali il perastro, i sorbi (domestico, baccarello), di ornello, gli aceri (campestre, opalo, pseudoplatano). Ceppaie di carpinella nello strato dominato. Strato arbustivo con *Ruscus aculeatus* L. (pungitopo), *Crataegus monogyna* Jacq. (biancospino) . Strato erbaceo caratterizzato dal *Cyclamen repandum* L. (ciclaminio), *Hedera helix* L. (edera) e *Brachypodium sylvaticum* (Huds.) dei boschi, primula comune (*Primula vulgaris*, Huds) e *Pervinca minore* (*Vinca minor* L.)

Il bosco e' composto da piante con una prevalenza di classi diametriche piuttosto giovani (10 – 30 cm) con pochi soggetti con diametro maggiore.

Descrizione dell'intervento

TAGLIO COLTURALE 1 - Diradamento selettivo di tipo misto di intensità moderata, volti ad eliminare le piante deperienti, malformate e subordinatamente quelle in soprannumero (nei nuclei a maggiore densità), a regolare la copertura del popolamento e favorire un accrescimento equilibrato del popolamento

Metodologia di rilievo

-Aree di saggio circolari di mq 2042; -Tavola di cubatura

Aree di saggio di riferimento n° 3 – 4 – 5 – 6 – 7 – 8 - 25

N. di piante per ettaro (N°/ha)	649	Provvigione totale (mc)	5626.39
Area basimetrica per ettaro (mq/ha)	22.29	Ripresa totale (mc)	699.94
Provvigione per ettaro (mc/ha)	192.027	Diametro medio (cm)	21
Ripresa per ettaro (mc/ha)	28.80	% di prelievo	15

% Specie presenti:

Cerro
58.5%

Farnetto
36.1%

Specie accessorie
5.4%

**VALORI DENDROMETRICI MEDI PER ETTARO DETERMINATI PER
PARTICELLA FORESTALE**

Particella forestale N° **7**

Sup. Totale	Ha	30.87
Sup. Improduttiva	Ha	1.57
Sup. Prod. Forestale	Ha	29.3

NUMERO MEDIO DI PIANTE PER ETTARO (N°/ha)

Classe di diametro cm	Aree di saggio							n°
	3	4	5	6	7	8	25	
	n°	n°	n°	n°	n°	n°	n°	n°
10	24	49	162	39	20	44	113	64
15	108	294	245	34	93	59	274	158
20	255	279	279	88	245	147	313	229
25	176	73	98	118	132	201	113	130
30	49	24	15	88	49	93	24	49
35	0	10	0	54	0	29	5	14
40	0	0	0	15	0	0	0	2
45	0	0	0	15	0	0	0	2
50	0	0	0	0	0	0	0	0
55	0	0	0	0	0	0	0	0
60	0	0	0	0	0	0	0	0
65	0	0	0	0	0	0	0	0
70	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	612	730	798	451	539	573	842	649

AREA BASIMETRICA MEDIA PER ETTARO (mq/ha)

		Aree di saggio							
Classe di diametro		3	4	5	6	7	8	25	
cm		mq	mq	mq	mq	mq	mq	mq	mq
10		0.19	0.38	1.27	0.31	0.15	0.35	0.88	0.51
15		1.90	5.19	4.32	0.61	1.64	1.04	4.84	2.79
20		8.00	8.76	8.76	2.77	7.69	4.61	9.84	7.21
25		8.65	3.60	4.81	5.77	6.49	9.85	5.53	6.38
30		3.46	1.73	1.04	6.23	3.46	6.57	1.73	3.46
35		0.00	0.94	0.00	5.18	0.00	2.83	0.47	1.35
40		0.00	0.00	0.00	1.85	0.00	0.00	0.00	0.26
45		0.00	0.00	0.00	2.34	0.00	0.00	0.00	0.33
50		0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
55		0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
60		0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
65		0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
70		0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Totale		22.20	20.61	20.20	25.04	19.43	25.25	23.30	22.29

VOLUME DENDROMETRICO MEDIO PER ETTARO (mc/ha)

		Aree di saggio							
Classe di diametro		3	4	5	6	7	8	25	
cm		mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc
10		1.24	2.48	8.19	1.99	0.99	2.23	5.71	3.26
15		14.29	38.96	32.47	4.55	12.34	7.79	36.36	20.97
20		66.11	72.46	72.46	22.88	63.57	38.14	81.36	59.57
25		76.65	31.94	42.59	51.10	57.49	87.30	48.97	56.58
30		32.36	16.18	9.71	58.24	32.36	61.48	16.18	32.36
35		0.00	9.20	0.00	50.59	0.00	27.60	4.60	13.14
40		0.00	0.00	0.00	18.69	0.00	0.00	0.00	2.67
45		0.00	0.00	0.00	24.39	0.00	0.00	0.00	3.48
50		0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
55		0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
60		0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
65		0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
70		0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Totale		190.64	171.22	165.42	232.43	166.74	224.54	193.19	192.03

DESCRIZIONE PARTICELLARE

Particella forestale N°	8
-------------------------	----------

Sup. Totale	Ha	38.49
Sup. Improduttiva	Ha	1.19
Sup. Prod. Forestale	Ha	37.3
Eta' media	anni	65

Classe colturale	Fustaia		
Classe economica	Bosco misto di specie quercine (cerro e farnetto)		
Categoria attitudinale	Produttiva		
Proprietà	Comune di Ripacandida		
Località	Casone		
Accessibilità	Buona		
Altitudine min-max (m.s.l.m)	563-750		
Esposizione prevalente	Sud Sud-Ovest		
Pendenza media	25%		
Piste (ml)	Cp	Cs	Pt 983

Descrizione del soprassuolo

Fustaia giovane di cerro e farnetto dell'età di circa 60 anni con presenza di alcuni soggetti maturi sparsi in modo pressochè uniforme su tutta la superficie. Presenza di specie forestali secondarie quali il perastro, i sorbi (domestico, baccarello), di ornio, gli aceri (campestre, opalo, pseudoplatano). Ceppaie di carpinella nello strato dominato. Strato arbustivo con Ruscus aculeatus L. (pungitopo), Crataegus monogyna Jacq. (biancospino). Strato erbaceo caratterizzato dal Cyclamen repandum L. (ciclamino), Hedera helix L. (edera) e Brachypodium sylvaticum (Huds.) dei boschi primula comune (Primula vulgaris, Huds) e Pervinca minore (Vinca minor L.). E' presente l'incluso particellare dell'ampiezza di ha 0,3500 (area attrezzata con tavolini, staccionata barbecue ecc., presenza di piante di cipressi nei dintorni del fabbricato denominato Casone).

Descrizione dell'intervento

Non e' prevista nessuna utilizzazione forestale nel decennio di validità del piano. Sono previsti possibili interventi di miglioramento forestale in economia diretta, come specificato nella sezione precedente, nei soli confronti del piano dominato, nelle immediate vicinanze dell'area attrezzata limitrofa alla struttura del Casone. Nella parte dell'incluso particellare si prevedono interventi di manutenzione ordinaria oltre che di messa in sicurezza dell'area (taglio di eventuali piante o branche in condizioni di pericolo per le persone)

Metodologia di rilievo

-Aree di saggio circolari di mq 2042; -Tavola di cubatura

Aree di saggio di riferimento n° 7 - 25 - 24

N. di piante per ettaro (N°/ha)	666	Provvigione totale (mc)	5162.69
Area basimetrica per ettaro (mq/ha)	17.10	Ripresa totale (mc)	0
Provvigione per ettaro (mc/ha)	138.41	Diametro medio (cm)	19
Ripresa per ettaro (mc/ha)	0	% di prelievo	0

% Specie presenti:

Cerro	Farnetto	Specie accessorie
49.5%	48.4%	2.1%

**VALORI DENDROMETRICI MEDI PER ETTARO DETERMINATI PER
PARTICELLA FORESTALE**

Particella forestale N° **8**

Sup. Totale	Ha	38.49
Sup. Improduttiva	Ha	1.19
Sup. Prod. Forestale	Ha	37.3

NUMERO MEDIO DI PIANTE PER ETTARO (N°/ha)		AREA BASIMETRICA MEDIA PER ETTARO (mq/ha)	VOLUME DENDROMETRICO MEDIO PER ETTARO (mc/ha)
Aree di saggio		Aree di saggio	Aree di saggio
Classe di diametro	24	24	24
cm	n°	mq	mc
10	29	0.23	1.49
15	284	5.02	37.66
20	309	9.69	80.09
25	44	2.16	19.16
30	0	0	0
35	0	0	0
40	0	0	0
45	0	0	0
50	0	0	0
55	0	0	0
60	0	0	0
65	0	0	0
70	0	0	0
Totale	666	17.1	138.41

DESCRIZIONE PARTICELLARE

Particella forestale N°	9
-------------------------	----------

Sup. Totale	Ha	33.44
Sup. Improduttiva	Ha	1.54
Sup. Prod. Forestale	Ha	31.9
Eta' media	anni	58

Classe colturale	Fustaia		
Classe economica	Bosco misto di specie quercine (cerro e farnetto)		
Categoria attitudinale	Produttiva		
Proprietà	Comune di Ripacandida		
Località	Serra Angiolo Ruoti		
Accessibilità	Modesta		
Altitudine min-max (m.s.l.m)	563-750		
Esposizione prevalente	Nord		
Pendenza media	28%		
Piste (ml)	Cp	Cs1694	Pt

Descrizione del soprassuolo

Fustaia giovane di cerro e farnetto dell'età di circa 60 anni con presenza di alcuni soggetti maturi sparsi in modo pressochè uniforme su tutta la superficie. Presenza di specie forestali secondarie quali il perastro, i sorbi (domestico, baccarello), di ornio, gli aceri (campestre, opalo, pseudoplatano). Ceppaie di carpina nello strato dominato. Strato arbustivo prevalentemente spinoso con *Ruscus aculeatus* L. (pungitopo), *Crataegus monogyna* Jacq. (biancospino), *Rosa canina* L. (rosa canina) e *Rubus* spp. (rovo). Strato erbaceo caratterizzato dal *Cyclamen repandum* L. (ciclaminio), *Hedera helix* L. (edera) e *Brachypodium sylvaticum* (Huds.) dei boschi.

Descrizione dell'intervento

TAGLIO COLTURALE 1 - Diradamento selettivo di tipo misto di intensità moderata, volti ad eliminare le piante deperienti, malformate e subordinatamente quelle in soprannumero (nei nuclei a maggiore densità), a regolare la copertura del popolamento e favorire un accrescimento equilibrato del popolamento.

Metodologia di rilievo

-Aree di saggio circolari di mq 2042; -Tavola di cubatura

Aree di saggio di riferimento n° 32 - 40 - 41

N. di piante per ettaro (N°/ha)	574	Provvigione totale (mc)	6064.70
Area basimetrica per ettaro (mq/ha)	21.52	Ripresa totale (mc)	909.71
Provvigione per ettaro (mc/ha)	190.12	Diametro medio (cm)	22
Ripresa per ettaro (mc/ha)	28.52	% di prelievo	15

% Specie presenti:

Cerro
66.7%

Farnetto
17.6%

Specie accessorie
15.7%

**VALORI DENDROMETRICI MEDI PER ETTARO DETERMINATI PER
PARTICELLA FORESTALE**

Particella forestale N° **9**

Sup. Totale	Ha	33.44
Sup. Improduttiva	Ha	1.54
Sup. Prod. Forestale	Ha	31.9

NUMERO MEDIO DI PIANTE PER ETTARO (N°/ha)					AREA BASIMETRICA MEDIA PER ETTARO (mq/ha)				VOLUME DENDROMETRICO MEDIO PER ETTARO (mc/ha)			
Aree di saggio					Aree di saggio				Aree di saggio			
Classe di diametro	32	40	41		32	40	41		32	40	41	
cm	n°	n°	n°	n°	mq	mq	mq	mq	mc	mc	mc	mc
10	137	29	137	101	1.08	0.23	1.08	0.79	6.95	1.49	6.95	5.13
15	103	10	152	88	1.82	0.17	2.68	1.56	13.64	1.3	20.13	11.69
20	122	152	250	175	3.84	4.77	7.84	5.48	31.78	39.41	64.84	45.34
25	93	147	122	121	4.57	7.21	6.01	5.93	40.46	63.88	53.23	52.52
30	34	118	29	60	2.42	8.3	2.08	4.27	22.65	77.65	19.41	39.91
35	24	49	0	24	2.35	4.71	0	2.35	23	45.99	0	23
40	5	0	0	2	0.62	0	0	0.21	6.23	0	0	2.08
45	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
50	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
55	5	0	0	2	1.16	0	0	0.39	12.78	0	0	4.26
60	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
65	0	0	5	2	0	0	1.62	0.54	0	0	18.58	6.19
70	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	524	504	695	575	17.86	25.39	21.31	21.52	157.48	229.72	183.14	190.12

DESCRIZIONE PARTICELLARE

Particella forestale N°	10
-------------------------	-----------

Sup. Totale	Ha	33.05
Sup. Improduttiva	Ha	1.85
Sup. Prod. Forestale	Ha	31.2
Eta' media	anni	60

Classe colturale	Fustaia		
Classe economica	Bosco misto di specie quercine (cerro e farnetto)		
Categoria attitudinale	Produttiva		
Proprietà	Comune di Ripacandida		
Località	Serra Angiolo Ruoti		
Accessibilità	Modesta		
Altitudine min-max (m.s.l.m)	565-750		
Esposizione prevalente	Sud		
Pendenza media	25%		
Piste (ml)	Cp	Cs1770	Pt

Descrizione del soprassuolo

Fustaia giovane di cerro e farnetto dell'età di circa 60 anni con presenza di alcuni soggetti maturi sparsi in modo pressochè uniforme su tutta la superficie. Presenza di specie forestali secondarie quali il perastro, i sorbi (domestico, baccarello), di ornio, gli aceri (campestre, opalo, pseudoplatano). Ceppaie di carpinella nello strato dominato. Strato arbustivo prevalentemente spinoso con *Ruscus aculeatus* L. (pungitopo), *Crataegus monogyna* Jacq. (biancospino), melastro (*Pyrus malus* L.), ligustro (*Ligustrum* spp.). Strato erbaceo caratterizzato dal *Cyclamen repandum* L. (ciclaminio), *Hedera helix* L. (edera) e *Brachypodium sylvaticum* (Huds.) dei boschi.

Descrizione dell'intervento

Non è prevista nessuna utilizzazione forestale nel decennio di validità del piano (particella ricadente nei lotti interessati da interventi di diradamento selettivo nel decennio precedente). Sono previsti interventi di manutenzione delle strade camionabili e delle fasce tagliafuoco

Metodologia di rilievo

-Aree di saggio circolari di mq 2042; -Tavola di cubatura
Aree di saggio di riferimento n° 29 – 30 – 31 – 43 – 44 – 45 - 50

N. di piante per ettaro (N°/ha)	682	Provvigione totale (mc)	4800.46
Area basimetrica per ettaro (mq/ha)	18.50	Ripresa totale (mc)	0
Provvigione per ettaro (mc/ha)	153.86	Diametro medio (cm)	19
Ripresa per ettaro (mc/ha)	0	% di prelievo	0

% Specie presenti:

Cerro 37.8%	Farnetto 54.5%	Specie accessorie 7.7%
----------------	-------------------	---------------------------

**VALORI DENDROMETRICI MEDI PER ETTARO DETERMINATI PER
PARTICELLA FORESTALE**

Particella forestale N° **10**

Sup. Totale	Ha	33.05
Sup. Improduttiva	Ha	1.85
Sup. Prod. Forestale	Ha	31.2

NUMERO MEDIO DI PIANTE PER ETTARO (N°/ha)

Classe di diametro cm	Aree di saggio								n°
	29	30	31	43	44	45	50		
	n°	n°	n°	n°	n°	n°	n°	n°	
10	83	98	83	250	78	176	162	133	
15	118	142	162	333	186	299	206	206	
20	137	220	230	279	196	274	181	217	
25	127	118	113	64	83	83	83	96	
30	49	34	24	0	24	34	15	26	
35	20	0	0	0	0	0	0	3	
40	5	0	0	0	0	0	0	1	
45	5	0	0	0	0	0	0	1	
50	0	0	0	0	0	0	0	0	
55	0	0	0	0	0	0	0	0	
60	0	0	0	0	0	0	0	0	
65	0	0	0	0	0	0	0	0	
70	0	0	0	0	0	0	0	0	
Totale	544	612	612	926	568	867	646	682	

AREA BASIMETRICA MEDIA PER ETTARO (mq/ha)

Aree di saggio								
Classe di diametro	29	30	31	43	44	45	50	
cm	mq							
10	0.65	0.77	0.65	1.96	0.62	1.38	1.27	1.04
15	2.08	2.51	2.85	5.88	3.29	5.28	3.63	3.65
20	4.31	6.92	7.23	8.76	6.15	8.61	5.69	6.81
25	6.25	5.77	5.53	3.12	4.08	4.08	4.08	4.70
30	3.46	2.42	1.73	0.00	1.73	2.42	1.04	1.83
35	1.88	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.27
40	0.62	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.09
45	0.78	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.11
50	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
55	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
60	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
65	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
70	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Totale	20.02	18.39	17.99	19.73	15.87	21.78	15.71	18.50

VOLUME DENDROMETRICO MEDIO PER ETTARO (mc/ha)

Aree di saggio								
Classe di diametro	29	30	31	43	44	45	50	
cm	mc							
10	4.22	4.97	4.22	12.66	3.97	8.94	8.19	6.74
15	15.58	18.83	21.43	44.16	24.68	39.61	27.27	27.37
20	35.60	57.21	59.75	72.46	50.85	71.19	47.04	56.30
25	55.36	51.10	48.97	27.68	36.20	36.20	36.20	41.67
30	32.36	22.65	16.18	0.00	16.18	22.65	9.71	17.10
35	18.40	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	2.63
40	6.23	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.89
45	8.13	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	1.16
50	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
55	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
60	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
65	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
70	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Totale	175.88	154.76	150.55	156.96	131.88	178.59	128.41	153.86

DESCRIZIONE PARTICELLARE

Particella forestale N°	11
-------------------------	-----------

Sup. Totale	Ha	37.4
Sup. Improduttiva	Ha	1.5
Sup. Prod. Forestale	Ha	35.9
Eta' media	anni	60

Classe colturale	Fustaia		
Classe economica	Bosco misto di specie quercine (cerro e farnetto)		
Categoria attitudinale	Produttiva		
Proprietà	Comune di Ripacandida		
Località	Serra Fontanella		
Accessibilità	Buona		
Altitudine min-max (m.s.l.m)	650-820		
Esposizione prevalente	Nord Nord-Ovest		
Pendenza media	26%		
Piste (ml)	Cp	Cs 1029	Pt 234

Descrizione del soprassuolo

Fustaia giovane di cerro e farnetto dell'età di circa 60 anni con presenza di alcuni soggetti maturi sparsi in modo pressochè uniforme su tutta la superficie. Presenza di specie forestali secondarie quali il perastro, i sorbi (domestico, baccarello), di ornio, gli aceri (campestre, opalo, pseudoplatano). Ceppaie di carpinella nello strato dominato. Strato arbustivo prevalentemente spinoso con *Ruscus aculeatus* L. (pungitopo), *Crataegus monogyna* Jacq. (biancospino), *Rosa canina* L. (rosa canina) e *Rubus* spp. (rovo). Strato erbaceo caratterizzato dal *Cyclamen repandum* L. (ciclaminio), *Hedera helix* L. (edera) e *Brachypodium sylvaticum* (Huds.) dei boschi.

La rinnovazione è assente.

Descrizione dell'intervento

Non è prevista nessuna utilizzazione forestale nel decennio di validità del piano (particella ricadente nei lotti interessati da interventi di diradamento selettivo nel decennio precedente). Sono previsti interventi di manutenzione delle strade camionabili e delle fasce tagliafuoco

Metodologia di rilievo

-Aree di saggio circolari di mq 2042; -Tavola di cubatura

- Aree di saggio di riferimento n° 47 – 48 – 49 – 52 - 53

N. di piante per ettaro (N°/ha)	458	Provvigione totale (mc)	6339.22
Area basimetrica per ettaro (mq/ha)	19.06	Ripresa totale (mc)	0
Provvigione per ettaro (mc/ha)	176.58	Diametro medio (cm)	23
Ripresa per ettaro (mc/ha)	0	% di prelievo	0

% Specie presenti:

Cerro
38.2%

Farnetto
24%

Specie accessorie
37.8%

**VALORI DENDROMETRICI MEDI PER ETTARO DETERMINATI PER
PARTICELLA FORESTALE**

Particella forestale N° **11**

Sup. Totale	Ha	37.4
Sup. Improduttiva	Ha	1.5
Sup. Prod. Forestale	Ha	35.9

NUMERO MEDIO DI PIANTE PER ETTARO (N°/ha)

Classe di diametro cm	Aree di saggio					n
	47	48	49	52	53	
	n	n	n	n	n	n
10	118	73	162	132	113	119
15	64	108	98	122	69	92
20	103	152	54	122	49	96
25	83	73	39	73	39	62
30	44	54	15	29	34	35
35	39	0	24	15	10	18
40	15	0	10	10	54	18
45	5	10	10	0	10	7
50	0	0	15	5	10	6
55	0	0	0	0	0	0
60	0	5	10	0	5	4
65	0	0	5	0	0	1
70	5	0	0	0	0	1
Totale	475	475	441	509	392	458

AREA BASIMETRICA MEDIA PER ETTARO (mq/ha)

Aree di saggio						
Classe di diametro	47	48	49	52	53	
cm	mq	mq	mq	mq	mq	mq
10	0.92	0.58	1.27	1.04	0.88	0.94
15	1.12	1.90	1.73	2.16	1.21	1.63
20	3.23	4.77	1.69	3.84	1.54	3.01
25	4.08	3.60	1.92	3.60	1.92	3.03
30	3.11	3.81	1.04	2.08	2.42	2.49
35	3.77	0.00	2.35	1.41	0.94	1.70
40	1.85	0.00	1.23	1.23	6.77	2.21
45	0.78	1.56	1.56	0.00	1.56	1.09
50	0.00	0.00	2.88	0.96	1.92	1.15
55	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
60	0.00	1.38	2.77	0.00	1.38	1.11
65	0.00	0.00	1.62	0.00	0.00	0.32
70	1.88	0.00	0.00	0.00	0.00	0.38
Totale	20.75	17.60	20.07	16.33	20.55	19.06

VOLUME DENDROMETRICO MEDIO PER ETTARO (mc/ha)

Aree di saggio						
Classe di diametro	47	48	49	52	53	
cm	mc	mc	mc	mc	mc	mc
10	5.96	3.72	8.19	6.70	5.71	6.06
15	8.44	14.29	12.99	16.23	9.09	12.21
20	26.70	39.41	13.98	31.78	12.71	24.92
25	36.20	31.94	17.03	31.94	17.03	26.83
30	29.12	35.59	9.71	19.41	22.65	23.30
35	36.80	0.00	23.00	13.80	9.20	16.56
40	18.69	0.00	12.46	12.46	68.52	22.43
45	8.13	16.26	16.26	0.00	16.26	11.38
50	0.00	0.00	30.94	10.31	20.62	12.37
55	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
60	0.00	15.53	31.06	0.00	15.53	12.43
65	0.00	0.00	18.58	0.00	0.00	3.72
70	21.93	0.00	0.00	0.00	0.00	4.39
Totale	191.96	156.74	194.20	142.64	197.34	176.58

DESCRIZIONE PARTICELLARE

Particella forestale N° **12**

Sup. Totale	Ha	4.98
Sup. Improduttiva	Ha	0.28
Sup. Prod. Forestale	Ha	4.7
Eta' media	anni	60

Classe colturale	Fustaia		
Classe economica	Bosco misto di specie quercine (cerro e farnetto)		
Categoria attitudinale	Produttiva		
Proprietà	Comune di Ripacandida		
Località	Piano del Melo – Serra Fontanelle		
Accessibilità	Buona		
Altitudine min-max (m.s.l.m)	730-870		
Esposizione prevalente	Ovest		
Pendenza media	20%		
Piste (ml)	Cp	Cs	Pt 534

Descrizione del soprassuolo

Fustaia giovane di cerro e farnetto dell'età di circa 60 anni con presenza di alcuni soggetti maturi sparsi in modo pressochè uniforme su tutta la superficie. Presenza di specie forestali secondarie quali il perastro, i sorbi (domestico, baccarello), di ornioello, gli aceri (campestre, opalo, pseudoplatano). Ceppaie di carpinella nello strato dominato. Strato arbustivo prevalentemente spinoso con *Ruscus aculeatus* L. (pungitopo), *Crataegus monogyna* Jacq. (biancospino), *Rosa canina* L. (rosa canina) e *Rubus* spp. (rovo) . Strato erbaceo caratterizzato dal *Cyclamen repandum* L. (ciclamino), *Hedera helix* L. (edera) e *Brachypodium sylvaticum* (Huds.) dei boschi.

La rinnovazione è assente.

Descrizione dell'intervento

Non è prevista nessuna utilizzazione forestale nel decennio di validità del piano (particella ricadente nei lotti interessati da interventi di diradamento selettivo nel 2014-2015). Sono previsti interventi di manutenzione delle strade camionabili e delle fasce tagliafuoco

Metodologia di rilievo

- Aree di saggio circolari di mq 2042; - Tavola di cubatura

- Aree di saggio di riferimento n° 47 - 48 - 49 - 52 - 53

N. di piante per ettaro (N°/ha)	640	Provvigione totale (mc)	829.93
Area basimetrica per ettaro (mq/ha)	27.16	Ripresa totale (mc)	0
Provvigione per ettaro (mc/ha)	176.58	Diametro medio (cm)	23
Ripresa per ettaro (mc/ha)	0	% di prelievo	0

% Specie presenti:

Cerro
38.2%

Farnetto
24%

Specie accessorie
37.8%

**VALORI DENDROMETRICI MEDI PER ETTARO DETERMINATI PER
PARTICELLA FORESTALE**

			Particella forestale N°	12
Sup. Totale	Ha	4.98		
Sup. Improduttiva	Ha	0.28		
Sup. Prod. Forestale	Ha	4.7		

NUMERO MEDIO DI PIANTE PER ETTARO (N°/ha)

Classe di diametro cm	Aree di saggio					n	
	47	48	49	52	53		
	n	n	n	n	n		
10	118	73	162	132	113		119
15	64	108	98	122	69		92
20	103	152	54	122	49		96
25	83	73	39	73	39		62
30	44	54	15	29	34		35
35	39	0	24	15	10		18
40	15	0	10	10	54		18
45	5	10	10	0	10		7
50	0	0	15	5	10		6
55	0	0	0	0	0		0
60	0	5	10	0	5		4
65	0	0	5	0	0		1
70	5	0	0	0	0		1
Totale	475	475	441	509	392		458

AREA BASIMETRICA MEDIA PER ETTARO (mq/ha)

		Aree di saggio					
Classe di diametro		47	48	49	52	53	
cm		mq	mq	mq	mq	mq	mq
	10	0.92	0.58	1.27	1.04	0.88	0.94
	15	1.12	1.90	1.73	2.16	1.21	1.63
	20	3.23	4.77	1.69	3.84	1.54	3.01
	25	4.08	3.60	1.92	3.60	1.92	3.03
	30	3.11	3.81	1.04	2.08	2.42	2.49
	35	3.77	0.00	2.35	1.41	0.94	1.70
	40	1.85	0.00	1.23	1.23	6.77	2.21
	45	0.78	1.56	1.56	0.00	1.56	1.09
	50	0.00	0.00	2.88	0.96	1.92	1.15
	55	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
	60	0.00	1.38	2.77	0.00	1.38	1.11
	65	0.00	0.00	1.62	0.00	0.00	0.32
	70	1.88	0.00	0.00	0.00	0.00	0.38
	Totale	20.75	17.60	20.07	16.33	20.55	19.06

VOLUME DENDROMETRICO MEDIO PER ETTARO (mc/ha)

		Aree di saggio					
Classe di diametro		47	48	49	52	53	
cm		mc	mc	mc	mc	mc	mc
	10	5.96	3.72	8.19	6.70	5.71	6.06
	15	8.44	14.29	12.99	16.23	9.09	12.21
	20	26.70	39.41	13.98	31.78	12.71	24.92
	25	36.20	31.94	17.03	31.94	17.03	26.83
	30	29.12	35.59	9.71	19.41	22.65	23.30
	35	36.80	0.00	23.00	13.80	9.20	16.56
	40	18.69	0.00	12.46	12.46	68.52	22.43
	45	8.13	16.26	16.26	0.00	16.26	11.38
	50	0.00	0.00	30.94	10.31	20.62	12.37
	55	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
	60	0.00	15.53	31.06	0.00	15.53	12.43
	65	0.00	0.00	18.58	0.00	0.00	3.72
	70	21.93	0.00	0.00	0.00	0.00	4.39
	Totale	191.96	156.74	194.20	142.64	197.34	176.58

DESCRIZIONE PARTICELLARE

Particella forestale N°	13
-------------------------	-----------

Sup. Totale	Ha	16.29
Sup. Improduttiva	Ha	0.89
Sup. Prod. Forestale	Ha	15.4
Eta' media	anni	60

Classe colturale	Fustaia		
Classe economica	Bosco misto di specie quercine (cerro e farnetto)		
Categoria attitudinale	Produttiva		
Proprietà	Comune di Ripacandida		
Località	Piano del Melo		
Accessibilità	Buona		
Altitudine min-max (m.s.l.m)	725-790		
Esposizione prevalente	Ovest		
Pendenza media	25%		
Piste (ml)	Cp	Cs 577	Pt 338

Descrizione del soprassuolo

Fustaia giovane di cerro e farnetto dell'età di circa 60 anni con presenza di alcuni soggetti maturi sparsi in modo pressochè uniforme su tutta la superficie. Presenza di specie forestali secondarie quali il nocciòlo (*Corylus spp.*), perastro, melastro, di ornioello, e acero campestre. Ceppaie di carpinella nello strato dominato. Strato arbustivo prevalentemente spinoso con *Ruscus aculeatus L.* (pungitopo), *Crataegus monogyna Jacq.* (biancospino), *Rosa canina L.* (rosa canina) e *Rubus spp.* (rovo) . Strato erbaceo caratterizzato dal *Cyclamen repandum L.* (ciclamino), *Hedera helix L.* (edera) e *Brachypodium sylvaticum (Huds.)* dei boschi.

Descrizione dell'intervento

TAGLIO COLTURALE 1 - Diradamento selettivo di tipo misto di intensità moderata, volti ad eliminare le piante deperienti, malformate e subordinatamente quelle in soprannumero (nei nuclei a maggiore densità), a regolare la copertura del popolamento e favorire un accrescimento equilibrato del popolamento

Metodologia di rilievo

-Cavallettamento totale partendo dalla classe diametrica 10 cm; Tavola di cubatura

N. di piante per ettaro (N°/ha)	474	Provvigione totale (mc)	2911.83
Area basimetrica per ettaro (mq/ha)	20.11	Ripresa totale (mc)	378.54
Provvigione per ettaro (mc/ha)	189.08	Diametro medio (cm)	25
Ripresa per ettaro (mc/ha)	24.58	% di prelievo	13

% Specie presenti:

Cerro 39.72%	Farnetto 24.03%	Specie accessorie 36.25%
-----------------	--------------------	-----------------------------

VALORI DENDROMETRICI MEDI PER ETTARO DETERMINATI PER PARTICELLA FORESTALE
--

			Particella forestale N°	13
Sup. Totale	Ha	16.29		
Sup. Improduttiva	Ha	0.89		
Sup. Prod. Forestale	Ha	15.4		

VEDI ALLEGATO - 7

DESCRIZIONE PARTICELLARE

Particella forestale N° **14**

Sup. Totale	Ha	17.75
Sup. Improduttiva	Ha	1.35
Sup. Prod. Forestale	Ha	16.40
Eta' media	anni	60

Classe colturale	Fustaia		
Classe economica	Bosco misto di specie quercine (cerro e farnetto)		
Categoria attitudinale	Produttiva		
Proprietà	Comune di Ripacandida		
Località	Acqua la Tiglia		
Accessibilità	buona		
Altitudine min-max (m.s.l.m)	675-800		
Esposizione prevalente	Ovest Nord-Ovest		
Pendenza media	25		
Piste (ml)	Cp	Cs 250	Pt 674

Descrizione del soprassuolo

Fustaia giovane di cerro e farnetto dell'età di circa 60 anni con presenza di alcuni soggetti maturi sparsi in modo pressochè uniforme su tutta la superficie. Presenza di specie forestali secondarie quali il nocciòlo (*Corylus* spp.), perastro, melastro, di ornioello, e acero campestre. Ceppaie di carpinella nello strato dominato. Strato arbustivo prevalentemente spinoso con *Ruscus aculeatus* L. (pungitopo), *Crataegus monogyna* Jacq. (biancospino), *Rosa canina* L. (rosa canina) e *Rubus* spp. (rovo). Strato erbaceo caratterizzato dal *Cyclamen repandum* L. (ciclamino), *Hedera helix* L. (edera) e *Brachypodium sylvaticum* (Huds.) dei boschi. La particella è stata interessata da piccoli interventi selvicolturali (tagli a buche) in prossimità del confine comunale tra Forenza e proprietà private. La rinnovazione nel complesso è assente (in alcuni punti e' presente allo stato di plantula in prossimità del confine con il comune di Forenza). E' presente l'incluso particellare dell'ampiezza di ha 0,3000 (area attrezzata con tavolini, staccionata, fontana ecc., presenza di piante di quercia secolari

Descrizione dell'intervento

TAGLIO COLTURALE 1 - Diradamento selettivo di tipo misto di intensità moderata, volti ad eliminare le piante deperienti, malformate e subordinatamente quelle in soprannumero (nei nuclei a maggiore densità), a regolare la copertura del popolamento e favorire un accrescimento equilibrato del popolamento. Nella parte dell'incluso particellare si prevedono interventi di manutenzione ordinaria oltre che di messa in sicurezza dell'area (taglio di eventuali piante o branche in condizioni di pericolo per le persone)

Metodologia di rilievo

-Cavallettamento totale partendo dalla classe diametrica 10 cm; Tavola di cubatura

N. di piante per ettaro (N°/ha)	360	Provvigione totale (mc)	3037.28
Area basimetrica per ettaro (mq/ha)	18.95	Ripresa totale (mc)	485.96
Provvigione per ettaro (mc/ha)	185.20	Diametro medio (cm)	30
Ripresa per ettaro (mc/ha)	29.63	% di prelievo	16

% Specie presenti:

Cerro 32.61%	Farnetto 31.85%	Specie accessorie 35.54%
-----------------	--------------------	-----------------------------

VALORI DENDROMETRICI MEDI PER ETTARO DETERMINATI PER PARTICELLA FORESTALE
--

			Particella forestale N°	14
Sup. Totale	Ha	17.75		
Sup. Improduttiva	Ha	1.35		
Sup. Prod. Forestale	Ha	16.40		

VEDI ALLEGATO - 8

DESCRIZIONE PARTICELLARE

Particella forestale N° **15**

Sup. Totale	Ha	15.76
Sup. Improduttiva	Ha	1.06
Sup. Prod. Forestale	Ha	14.7
Eta' media	anni	60

Classe colturale	Fustaia		
Classe economica	Bosco misto di specie quercine (cerro e farnetto)		
Categoria attitudinale	Produttiva		
Proprietà	Comune di Ripacandida		
Località	Serra Fontanella		
Accessibilità	Buona		
Altitudine min-max (m.s.l.m)	675-730		
Esposizione prevalente	Ovest Nord-Ovest		
Pendenza media	25%		
Piste (ml)	Cp	Cs 830	Pt

Descrizione del soprassuolo

Fustaia giovane di cerro e farnetto dell'età di circa 60 anni con presenza di alcuni soggetti maturi sparsi in modo pressochè uniforme su tutta la superficie. Presenza di specie forestali secondarie quali il nocciòlo (*Corylus* spp.), perastro, melastro, di ornioello, e acero campestre. Ceppaie di carpinella nello strato dominato. Strato arbustivo prevalentemente spinoso con *Ruscus aculeatus* L. (pungitopo), *Crataegus monogyna* Jacq. (biancospino), *Rosa canina* L. (rosa canina) e *Rubus* spp. (rovo). Strato erbaceo caratterizzato dal *Cyclamen repandum* L. (ciclamino), *Hedera helix* L. (edera) e *Brachypodium sylvaticum* (Huds.) dei boschi.

Descrizione dell'intervento

TAGLIO COLTURALE 1 - Diradamento selettivo di tipo misto di intensità moderata, volti ad eliminare le piante deperienti, malformate e subordinatamente quelle in soprannumero (nei nuclei a maggiore densità), a regolare la copertura del popolamento e favorire un accrescimento equilibrato del popolamento

Metodologia di rilievo

-Aree di saggio circolari di mq 2042; -Tavola di cubatura

- Aree di saggio di riferimento n° 17 - 19

N. di piante per ettaro (N°/ha)	739	Provvigione totale (mc)	3235.91
Area basimetrica per ettaro (mq/ha)	21.73	Ripresa totale (mc)	582.46
Provvigione per ettaro (mc/ha)	195.70	Diametro medio (cm)	19
Ripresa per ettaro (mc/ha)	39.62	% di prelievo	18

% Specie presenti:

Cerro
36%

Farnetto
9.2%

Specie accessorie
54.8%

VALORI DENDROMETRICI MEDI PER ETTARO DETERMINATI PER PARTICELLA FORESTALE

Particella forestale N°	15
-------------------------	-----------

Sup. Totale	Ha	15.76
Sup. Improduttiva	Ha	1.06
Sup. Prod. Forestale	Ha	14.7

NUMERO MEDIO DI PIANTE PER ETTARO (N°/ha)				AREA BASIMETRICA MEDIA PER ETTARO (mq/ha)			VOLUME DENDROMETRICO MEDIO PER ETTARO (mc/ha)		
Aree di saggio				Aree di saggio			Aree di saggio		
Classe di diametro	19	17		19	17		19	17	
cm	n	n	n	mq	mq	mq	mc	mc	mc
10	402	343	372	3.15	2.69	2.92	20.36	17.38	18.87
15	118	132	125	2.08	2.34	2.21	15.58	17.53	16.56
20	59	147	103	1.85	4.61	3.23	15.26	38.14	26.7
25	59	49	54	2.88	2.4	2.64	25.55	21.29	23.42
30	39	15	27	2.77	1.04	1.9	25.88	9.71	17.8
35	20	10	15	1.88	0.94	1.41	18.4	9.2	13.8
40	10	29	20	1.23	3.69	2.46	12.46	37.38	24.92
45	15	5	10	2.34	0.78	1.56	24.39	8.13	16.26
50	0	15	7	0	2.88	1.44	0	30.94	15.47
55	0	5	2	0	1.16	0.58	0	12.78	6.39
60	10	0	5	2.77	0	1.38	31.06	0	15.53
65	0	0	0	0	0	0	0	0	0
70	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	730	749	739	20.94	22.54	21.74	188.95	202.47	195.71

DESCRIZIONE PARTICELLARE

Particella forestale N°	16
-------------------------	-----------

Sup. Totale	Ha	26.54
Sup. Improduttiva	Ha	2.44
Sup. Prod. Forestale	Ha	24.1
Eta' media	anni	60

Classe colturale	Fustaia		
Classe economica	Bosco misto di specie quercine (cerro e farnetto)		
Categoria attitudinale	Produttiva		
Proprietà	Comune di Ripacandida		
Località	Acqua la Tiglia		
Accessibilità	Buona		
Altitudine min-max (m.s.l.m)	600-700		
Esposizione prevalente	Ovest Nord-Ovest		
Pendenza media	25%		
Piste (ml)	Cp	Cs 1800	Pt

Descrizione del soprassuolo

Fustaia giovane di cerro e farnetto dell'età di circa 60 anni con presenza di alcuni soggetti maturi sparsi in modo pressochè uniforme su tutta la superficie. Presenza di specie forestali secondarie quali il nocciòlo (*Corylus spp.*), perastro, melastro, di ornioello, e acero campestre . Ceppaie di carpinella in forma agamica così come anche dal corniolo nello strato dominato. Strato arbustivo prevalentemente spinoso con *Ruscus aculeatus L.* (pungitopo), *Crataegus monogyna Jacq.* (biancospino), *Rosa canina L.* (rosa canina) e *Rubus spp.* (rovo). Strato erbaceo caratterizzato dal *Cyclamen repandum L.* (ciclamino), *Hedera helix L.* (edera) e *Brachypodium sylvaticum (Huds.)* dei boschi.

Descrizione dell'intervento

TAGLIO COLTURALE 1 - Diradamento selettivo di tipo misto di intensità moderata, volti ad eliminare le piante deperienti, malformate e subordinatamente quelle in soprannumero (nei nuclei a maggiore densità), a regolare la copertura del popolamento e favorire un accrescimento equilibrato del popolamento

Metodologia di rilievo

-Aree di saggio circolari di mq 2042; -Tavola di cubatura

Aree di saggio di riferimento n° 17 – 18 - 51

N. di piante per ettaro (N°/ha)	547	Provvigione totale (mc)	4678.82
Area basimetrica per ettaro (mq/ha)	20.90	Ripresa totale (mc)	737.74
Provvigione per ettaro (mc/ha)	194.14	Diametro medio (cm)	22
Ripresa per ettaro (mc/ha)	36.89	% di prelievo	19

% Specie presenti:

Cerro
47.4%

Farnetto
15.1%

Specie accessorie
37.5%

**VALORI DENDROMETRICI MEDI PER ETTARO DETERMINATI PER
PARTICELLA FORESTALE**

Particella forestale N°	16
-------------------------	-----------

Sup. Totale	Ha	26.54
Sup. Improduttiva	Ha	2.44
Sup. Prod. Forestale	Ha	24.1

NUMERO MEDIO DI PIANTE PER ETTARO (N°/ha)					AREA BASIMETRICA MEDIA PER ETTARO (mq/ha)				VOLUME DENDROMETRICO MEDIO PER ETTARO (mc/ha)			
Aree di saggio					Aree di saggio				Aree di saggio			
Classe di diametro	17	18	51		17	18	51		17	18	51	
cm	n	n	n	n	mq	mq	mq	mq	mc	mc	mc	mc
10	343	191	132	222	2.69	1.5	1.04	1.74	17.38	9.68	6.7	11.26
15	132	54	24	70	2.34	0.95	0.43	1.24	17.53	7.14	3.25	9.31
20	147	59	73	93	4.61	1.85	2.31	2.92	38.14	15.26	19.07	24.15
25	49	34	132	72	2.4	1.68	6.49	3.52	21.29	14.9	57.49	31.23
30	15	34	44	31	1.04	2.42	3.11	2.19	9.71	22.65	29.12	20.49
35	10	5	20	11	0.94	0.47	1.88	1.1	9.2	4.6	18.4	10.73
40	29	29	0	20	3.69	3.69	0	2.46	37.38	37.38	0	24.92
45	5	15	5	8	0.78	2.34	0.78	1.3	8.13	24.39	8.13	13.55
50	15	24	0	13	2.88	4.81	0	2.56	30.94	51.56	0	27.5
55	5	5	0	3	1.16	1.16	0	0.78	12.78	12.78	0	8.52
60	0	5	0	2	0	1.38	0	0.46	0	15.53	0	5.18
65	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
70	0	5	0	2	0	1.88	0	0.63	0	21.93	0	7.31
Totale	749	460	431	547	22.54	24.13	16.04	20.9	202.47	237.8	142.16	194.14

DESCRIZIONE PARTICELLARE

Particella forestale N°	17
-------------------------	-----------

Sup. Totale	Ha	24.95
Sup. Improduttiva	Ha	1.65
Sup. Prod. Forestale	Ha	23.3
Eta' media	anni	60

Classe colturale	Fustaia		
Classe economica	Bosco misto di specie quercine (cerro e farnetto)		
Categoria attitudinale	Produttiva		
Proprietà	Comune di Ripacandida		
Località	Serra del Sorbo		
Accessibilità	Sufficiente		
Altitudine min-max (m.s.l.m)	673-725		
Esposizione prevalente	Nord Nord-Est		
Pendenza media	30%		
Piste (ml)	Cp	Cs	Pt 137

Descrizione del soprassuolo

Fustaia giovane di cerro e farnetto dell'età di circa 60 anni con presenza di alcuni soggetti maturi sparsi in modo pressochè uniforme su tutta la superficie. Presenza di specie forestali secondarie quali il perastro, i sorbi (domestico, baccarello), di ornio, gli aceri (campestre, opalo, pseudoplatano). Ceppaie di carpinella in forma agamica così come anche dal corniolo, carpino nero e nocciolo nello strato dominato. Strato arbustivo prevalentemente spinoso con *Ruscus aculeatus* L. (pungitopo), *Crataegus monogyna* Jacq. (biancospino), *Rosa canina* L. (rosa canina) e *Rubus* spp. (rovo). Strato erbaceo caratterizzato dal *Cyclamen repandum* L. (ciclamino), *Hedera helix* L. (edera) e *Brachypodium sylvaticum* (Huds.) dei boschi.

Descrizione dell'intervento

TAGLIO COLTURALE 1 - Diradamento selettivo di tipo misto di intensità moderata, volti ad eliminare le piante deperienti, malformate e subordinatamente quelle in soprannumero (nei nuclei a maggiore densità), a regolare la copertura del popolamento e favorire un accrescimento equilibrato del popolamento

Metodologia di rilievo

- Aree di saggio circolari di mq 2042; -Tavola di cubatura
- Aree di saggio di riferimento n° 63-65

N. di piante per ettaro (N°/ha)	788	Provvigione totale (mc)	4757.63
Area basimetrica per ettaro (mq/ha)	23.0	Ripresa totale (mc)	903.95
Provvigione per ettaro (mc/ha)	204.19	Diametro medio (cm)	22
Ripresa per ettaro (mc/ha)	38.80	% di prelievo	19

% Specie presenti:

Cerro 32%	Farnetto 28%	Specie accessorie 40%
--------------	-----------------	--------------------------

**VALORI DENDROMETRICI MEDI PER ETTARO DETERMINATI PER
PARTICELLA FORESTALE**

Particella forestale N° **17**

Sup. Totale	Ha	24.95
Sup. Improduttiva	Ha	1.65
Sup. Prod. Forestale	Ha	23.3

NUMERO MEDIO DI PIANTE PER ETTARO (N°/ha)				AREA BASIMETRICA MEDIA PER ETTARO (mq/ha)			VOLUME DENDROMETRICO MEDIO PER ETTARO (mc/ha)		
Aree di saggio				Aree di saggio			Aree di saggio		
Classe di diametro	65	63		65	63		65	63	
cm	n	n	n	mq	mq	mq	mc	mc	mc
10	333	309	321	2.61	2.42	2.52	16.88	15.64	16.26
15	127	211	169	2.25	3.72	2.98	16.88	27.92	22.4
20	132	142	137	4.15	4.46	4.31	34.33	36.87	35.6
25	78	83	81	3.84	4.08	3.96	34.07	36.2	35.13
30	73	39	56	5.19	2.77	3.98	48.53	25.88	37.21
35	5	5	5	0.47	0.47	0.47	4.6	4.6	4.6
40	0	0	0	0	0	0	0	0	0
45	10	5	7	1.56	0.78	1.17	16.26	8.13	12.2
50	0	0	0	0	0	0	0	0	0
55	5	5	5	1.16	1.16	1.16	12.77	12.78	12.77
60	0	5	2	0	1.38	0.69	0	15.53	7.77
65	0	5	2	0	1.62	0.81	0	18.58	9.29
70	0	5	2	0	1.88	0.94	0	21.93	10.96
Totale	763	813	788	21.24	24.76	23	184.32	224.06	204.19

DESCRIZIONE PARTICELLARE

Particella forestale N° **18**

Sup. Totale	Ha	25.65
Sup. Improduttiva	Ha	1.55
Sup. Prod. Forestale	Ha	24.1
Eta' media	anni	60

Classe colturale	Fustaia		
Classe economica	Bosco misto di specie quercine (cerro e farnetto)		
Categoria attitudinale	Produttiva		
Proprietà	Comune di Ripacandida		
Località	Serra del Sorbo		
Accessibilità	Sufficiente		
Altitudine min-max (m.s.l.m)	673-725		
Esposizione prevalente	Nord Nord-Ovest		
Pendenza media	25%		
Piste (ml)	Cp	Cs	Pt 653

Descrizione del soprassuolo

Fustaia giovane di cerro e farnetto dell'età di circa 60 anni con presenza di alcuni soggetti maturi sparsi in modo pressochè uniforme su tutta la superficie. Presenza di specie forestali secondarie quali il perastro, i sorbi (domestico, baccarello), di ornio, gli aceri (campestre, opalo, pseudoplatano). Ceppaie di carpinella in forma agamica così come anche dal corniolo, carpino nero e nocciolo nello strato dominato. Strato arbustivo prevalentemente spinoso con *Ruscus aculeatus* L. (pungitopo), *Crataegus monogyna* Jacq. (biancospino), *Rosa canina* L. (rosa canina) e *Rubus* spp. (rovo). Strato erbaceo caratterizzato dal *Cyclamen repandum* L. (ciclamino), *Hedera helix* L. (edera) e *Brachypodium sylvaticum* (Huds.) dei boschi.

Descrizione dell'intervento

TAGLIO COLTURALE 1 - Diradamento selettivo di tipo misto di intensità moderata, volti ad eliminare le piante deperienti, malformate e subordinatamente quelle in soprannumero (nei nuclei a maggiore densità), a regolare la copertura del popolamento e favorire un accrescimento equilibrato del popolamento

Metodologia di rilievo

-Aree di saggio circolari di mq 2042; -Tavola di cubatura
- Aree di saggio di riferimento n° 63 - 65

N. di piante per ettaro (N°/ha)	788	Provvigione totale (mc)	4920.98
Area basimetrica per ettaro (mq/ha)	23.00	Ripresa totale (mc)	934.99
Provvigione per ettaro (mc/ha)	204.19	Diametro medio (cm)	22
Ripresa per ettaro (mc/ha)	38.80	% di prelievo	19

% Specie presenti:

Cerro	Farnetto	Specie accessorie
32%	28%	40%

**VALORI DENDROMETRICI MEDI PER ETTARO DETERMINATI PER
PARTICELLA FORESTALE**

Particella forestale N°	18
-------------------------	-----------

Sup. Totale	Ha	25.65
Sup. Improduttiva	Ha	1.55
Sup. Prod. Forestale	Ha	24.1

NUMERO MEDIO DI PIANTE PER ETTARO (N°/ha)				AREA BASIMETRICA MEDIA PER ETTARO (mq/ha)			VOLUME DENDROMETRICO MEDIO PER ETTARO (mc/ha)		
Aree di saggio				Aree di saggio			Aree di saggio		
Classe di diametro	65		63	65		63	65		63
	n	n	n	mq	mq	mq	mc	mc	mc
10	333	309	321	2.61	2.42	2.52	16.88	15.64	16.26
15	127	211	169	2.25	3.72	2.98	16.88	27.92	22.4
20	132	142	137	4.15	4.46	4.31	34.33	36.87	35.6
25	78	83	81	3.84	4.08	3.96	34.07	36.2	35.13
30	73	39	56	5.19	2.77	3.98	48.53	25.88	37.21
35	5	5	5	0.47	0.47	0.47	4.6	4.6	4.6
40	0	0	0	0	0	0	0	0	0
45	10	5	7	1.56	0.78	1.17	16.26	8.13	12.2
50	0	0	0	0	0	0	0	0	0
55	5	5	5	1.16	1.16	1.16	12.77	12.78	12.77
60	0	5	2	0	1.38	0.69	0	15.53	7.77
65	0	5	2	0	1.62	0.81	0	18.58	9.29
70	0	5	2	0	1.88	0.94	0	21.93	10.96
Totale	763	813	788	21.24	24.76	23	184.32	224.06	204.19

DESCRIZIONE PARTICELLARE

Particella forestale N°	19
-------------------------	-----------

Sup. Totale	Ha	34.57
Sup. Improduttiva	Ha	1.67
Sup. Prod. Forestale	Ha	32.9
Eta' media	anni	60

Classe colturale	Fustaia		
Classe economica	Bosco misto di specie quercine (cerro e farnetto)		
Categoria attitudinale	Produttiva		
Proprietà	Comune di Ripacandida		
Località	Scuro		
Accessibilità	Sufficiente		
Altitudine min-max (m.s.l.m)	550-800		
Esposizione prevalente	Nord Nord-Est		
Pendenza media	25%		
Piste (ml)	Cp	Cs	Pt 132

Descrizione del soprassuolo

Fustaia giovane di cerro e farnetto dell'età di circa 60 anni con presenza di alcuni soggetti maturi sparsi in modo pressochè uniforme su tutta la superficie. Presenza di specie forestali secondarie quali il perastro, i sorbi (domestico, baccarello), di ornio, gli aceri (campestre, opalo, pseudoplatano. Ceppaie di carpinella in forma agamica così come anche dal corniolo nello strato dominato. Strato arbustivo prevalentemente spinoso con *Ruscus aculeatus* L. (pungitopo), *Crataegus monogyna* Jacq. (biancospino), *Rosa canina* L. (rosa canina) e *Rubus* spp. (rovo). Strato erbaceo caratterizzato dal *Cyclamen repandum* L. (ciclaminio), *Hedera helix* L. (edera) e *Brachypodium sylvaticum* (Huds.) dei boschi.

Descrizione dell'intervento

TAGLIO COLTURALE 1 - Diradamento selettivo di tipo misto di intensità moderata, volti ad eliminare le piante deperienti, malformate e subordinatamente quelle in soprannumero (nei nuclei a maggiore densità), a regolare la copertura del popolamento e favorire un accrescimento equilibrato del popolamento

Metodologia di rilievo

-Aree di saggio circolari di mq 2042; -Tavola di cubatura

- Aree di saggio di riferimento n° 34 – 35

N. di piante per ettaro (N°/ha)	830	Provvigione totale (mc)	5941.74
Area basimetrica per ettaro (mq/ha)	21.28	Ripresa totale (mc)	831.84
Provvigione per ettaro (mc/ha)	180.60	Diametro medio (cm)	20
Ripresa per ettaro (mc/ha)	25.28	% di prelievo	14

% Specie presenti:

Cerro
28.8%

Farnetto
30.2%

Specie accessorie
41%

**VALORI DENDROMETRICI MEDI PER ETTARO DETERMINATI PER
PARTICELLA FORESTALE**

Particella forestale N°	19
-------------------------	-----------

Sup. Totale	Ha	34.57
Sup. Improduttiva	Ha	1.67
Sup. Prod. Forestale	Ha	32.9

NUMERO MEDIO DI PIANTE PER ETTARO (N°/ha)				AREA BASIMETRICA MEDIA PER ETTARO (mq/ha)			VOLUME DENDROMETRICO MEDIO PER ETTARO (mc/ha)		
Aree di saggio				Aree di saggio			Aree di saggio		
Classe di diametro	34	35		34	35		34	35	
cm	n	n	n	mq	mq	n	mc	mc	n
10	348	446	397	2.73	3.5	3.11	17.63	22.59	20.11
15	147	59	103	2.59	1.04	1.82	19.48	7.79	13.64
20	147	113	130	4.61	3.54	4.07	38.14	29.24	33.69
25	147	103	125	7.21	5.05	6.13	63.88	44.71	54.3
30	54	54	54	3.81	3.81	3.81	35.59	35.59	35.59
35	24	10	17	2.35	0.94	1.65	23	9.2	16.1
40	0	5	2	0	0.62	0.31	0	6.23	3.11
45	0	5	2	0	0.78	0.39	0	8.13	4.07
50	0	0	0	0	0	0	0	0	0
55	0	0	0	0	0	0	0	0	0
60	0	0	0	0	0	0	0	0	0
65	0	0	0	0	0	0	0	0	0
70	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	867	793	830	23.31	19.26	21.28	197.71	163.49	180.6

DESCRIZIONE PARTICELLARE

Particella forestale N°	20
-------------------------	-----------

Sup. Totale	Ha	19.06
Sup. Improduttiva	Ha	1.16
Sup. Prod. Forestale	Ha	17.9
Eta' media	anni	60

Classe colturale	Fustaia		
Classe economica	Bosco misto di specie quercine (cerro e farnetto)		
Categoria attitudinale	Produttiva		
Proprietà	Comune di Ripacandida		
Località	Scuro		
Accessibilità	Sufficiente		
Altitudine min-max (m.s.l.m)	600-800		
Esposizione prevalente	Nord		
Pendenza media	25%		
Piste (ml)	Cp	Cs 852	Pt 358

Descrizione del soprassuolo

Fustaia giovane di cerro e farnetto dell'età di circa 60 anni con presenza di alcuni soggetti maturi sparsi in modo pressochè uniforme su tutta la superficie. Presenza di specie forestali secondarie quali il perastro, i sorbi (domestico, baccarello), di ornio, gli aceri (campestre, opalo, pseudoplatano. Ceppaie di carpinella in forma agamica così come anche dal corniolo nello strato dominato. Strato arbustivo prevalentemente spinoso con *Ruscus aculeatus* L. (pungitopo), *Crataegus monogyna* Jacq. (biancospino), *Rosa canina* L. (rosa canina) e *Rubus* spp. (rovo). Strato erbaceo caratterizzato dal *Cyclamen repandum* L. (ciclaminio), *Hedera helix* L. (edera) e *Brachypodium sylvaticum* (Huds.) dei boschi.

Descrizione dell'intervento

TAGLIO COLTURALE 1 - Diradamento selettivo di tipo misto di intensità moderata, volti ad eliminare le piante deperienti, malformate e subordinatamente quelle in soprannumero (nei nuclei a maggiore densità), a regolare la copertura del popolamento e favorire un accrescimento equilibrato del popolamento

Metodologia di rilievo

-Aree di saggio circolari di mq 2042; -Tavola di cubatura
- Aree di saggio di riferimento n° 33 – 55

N. di piante per ettaro (N°/ha)	644	Provvigione totale (mc)	4001.01
Area basimetrica per ettaro (mq/ha)	24.52	Ripresa totale (mc)	820.21
Provvigione per ettaro (mc/ha)	223.52	Diametro medio (cm)	20
Ripresa per ettaro (mc/ha)	45.85	% di prelievo	20.5

% Specie presenti:

Cerro 28.8%	Farnetto 30.2%	Specie accessorie 41%
----------------	-------------------	--------------------------

**VALORI DENDROMETRICI MEDI PER ETTARO DETERMINATI PER
PARTICELLA FORESTALE**

Particella forestale N° **20**

Sup. Totale	Ha	19.06
Sup. Improduttiva	Ha	1.16
Sup. Prod. Forestale	Ha	17.9

NUMERO MEDIO DI PIANTE PER ETTARO (N°/ha)				AREA BASIMETRICA MEDIA PER ETTARO (mq/ha)			VOLUME DENDROMETRICO MEDIO PER ETTARO (mc/ha)		
Aree di saggio				Aree di saggio			Aree di saggio		
Classe di diametro	55		33	55		33	55		33
	n	n	n	mq	mq	mq	mc	mc	mc
10	186	206	196	1.46	1.61	1.54	9.43	10.43	9.93
15	147	83	115	2.59	1.47	2.03	19.48	11.04	15.26
20	186	49	118	5.84	1.54	3.69	48.31	12.71	30.51
25	122	88	105	6.01	4.32	5.17	53.23	38.33	45.78
30	73	20	47	5.19	1.38	3.29	48.53	12.94	30.74
35	24	24	24	2.35	2.35	2.35	23	23	23
40	24	29	27	3.08	3.69	3.38	31.15	37.38	34.26
45	5	0	2	0.78	0	0.39	8.13	0	4.07
50	5	0	2	0.96	0	0.48	10.31	0	5.16
55	0	0	0	0	0	0	0	0	0
60	5	5	5	1.38	1.38	1.38	15.53	15.53	15.53
65	0	5	2	0	1.62	0.81	0	18.58	9.29
70	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	779	509	644	29.65	19.38	24.52	267.11	179.93	223.52

DESCRIZIONE PARTICELLARE

Particella forestale N°	21
-------------------------	-----------

Sup. Totale	Ha	37.24
Sup. Improduttiva	Ha	1.34
Sup. Prod. Forestale	Ha	35.9
Eta' media	anni	60

Classe colturale	Fustaia		
Classe economica	Bosco misto di specie quercine (cerro e farnetto)		
Categoria attitudinale	Produttiva		
Proprietà	Comune di Ripacandida		
Località	Piano Picciolo		
Accessibilità	Buona		
Altitudine min-max (m.s.l.m)	544-650		
Esposizione prevalente	Nord		
Pendenza media	29%		
Piste (ml)	Cp	Cs 1552	Pt 130

Descrizione del soprassuolo

Fustaia giovane di cerro e farnetto dell'età di circa 60 anni con presenza di alcuni soggetti maturi sparsi in modo pressochè uniforme su tutta la superficie. Presenza di specie forestali secondarie quali il perastro, i sorbi (domestico, baccarello), di ornio, gli aceri (campestre, opalo, pseudoplatano. Ceppaie di carpinella in forma agamica così come anche dal corniolo nello strato dominato. Strato arbustivo prevalentemente spinoso con *Ruscus aculeatus* L. (pungitopo), *Crataegus monogyna* Jacq. (biancospino), *Rosa canina* L. (rosa canina) e *Rubus* spp. (rovo). Strato erbaceo caratterizzato dal *Cyclamen repandum* L. (ciclamino), *Hedera helix* L. (edera) e *Brachypodium sylvaticum* (Huds.) dei boschi. Il bosco è composto da piante con una prevalenza di classi diametriche piuttosto giovani (10 – 30 cm) con pochi soggetti con diametro maggiore. Nelle restanti zone si denota la presenza della giovane fustaia a densità normale.

Descrizione dell'intervento

TAGLIO COLTURALE 1 - Diradamento selettivo di tipo misto di intensità moderata, volti ad eliminare le piante deperienti, malformate e subordinatamente quelle in soprannumero (nei nuclei a maggiore densità), a regolare la copertura del popolamento e favorire un accrescimento equilibrato del popolamento

Metodologia di rilievo

-Aree di saggio circolari di mq 2042; -Tavola di cubatura
- Aree di saggio di riferimento n° 28

N. di piante per ettaro (N°/ha)	588	Provvigione totale (mc)	7356.63
Area basimetrica per ettaro (mq/ha)	23.18	Ripresa totale (mc)	1177.06
Provvigione per ettaro (mc/ha)	1204.92	Diametro medio (cm)	19
Ripresa per ettaro (mc/ha)	32.79	% di prelievo	16

% Specie presenti:

Cerro 79.7%	Farnetto 2.1%	Specie accessorie 18.2%
----------------	------------------	----------------------------

**VALORI DENDROMETRICI MEDI PER ETTARO DETERMINATI PER
PARTICELLA FORESTALE**

Particella forestale N° **21**

Sup. Totale	Ha	37.24
Sup. Improduttiva	Ha	1.34
Sup. Prod. Forestale	Ha	35.9

NUMERO MEDIO DI PIANTE PER ETTARO (N°/ha)		AREA BASIMETRICA MEDIA PER ETTARO (mq/ha)	VOLUME DENDROMETRICO MEDIO PER ETTARO (mc/ha)
Aree di saggio		Aree di saggio	Aree di saggio
Classe di diametro	28	28	28
cm	n	mq	mc
10	69	0.54	3.48
15	137	2.42	18.18
20	103	3.23	26.7
25	181	8.89	78.78
30	69	4.84	45.3
35	15	1.41	13.8
40	15	1.85	18.69
45	0	0	0
50	0	0	0
55	0	0	0
60	0	0	0
65	0	0	0
70	0	0	0
Totale	588	23.18	204.92

DESCRIZIONE PARTICELLARE

Particella forestale N°	22
-------------------------	-----------

Sup. Totale	Ha	38.13
Sup. Improduttiva	Ha	1.63
Sup. Prod. Forestale	Ha	36.5
Eta' media	anni	60

Classe colturale	Fustaia		
Classe economica	Bosco misto di specie quercine (cerro e farnetto)		
Categoria attitudinale	Produttiva		
Proprieta'	Comune di Ripacandida		
Località	Piano Picciolo		
Accessibilità	Modesta		
Altitudine min-max (m.s.l.m)	535-650		
Esposizione prevalente	Nord		
Pendenza media	28%		
Piste (ml)	Cp	Cs 686	Pt

Descrizione del soprassuolo

Fustaia giovane di cerro e farnetto dell'età di circa 60 anni con presenza di alcuni soggetti maturi sparsi in modo pressochè uniforme su tutta la superficie. Presenza di specie forestali secondarie quali il perastro, i sorbi (domestico, baccarello), di ornio, gli aceri (campestre, opalo, pseudoplatano. Ceppaie di carpinella in forma agamica così come anche dal corniolo nello strato dominato. Strato arbustivo prevalentemente spinoso con *Ruscus aculeatus* L. (pungitopo), *Crataegus monogyna* Jacq. (biancospino), *Rosa canina* L. (rosa canina) e *Rubus* spp. (rovo). Strato erbaceo caratterizzato dal *Cyclamen repandum* L. (ciclaminio), *Hedera helix* L. (edera) e *Brachypodium sylvaticum* (Huds.) dei boschi.

Il bosco è composto da piante con una prevalenza di classi diametriche piuttosto giovani (10 – 30 cm) con pochi soggetti con diametro maggiore. Nelle restanti zone si denota la presenza della giovane fustaia a densità normale.

Descrizione dell'intervento

Non e' prevista nessuna utilizzazione forestale nel decennio di validita' del piano.
Sono previsti interventi di manutenzione delle strade camionabili e delle fasce tagliafuoco

Metodologia di rilievo

-Aree di saggio circolari di mq 2042; -Tavola di cubatura

- Aree di saggio di riferimento n° 23 – 26 – 27

N. di piante per ettaro (N°/ha)	800	Provvigione totale (mc)	6061.92
Area basimetrica per ettaro (mq/ha)	20.15	Ripresa totale (mc)	0
Provvigione per ettaro (mc/ha)	166.08	Diametro medio (cm)	19
Ripresa per ettaro (mc/ha)	0	% di prelievo	0

% Specie presenti:

Cerro 79.7%	Farnetto 2.1%	Specie accessorie 18.2%
----------------	------------------	----------------------------

**VALORI DENDROMETRICI MEDI PER ETTARO DETERMINATI PER
PARTICELLA FORESTALE**

Particella forestale N° **22**

Sup. Totale	Ha	38.13
Sup. Improduttiva	Ha	1.63
Sup. Prod. Forestale	Ha	36.5

NUMERO MEDIO DI PIANTE PER ETTARO (N°/ha)					AREA BASIMETRICA MEDIA PER ETTARO (mq/ha)				VOLUME DENDROMETRICO MEDIO PER ETTARO (mc/ha)			
Aree di saggio					Aree di saggio				Aree di saggio			
Classe di diametro	27	26	23		27	26	23		27	26	23	
cm	n	n	n	n	mq	mq	mq	mq	mc	mc	mc	mc
10	294	122	181	199	2.31	0.96	1.42	1.56	14.9	6.21	9.19	10.1
15	426	186	127	246	7.53	3.29	2.25	4.35	56.49	24.68	16.88	32.68
20	299	264	108	224	9.38	8.3	3.38	7.02	77.55	68.65	27.97	58.06
25	64	118	118	100	3.12	5.77	5.77	4.89	27.68	51.1	51.1	43.3
30	20	24	39	28	1.38	1.73	2.77	1.96	12.94	16.18	25.88	18.33
35	0	0	5	2	0	0	0.47	0.16	0	0	4.6	1.53
40	0	0	5	2	0	0	0.62	0.21	0	0	6.23	2.08
45	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
50	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
55	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
60	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
65	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
70	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	1102	715	583	800	23.72	20.05	16.67	20.15	189.56	166.81	141.85	166.08

DESCRIZIONE PARTICELLARE

Particella forestale N° **23**

Sup. Totale	Ha	27.13
Sup. Improduttiva	Ha	1.23
Sup. Prod. Forestale	Ha	25.9
Eta' media	anni	60

Classe colturale	Fustaia		
Classe economica	Bosco misto di specie quercine (cerro e farnetto)		
Categoria attitudinale	Produttiva		
Proprieta'	Comune di Ripacandida		
Località	Piano Picciolo		
Accessibilità	Modesta		
Altitudine min-max (m.s.l.m)	500-650		
Esposizione prevalente	Nord		
Pendenza media	25%		
Piste (ml)	Cp	Cs	Pt 413

Descrizione del soprassuolo

Fustaia giovane di cerro e farnetto dell'età di circa 60 anni con presenza di alcuni soggetti maturi sparsi in modo pressochè uniforme su tutta la superficie. Presenza di specie forestali secondarie quali il perastro, i sorbi (domestico, baccarello), di orniello, gli aceri (campestre, opalo, pseudoplatano. Ceppaie di carpinella in forma agamica così come anche dal corniolo nello strato dominato. Strato arbustivo prevalentemente spinoso con *Ruscus aculeatus* L. (pungitopo), *Crataegus monogyna* Jacq. (biancospino), *Rosa canina* L. (rosa canina) e *Rubus* spp. (rovo). Strato erbaceo caratterizzato dal *Cyclamen repandum* L. (ciclamino), *Hedera helix* L. (edera) e *Brachypodium sylvaticum* (Huds.) dei boschi.

Il bosco è composto da piante con una prevalenza di classi diametriche piuttosto giovani (10 – 30 cm) con pochi soggetti con diametro maggiore. Nelle restanti zone si denota la presenza della giovane fustaia a densità normale.

Descrizione dell'intervento

TAGLIO COLTURALE 1 - Diradamento selettivo di tipo misto di intensità moderata, volti ad eliminare le piante deperienti, malformate e subordinatamente quelle in soprannumero (nei nuclei a maggiore densità), a regolare la copertura del popolamento e favorire un accrescimento equilibrato del popolamento

Metodologia di rilievo

-Aree di saggio circolari di mq 2042; -Tavola di cubatura

- Aree di saggio di riferimento n° 64

N. di piante per ettaro (N°/ha)	813	Provvigione totale (mc)	4809.63
Area basimetrica per ettaro (mq/ha)	22.36	Ripresa totale (mc)	721.44
Provvigione per ettaro (mc/ha)	185.70	Diametro medio (cm)	19
Ripresa per ettaro (mc/ha)	27.86	% di prelievo	15

% Specie presenti:

Cerro
79.7%

Farnetto
2.1%

Specie accessorie
18.2%

**VALORI DENDROMETRICI MEDI PER ETTARO DETERMINATI PER
PARTICELLA FORESTALE**

Particella forestale N° **23**

Sup. Totale	Ha	27.13
Sup. Improduttiva	Ha	1.23
Sup. Prod. Forestale	Ha	25.9

NUMERO MEDIO DI PIANTE PER ETTARO (N°/ha)		AREA BASIMETRICA MEDIA PER ETTARO (mq/ha)	VOLUME DENDROMETRICO MEDIO PER ETTARO (mc/ha)
Aree di saggio		Aree di saggio	Aree di saggio
Classe di diametro	64	64	64
cm	n	mq	mc
10	181	1.42	9.19
15	167	2941	22.08
20	279	8.77	72.46
25	181	8.89	78.78
30	5	0.35	3.24
35	0	0	0
40	0	0	0
45	0	0	0
50	0	0	0
55	0	0	0
60	0	0	0
65	0	0	0
70	0	0	0
Totale	813	22.36	185.7

DESCRIZIONE PARTICELLARE

Particella forestale N° **24**

Sup. Totale	Ha	19.48
Sup. Improduttiva	Ha	1.08
Sup. Prod. Forestale	Ha	18.4
Eta' media	anni	60

Classe colturale	Fustaia		
Classe economica	Bosco misto di specie quercine (cerro e farnetto)		
Categoria attitudinale	Produttiva		
Proprietà	Comune di Ripacandida		
Località	Trasonella		
Accessibilità	Sufficiente		
Altitudine min-max (m.s.l.m)	500-625		
Esposizione prevalente	Nord		
Pendenza media	25%		
Piste (ml)	Cp	Cs	Pt 506

Descrizione del soprassuolo

Fustaia giovane di cerro e farnetto dell'età di circa 60 anni con presenza di alcuni soggetti maturi sparsi in modo pressochè uniforme su tutta la superficie. Presenza di specie forestali secondarie quali il perastro, i sorbi (domestico, baccarello), di ornio, gli aceri (campestre, opalo, pseudoplatano. Ceppaie di carpinella in forma agamica così come anche dal corniolo nello strato dominato. Strato arbustivo prevalentemente spinoso con *Ruscus aculeatus* L. (pungitopo), *Crataegus monogyna* Jacq. (biancospino), *Rosa canina* L. (rosa canina) e *Rubus* spp. (rovo). Strato erbaceo caratterizzato dal *Cyclamen repandum* L. (ciclaminio), *Hedera helix* L. (edera) e *Brachypodium sylvaticum* (Huds.) dei boschi.

Il bosco è composto da piante con una prevalenza di classi diametriche piuttosto giovani (10 – 30 cm) con pochi soggetti con diametro maggiore. Nelle restanti zone si denota la presenza della giovane fustaia a densità tendenzialmente insufficiente.

Descrizione dell'intervento

Non è prevista nessuna utilizzazione forestale nel decennio di validità del piano.

Sono previsti interventi di manutenzione delle strade camionabili e delle fasce tagliafuoco

Metodologia di rilievo

-Aree di saggio circolari di mq 2042; -Tavola di cubatura

- Aree di saggio di riferimento n° 59 - 60

N. di piante per ettaro (N°/ha)	766	Provvigione totale (mc)	3293.41
Area basimetrica per ettaro (mq/ha)	21.20	Ripresa totale (mc)	0
Provvigione per ettaro (mc/ha)	178.99	Diametro medio (cm)	19
Ripresa per ettaro (mc/ha)	0	% di prelievo	0

% Specie presenti:

Cerro
70.6%

Farnetto
10.5%

Specie accessorie
18.9%

**VALORI DENDROMETRICI MEDI PER ETTARO DETERMINATI PER
PARTICELLA FORESTALE**

Particella forestale N° **24**

Sup. Totale	Ha	19.48
Sup. Improduttiva	Ha	1.08
Sup. Prod. Forestale	Ha	18.4

NUMERO MEDIO DI PIANTE PER ETTARO (N°/ha)				AREA BASIMETRICA MEDIA PER ETTARO (mq/ha)			VOLUME DENDROMETRICO MEDIO PER ETTARO (mc/ha)		
Aree di saggio				Aree di saggio			Aree di saggio		
Classe di diametro	59		60	59		60	59		60
	n	n	n	mq	mq	mq	mc	mc	mc
10	230	171	201	1.81	1.35	1.58	11.67	8.69	10.18
15	186	250	218	3.29	4.41	3.85	24.68	33.12	28.9
20	176	196	186	5.54	6.15	5.84	45.77	50.85	48.31
25	113	78	95	5.53	3.84	4.69	48.97	34.07	41.52
30	88	10	49	6.23	0.69	3.46	58.24	6.47	32.36
35	24	0	12	2.35	0	1.18	23	0	11.5
40	10	0	5	1.23	0	0.62	12.46	0	6.23
45	0	0	0	0	0	0	0	0	0
50	0	0	0	0	0	0	0	0	0
55	0	0	0	0	0	0	0	0	0
60	0	0	0	0	0	0	0	0	0
65	0	0	0	0	0	0	0	0	0
70	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	828	705	766	25.97	16.44	21.21	224.78	133.2	178.99

DESCRIZIONE PARTICELLARE

Particella forestale N°	25
-------------------------	-----------

Sup. Totale	Ha	30.8
Sup. Improduttiva	Ha	3.9
Sup. Prod. Forestale	Ha	26.9
Eta' media	anni	60

Classe colturale	Fustaia		
Classe economica	Bosco misto di specie quercine (cerro e farnetto)		
Categoria attitudinale	Produttiva		
Proprietà	Comune di Ripacandida		
Località	Cucchiarone		
Accessibilità	Sufficiente		
Altitudine min-max (m.s.l.m)	510-650		
Esposizione prevalente	Nord Nord-Est		
Pendenza media	30%		
Piste (ml)	Cp	Cs	Pt 1277

Descrizione del soprassuolo

Fustaia giovane di cerro e farnetto dell'età di circa 60 anni con presenza di alcuni soggetti maturi sparsi in modo pressochè uniforme su tutta la superficie. Presenza di specie forestali secondarie quali il perastro, i sorbi (domestico, baccarello), di ornio, gli aceri (campestre, opalo, pseudoplatano. Ceppaie di carpinella in forma agamica così come anche dal corniolo nello strato dominato. Strato arbustivo prevalentemente spinoso con *Ruscus aculeatus* L. (pungitopo), *Crataegus monogyna* Jacq. (biancospino), *Rosa canina* L. (rosa canina) e *Rubus* spp. (rovo). Strato erbaceo caratterizzato dal *Cyclamen repandum* L. (ciclaminio), *Hedera helix* L. (edera) e *Brachypodium sylvaticum* (Huds.) dei boschi.

Il bosco è composto da piante con una prevalenza di classi diametriche piuttosto giovani (10 – 30 cm) con pochi soggetti con diametro maggiore. Nelle restanti zone si denota la presenza della giovane fustaia a densità tendenzialmente insufficiente.

Descrizione dell'intervento

Non è prevista nessuna utilizzazione forestale nel decennio di validità del piano.
Sono previsti interventi di manutenzione delle strade camionabili e delle fasce tagliafuoco

Metodologia di rilievo

-Aree di saggio circolari di mq 2042; -Tavola di cubatura

- Aree di saggio di riferimento n° 20 – 21 - 22

N. di piante per ettaro (N°/ha)	795	Provvigione totale (mc)	4811.33
Area basimetrica per ettaro (mq/ha)	21.46	Ripresa totale (mc)	0
Provvigione per ettaro (mc/ha)	178.86	Diametro medio (cm)	18
Ripresa per ettaro (mc/ha)	0	% di prelievo	0

% Specie presenti:

Cerro 80.6%	Farnetto 3.4%	Specie accessorie 16%
----------------	------------------	--------------------------

**VALORI DENDROMETRICI MEDI PER ETTARO DETERMINATI PER
PARTICELLA FORESTALE**

Particella forestale N° **25**

Sup. Totale	Ha	30.8
Sup. Improduttiva	Ha	3.9
Sup. Prod. Forestale	Ha	26.9

NUMERO MEDIO DI PIANTE PER ETTARO (N°/ha)					AREA BASIMETRICA MEDIA PER ETTARO (mq/ha)				VOLUME DENDROMETRICO MEDIO PER ETTARO (mc/ha)			
Aree di saggio					Aree di saggio				Aree di saggio			
Classe di diametro	20	21	22		20	21	22		20	21	22	
cm	n	n	n	n	mq	mq	mq	mq	mc	mc	mc	mc
10	137	157	284	193	1.08	1.23	2.23	1.51	6.95	7.95	14.4	9.77
15	157	318	103	193	2.77	5.62	1.82	3.4	20.78	42.21	13.64	25.54
20	343	274	147	255	10.76	8.61	4.61	8	88.99	71.19	38.14	66.11
25	73	49	235	119	3.6	2.4	11.53	5.85	31.94	21.29	102.21	51.81
30	10	10	73	31	0.69	0.69	5.19	2.19	6.47	6.47	48.53	20.49
35	0	5	5	3	0	0.47	0.47	0.31	0	4.6	4.6	3.07
40	0	0	5	2	0	0	0.62	0.21	0	0	6.23	2.08
45	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
50	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
55	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
60	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
65	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
70	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	720	813	852	795	18.9	19.03	26.47	21.47	155.13	153.71	227.74	178.86

DESCRIZIONE PARTICELLARE

Particella forestale N°	26
-------------------------	-----------

Sup. Totale	Ha	13.68
Sup. Improduttiva	Ha	1.48
Sup. Prod. Forestale	Ha	12.2
Eta' media	anni	18

Classe colturale	Ceduo		
Classe economica	Bosco misto di specie quercine (cerro e farnetto)		
Categoria attitudinale	Produttiva		
Proprieta'	Comune di Ripacandida		
Località	Cucchiarone		
Accessibilità	Sufficiente		
Altitudine min-max (m.s.l.m)	500-660		
Esposizione prevalente	Nord Nord-Est		
Pendenza media	28%		
Piste (ml)	Cp	Cs	Pt 460

Descrizione del soprassuolo

Ceduo matricinato di cerro e farnetto dell'età di circa 18 anni. Lo stato delle matricine è buono dal punto di vista vegetativo. Sono presenti prevalentemente matricine di un turno. Le specie accessorie presenti sono: orniello, sanguinello, carpinella e secondariamente perastro . Altre specie accessorie: il ciavardello e acero campestre. Gli arbusti che si rinvergono sono: Crataegus monogyna Jacq. (biancospino) e crespino. Tra le specie erbacee è presente la dattile, la festuca, l'aspraggine, il Ruscus aculeatus L. (pungitopo), il Cyclamen repandum L. (ciclamino) e la nappola comune.

Descrizione dell'intervento

TAGLIO COLTURALE 2 – Taglio raso con rilascio medio di 100-120 riserve/ha, deve rispettare il seguente rapporto; 2/3 costituite da piante da seme e/o polloni del primo turno e/o turno attuale e, 1/3 costituite da piante (matricine esistenti) del secondo turno (2T).

Metodologia di rilievo

-Aree di saggio circolari di mq 572; -Tavola di cubatura

- Aree di saggio di riferimento n° 1C – 2C – 3C – 4C - 5C – 6C

N. di piante per ettaro (N°/ha)	1742	Provvigione totale (mc)	1319.79
Area basimetrica per ettaro (mq/ha)	12.41	Ripresa totale (mc)	1187.82
Provvigione per ettaro (mc/ha)	108.18	Diametro medio (cm)	8
Ripresa per ettaro (mc/ha)	97.36	% di prelievo	90

% Specie presenti:

Cerro
80.15%

Farnetto
6.77%

Specie accessorie
13.1%

**VALORI DENDROMETRICI MEDI PER ETTARO DETERMINATI PER
PARTICELLA FORESTALE**

Particella forestale N° **26**

Sup. Totale	Ha	13.68
Sup. Improduttiva	Ha	1.48
Sup. Prod. Forestale	Ha	12.2

Classe di diametro	NUMERO PIANTE PER ETTARO (N/ha)						Media dei valori delle a.d.s
	1	2	3	4	5	6	
cm	Aree di saggio						n°
	n°	n°	n°	n°	n°	n°	
3	0	0	0	0	0	0	0
6	822	944	1066	892	559	594	813
9	752	682	822	437	472	420	597
12	402	122	122	87	140	210	181
15	52	70	70	17	52	70	55
18	17	105	87	35	17	17	47
21	17	52	17	52	17	0	26
24	17	0	0	17	17	35	15
27	0	0	0	0	17	17	6
30	0	0	0	0	17	0	3
33	0	0	0	0	0	0	0
36	0	0	0	0	0	0	0
39	0	0	0	0	0	0	0
Totale	2080	1976	2185	1538	1311	1364	1742

Classe di diametro	AREA BASIMETRICA PER ETTARO (mq/ha)						Media dei valori delle a.d.s
	1	2	3	4	5	6	
	Aree di saggio						
cm	mq	mq	mq	mq	mq	mq	mq
3	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000
6	2.322	2.668	3.014	2.520	1.581	1.680	2.297
9	4.780	4.335	5.225	2.779	3.001	2.668	3.798
12	4.545	1.383	1.383	0.988	1.581	2.371	2.042
15	0.926	1.235	1.235	0.309	0.926	1.235	0.978
18	0.445	2.668	2.223	0.889	0.445	0.445	1.186
21	0.605	1.816	0.605	1.816	0.605	0.000	0.908
24	0.790	0.000	0.000	0.790	0.790	1.581	0.659
27	0.000	0.000	0.000	0.000	1.000	1.000	0.333
30	0.000	0.000	0.000	0.000	1.235	0.000	0.206
33	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000
36	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000
39	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000
Totale	14.414	14.105	13.685	10.091	11.166	10.980	12.407

Classe di diametro	VOLUME PER ETTARO (mc/ha)						Media dei valori delle a.d.s
	1	2	3	4	5	6	
	Aree di saggio						
cm	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc
3	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000
6	12.572	14.444	16.316	13.642	8.559	9.094	12.438
9	34.656	31.432	37.879	20.149	21.760	19.343	27.536
12	38.883	11.834	11.834	8.453	13.524	20.287	17.469
15	9.357	12.476	12.476	3.119	9.357	12.476	9.876
18	5.000	30.000	25.000	10.000	5.000	5.000	13.333
21	6.853	20.559	6.853	20.559	6.853	0.000	10.280
24	10.815	0.000	0.000	10.815	10.815	21.629	9.012
27	0.000	0.000	0.000	0.000	14.864	14.864	4.955
30	0.000	0.000	0.000	0.000	19.706	0.000	3.284
33	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000
36	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000
39	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000
Totale	118.135	120.745	110.358	86.736	110.439	102.692	108.184

DESCRIZIONE PARTICELLARE

Particella forestale N°	27
-------------------------	-----------

Sup. Totale	Ha	11.69
Sup. Improduttiva	Ha	1.29
Sup. Prod. Forestale	Ha	10.4
Eta' media	anni	18

Classe colturale	Ceduo		
Classe economica	Bosco misto di specie quercine (cerro e farnetto)		
Categoria attitudinale	Produttiva		
Proprietà	Comune di Ripacandida		
Località	Cucchiarone		
Accessibilità	Sufficiente		
Altitudine min-max (m.s.l.m)	500-660		
Esposizione prevalente	Nord Nord-Est		
Pendenza media	30%		
Piste (ml)	Cp	Cs	Pt 206

Descrizione del soprassuolo

Ceduo matricinato di cerro e farnetto dell'età di circa 18 anni. Lo stato delle matricine è buono dal punto di vista vegetativo. Sono presenti prevalentemente matricine di un turno. Le specie accessorie presenti sono: orniello, sanguinello, carpinella e secondariamente perastro . Altre specie accessorie: il ciavardello e acero campestre. Gli arbusti che si rinvergono sono: Crataegus monogyna Jacq. (biancospino) e crespino. Tra le specie erbacee è presente la dattile, la festuca, l'aspraggine, il Ruscus aculeatus L. (pungitopo), il Cyclamen repandum L. (ciclamino) e la nappola comune.

Descrizione dell'intervento

TAGLIO COLTURALE 2 – Taglio raso con rilascio medio di 100-120 riserve/ha, deve rispettare il seguente rapporto; 2/3 costituite da piante da seme e/o polloni del primo turno e/o turno attuale e, 1/3 costituite da piante (matricine esistenti) del secondo turno (2T).

Metodologia di rilievo

-Aree di saggio circolari di mq 572; -Tavola di cubatura

- Aree di saggio di riferimento n° 1C – 2C – 3C – 4C - 5C – 6C

N. di piante per ettaro (N°/ha)	1742	Provvigione totale (mc)	1125.07
Area basimetrica per ettaro (mq/ha)	12.40	Ripresa totale (mc)	1012.56
Provvigione per ettaro (mc/ha)	108.18	Diametro medio (cm)	8
Ripresa per ettaro (mc/ha)	97.36	% di prelievo	90

% Specie presenti:

Cerro
80.15%

Farnetto
6.77%

Specie accessorie
17.1%

DESCRIZIONE PARTICELLARE

Particella forestale N°	28
-------------------------	-----------

Sup. Totale	Ha	25.54
Sup. Improduttiva	Ha	1.34
Sup. Prod. Forestale	Ha	24.2
Eta' media	anni	60

Classe colturale	Fustaia		
Classe economica	Bosco misto di specie quercine (cerro e farnetto)		
Categoria attitudinale	Produttiva		
Proprietà	Comune di Ripacandida		
Località	Serra Corrado		
Accessibilità	Buona		
Altitudine min-max (m.s.l.m)	625-800		
Esposizione prevalente	Nord-Ovest		
Pendenza media	20%		
Piste (ml)	Cp	Cs 891	Pt 235

Descrizione del soprassuolo

Fustaia giovane di cerro e farnetto dell'età di circa 60 anni. Presenza di specie forestali secondarie quali i sorbi (domestico, baccarello), l'orniello e l'acero campestre, oltre alla presenza di fruttiferi (melastro e perastro). Ceppaie di carpinella in forma agamica così come anche dal corniolo nello strato dominato. Strato arbustivo prevalentemente spinoso con *Ruscus aculeatus* L. (pungitopo), *Crataegus monogyna* Jacq. (biancospino), *Rosa canina* L. (rosa canina) e *Rubus* spp. (rovo). Strato erbaceo caratterizzato dal *Cyclamen repandum* L. (ciclaminio), *Hedera helix* L. (edera) e *Brachypodium sylvaticum* (Huds.) dei boschi.

Descrizione dell'intervento

TAGLIO COLTURALE 1 - Diradamento selettivo di tipo misto di intensità moderata, volti ad eliminare le piante deperienti, malformate e subordinatamente quelle in soprannumero (nei nuclei a maggiore densità), a regolare la copertura del popolamento e favorire un accrescimento equilibrato del popolamento

Metodologia di rilievo

-Aree di saggio circolari di mq 2042; -Tavola di cubatura
- Aree di saggio di riferimento n° 56 – 57 - 58

N. di piante per ettaro (N°/ha)	717	Provvigione totale (mc)	5407.25
Area basimetrica per ettaro (mq/ha)	24.95	Ripresa totale (mc)	1135.52
Provvigione per ettaro (mc/ha)	223.44	Diametro medio (cm)	21
Ripresa per ettaro (mc/ha)	21	% di prelievo	21

% Specie presenti:

Cerro 37.7%	Farnetto 29.3%	Specie accessorie 33%
----------------	-------------------	--------------------------

**VALORI DENDROMETRICI MEDI PER ETTARO DETERMINATI PER
PARTICELLA FORESTALE**

Particella forestale N° **28**

Sup. Totale	Ha	25.54
Sup. Improduttiva	Ha	1.34
Sup. Prod. Forestale	Ha	24.2

NUMERO MEDIO DI PIANTE PER ETTARO (N°/ha)				AREA BASIMETRICA MEDIA PER ETTARO (mq/ha)			VOLUME DENDROMETRICO MEDIO PER ETTARO (mc/ha)		
Aree di saggio				Aree di saggio			Aree di saggio		
Classe di diametro	56		54	56		54	56		54
	n	n	n	mq	mq	mq	mc	mc	mc
10	240	250	245	1.88	1.96	1.92	12.17	12.66	12.41
15	127	142	135	2.25	2.51	2.38	16.88	18.83	17.86
20	69	142	105	2.15	4.46	3.31	17.8	36.87	27.33
25	98	122	110	4.81	6.01	5.41	42.59	53.23	47.91
30	83	44	64	5.88	3.11	4.5	55	29.12	42.06
35	29	20	24	2.83	1.88	2.35	27.6	18.4	23
40	39	5	22	4.92	0.62	2.77	49.83	6.23	28.03
45	0	10	5	0	1.56	0.78	0	16.26	8.13
50	5	5	5	0.96	0.96	0.96	10.31	10.31	10.31
55	5	0	2	1.16	0	0.58	12.78	0	6.39
60	0	0	0	0	0	0	0	0	0
65	0	0	0	0	0	0	0	0	0
70	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	695	739	717	26.84	23.07	24.95	244.96	201.92	223.44

DESCRIZIONE PARTICELLARE

Particella forestale N°	29
-------------------------	-----------

Sup. Totale	Ha	27.81
Sup. Improduttiva	Ha	1.21
Sup. Prod. Forestale	Ha	26.06
Eta' media	anni	60

Classe colturale	Fustaia		
Classe economica	Bosco misto di specie quercine (cerro e farnetto)		
Categoria attitudinale	Produttiva		
Proprietà	Comune di Ripacandida		
Località	Serra Corrado		
Accessibilità	Buona		
Altitudine min-max (m.s.l.m)	650-760		
Esposizione prevalente	Ovest Nord-Ovest		
Pendenza media	25%		
Piste (ml)	Cp	Cs	Pt

Descrizione del soprassuolo

Fustaia giovane di cerro e farnetto dell'età di circa 60 anni. Presenza di specie forestali secondarie quali i sorbi (domestico, baccarello), l'orniello e l'acero campestre, oltre alla presenza di fruttiferi (melastro e perastro). Ceppaie di carpinella in forma agamica così come anche dal corniolo nello strato dominato. Strato arbustivo prevalentemente spinoso con *Ruscus aculeatus* L. (pungitopo), *Crataegus monogyna* Jacq. (biancospino), *Rosa canina* L. (rosa canina) e *Rubus* spp. (rovo). Strato erbaceo caratterizzato dal *Cyclamen repandum* L. (ciclaminio), *Hedera helix* L. (edera) e *Brachypodium sylvaticum* (Huds.) dei boschi.

Descrizione dell'intervento

TAGLIO COLTURALE 1 - Diradamento selettivo di tipo misto di intensità moderata, volti ad eliminare le piante deperienti, malformate e subordinatamente quelle in soprannumero (nei nuclei a maggiore densità), a regolare la copertura del popolamento e favorire un accrescimento equilibrato del popolamento

Metodologia di rilievo

-Aree di saggio circolari di mq 2042; -Tavola di cubatura
- Aree di saggio di riferimento n° 57 - 58

N. di piante per ettaro (N°/ha)	759	Provvigione totale (mc)	5623.61
Area basimetrica per ettaro (mq/ha)	24.22	Ripresa totale (mc)	1124.72
Provvigione per ettaro (mc/ha)	211.41	Diametro medio (cm)	21
Ripresa per ettaro (mc/ha)	42.28	% di prelievo	20

% Specie presenti:

Cerro 37.7%	Farnetto 29.3%	Specie accessorie 33%
----------------	-------------------	--------------------------

**VALORI DENDROMETRICI MEDI PER ETTARO DETERMINATI PER
PARTICELLA FORESTALE**

Particella forestale N° **29**

Sup. Totale	Ha	27.81
Sup. Improduttiva	Ha	1.21
Sup. Prod. Forestale	Ha	26.06

NUMERO MEDIO DI PIANTE PER ETTARO (N°/ha)				AREA BASIMETRICA MEDIA PER ETTARO (mq/ha)			VOLUME DENDROMETRICO MEDIO PER ETTARO (mc/ha)		
Aree di saggio				Aree di saggio			Aree di saggio		
Classe di diametro	57		58	57		58	57		58
	n	n	n°	mq	mq	mq	mc	mc	mc
10	264	167	215	2.08	1.31	1.69	13.41	8.44	10.92
15	137	186	162	2.42	3.29	2.85	18.18	24.68	21.43
20	54	279	167	1.69	8.76	5.23	13.98	72.46	43.22
25	78	167	122	3.84	8.17	6.01	34.07	72.4	53.23
30	59	59	59	4.15	4.15	4.15	38.83	38.83	38.83
35	39	0	20	3.77	0	1.88	36.8	0	18.4
40	20	0	10	2.46	0	1.23	24.92	0	12.46
45	0	0	0	0	0	0	0	0	0
50	5	0	2	0.96	0	0.48	10.31	0	5.16
55	0	0	0	0	0	0	0	0	0
60	5	0	2	1.38	0	0.69	15.53	0	7.77
65	0	0	0	0	0	0	0	0	0
70	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	661	857	759	22.76	25.68	24.22	206.02	216.8	211.41

DESCRIZIONE PARTICELLARE

Particella forestale N°	30
-------------------------	-----------

Sup. Totale	Ha	24.44
Sup. Improduttiva	Ha	1.24
Sup. Prod. Forestale	Ha	23.2
Eta' media	anni	60

Classe colturale	Fustaia		
Classe economica	Bosco misto di specie quercine (cerro e farnetto)		
Categoria attitudinale	Produttiva		
Proprietà	Comune di Ripacandida		
Località	Acqua la Tiglia		
Accessibilità	Buona		
Altitudine min-max (m.s.l.m)	630-694		
Esposizione prevalente	Ovest Nord-Ovest		
Pendenza media	25%		
Piste (ml)	Cp	Cs	Pt 1377

Descrizione del soprassuolo

Fustaia giovane di cerro e farnetto dell'età di circa 60 anni con presenza di alcuni soggetti maturi sparsi in modo pressochè uniforme su tutta la superficie. Presenza di specie forestali secondarie quali il perastro, i sorbi (domestico, baccarello), di ornio, gli aceri (campestre, opalo, pseudoplatano). Ceppaie di carpinella in forma agamica così come anche dal corniolo, carpino nero e nocciolo nello strato dominato. Strato erbaceo caratterizzato dal *Cyclamen repandum* L. (ciclaminio), *Hedera helix* L. (edera) e *Brachypodium sylvaticum* (Huds.) dei boschi.

Descrizione dell'intervento

TAGLIO COLTURALE 1 - Diradamento selettivo di tipo misto di intensità moderata, volti ad eliminare le piante deperienti, malformate e subordinatamente quelle in soprannumero (nei nuclei a maggiore densità), a regolare la copertura del popolamento e favorire un accrescimento equilibrato del popolamento

Metodologia di rilievo

-Aree di saggio circolari di mq 2042; -Tavola di cubatura

- Aree di saggio di riferimento n° 61 - 62

N. di piante per ettaro (N°/ha)	661	Provvigione totale (mc)	5062.01
Area basimetrica per ettaro (mq/ha)	23.47	Ripresa totale (mc)	1012.40
Provvigione per ettaro (mc/ha)	218.19	Diametro medio (cm)	21
Ripresa per ettaro (mc/ha)	43.64	% di prelievo	20

% Specie presenti:

Cerro
32%

Farnetto
28%

Specie accessorie
40%

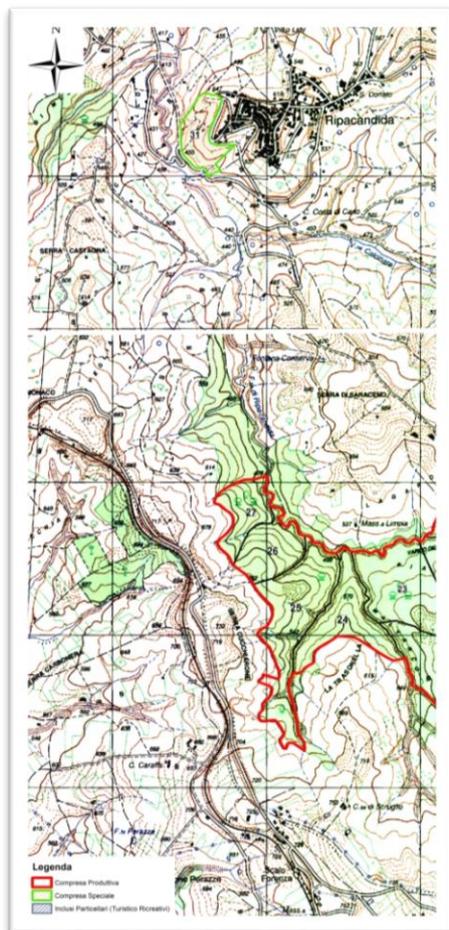
**VALORI DENDROMETRICI MEDI PER ETTARO DETERMINATI PER
PARTICELLA FORESTALE**

Particella forestale N° **30**

Sup. Totale	Ha	24.44
Sup. Improduttiva	Ha	1.24
Sup. Prod. Forestale	Ha	23.2

NUMERO MEDIO DI PIANTE PER ETTARO (N°/ha)				AREA BASIMETRICA MEDIA PER ETTARO (mq/ha)			VOLUME DENDROMETRICO MEDIO PER ETTARO (mc/ha)				
Aree di saggio				Aree di saggio			Aree di saggio				
Classe di diametro	61		62	n°	61		62	mq	61		62
	n	n			mq	mq	mq		mc	mc	mc
10	181	269	225	1.42	2.11	1.77	9.19	13.66	11.42		
15	240	132	186	4.24	2.34	3.29	31.82	17.53	24.68		
20	83	137	110	2.61	4.31	3.46	21.61	35.6	28.6		
25	54	49	51	2.64	2.4	2.52	23.42	21.29	22.36		
30	20	54	37	1.38	3.81	2.59	12.94	35.59	24.27		
35	15	5	10	1.41	0.47	0.94	13.8	4.6	9.2		
40	15	20	17	1.85	2.46	2.15	18.69	24.92	21.8		
45	5	0	2	0.78	0	0.39	8.13	0	4.07		
50	10	5	7	1.92	0.96	1.44	20.62	10.31	15.47		
55	5	0	2	1.16	0	0.58	12.78	0	6.39		
60	5	0	2	1.38	0	0.69	15.53	0	7.77		
65	5	0	2	1.62	0	0.81	18.58	0	9.29		
70	15	0	7	5.65	0	2.83	65.78	0	32.89		
Totale	651	671	661	28.08	18.86	23.47	272.89	163.5	218.19		

9. DESCRIZIONE PARTICELLARE: COMPRESA SPECIALE -RIMBOSCHIMENTO



DESCRIZIONE PARTICELLARE

Particella forestale N°	31
-------------------------	-----------

Sup. Totale	Ha	11.17
Sup. Improduttiva	Ha	3.97
Sup. Prod. Forestale	Ha	7.20
Eta' media	anni	45

Classe colturale	Fustaia artificiale (rimboschimento)		
Classe economica	Rimboschimento di conifere (pino nero)		
Categoria attitudinale	Protettiva		
Proprietà	Comune di Ripacandida		
Località	Panzacelli		
Accessibilità	Buona		
Altitudine min-max (m.s.l.m)	630-694		
Esposizione prevalente	Ovest		
Pendenza media	30%		
Piste (ml)	Cp	Cs	Pt 1214

Descrizione del soprassuolo

Fustaia artificiale di conifere a prevalenza di pino nero dell'età di circa 45 anni (rimboschimento eseguito dal CFS negli anni '70). Attualmente l'area ha assunto una fisionomia di bosco di conifere rado (presenza di ampie radure alternate a piccoli nuclei) con sviluppo dei fusti irregolare e disarmonico. Disposizione dei soggetti in parola per filare.

Nel piano dominato si riscontrano specie accessorie di latifoglie eliofile mentre la rinnovazione di latifoglie (quercia, frassino) si sviluppa a macchia d'olio allo stadio di plantula.

Strato arbustivo caratterizzato dalla presenza sporadica di *Crataegus monogyna* Jacq. (biancospino), *Rosa canina* L. (rosa canina), mentre lo strato erbaceo è pressochè assente.

Descrizione dell'intervento

Intervento di rinaturalizzazione attraverso diradamento selettivo, di debole intensità, localizzato affinché venga aperto con gradualità laddove è presenza la rinnovazione di latifoglie allo stadio di plantula. Intervenire mediante semina o piantagione allo scopo di agevolare il processo di rinaturalizzazione (nelle radure).

Metodologia di rilievo

-Aree di saggio circolari di mq 2042; -Tavola di cubatura

- Aree di saggio di riferimento n° 66

N. di piante per ettaro (N°/ha)		Provvigione totale (mc)	
Area basimetrica per ettaro (mq/ha)		Ripresa totale (mc)	
Provvigione per ettaro (mc/ha)		Diametro medio (cm)	
Ripresa per ettaro (mc/ha)		% di prelievo	

% Specie presenti:

Pino
99%

Cerro/Farnetto
%

Specie accessorie
1%

Tabella 17: Coordinate geografiche individuazione aree di saggio

Area di Saggio	Y-Nord	X-Est	Area di Saggio	Y-Nord	X-Est
1	4527130	564148.1	37	4527164	562737
2	4572056	563903.9	38	4526682	562589
3	4527015	564057	39	4526428	562865
4	4526846	563843.2	40	4526264	564396.1
5	4526685	563563.6	41	4526227	564118.6
6	4526777	563944.9	42	4526077	564203.4
7	4526898	564096	43	4526079	564357
8	4526464	563304.3	44	4526116	564567.4
9	4526795	563318.8	45	4525956	564642.3
10	4526850	563014.5	46	4527469	563999
11	4527310	564070.3	47	4525476	564674.4
12	4527390	563870.4	48	4525542	564533.3
13	4527274	563797.1	49	4525811	564424.3
14	4526967	563568.9	50	4525997	564315.8
15	4527114	563102.1	51	4525661	563853.1
16	4527125	562918.1	52	4525669	564025.9
17	4525190	564098	53	4525653	564171.2
18	4525093	564197.8	54	4525405	562883.4
19	4525104	564316.9	55	4525204	563036.8
20	4526148	561168.7	56	4525234	562716.1
21	4525872	560978.9	57	4525380	562352.7
22	4526181	561063.8	58	4525560	562277.1
23	4526129	562104.6	59	4525701	561167.6
24	4526940	564318.3	60	4526063	561477.8
25	4526571	563854.7	61	4524333	564204.1
26	4526306	562264.5	62	4524659	563983.1
27	4526258	562388.1	63	4524857	563902.2
28	4525940	562792	1 C	4526384	560699.8
29	4525866	563671	2 C	4526231	560883.6
30	4526012	563848	3 C	4526340	560856.3
31	4526045	564044	4 C	4526523	560774.3
32	4526145	563791	5 C	4526344	560976.2
33	4525843	563221	6 C	4526916	560674.1
34	4525640	563328	63	4525067	563970
35	4525282	563283	64	4526372	562003
36	4526998	562745	65	4525362	563698
<i>Proiezione UTM WGS84</i>			66	4529213	563698

BIBLIOGRAFIA

1. CASTELLANI C., SCRINZI G., TABACCHI G., TOSI V., 1984 – Inventario forestale nazionale. Tavole di cubatura a doppia entrata. Istituto Sperimentale per l'Assestamento forestale e per l'Alpicoltura – MAF, Trento.
2. REGIONE BASILICATA (2000) - Determinazione di Giunta Regionale n. 956 del 20 aprile 2000 “Modifiche da apportare al regolamento di attuazione recante le norme per il taglio dei boschi di cui alla D.G.R. 1734/99 e alla D.G.R. 2827/99”. Ufficio Foreste e Tutela del Territorio, N. 41 - Bollettino Ufficiale della Regione Basilicata – 03.06.2000.
3. REGIONE BASILICATA (2008) - Determinazione di Giunta Regionale n. 613 del 30 aprile 2008. Linee guida per la redazione dei piani di assestamento forestale. Ufficio Foreste e Tutela del Territorio. N. 22 - BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE BASILICATA – 01.06.2008.
4. REGIONE BASILICATA (2012) - Determinazione di Giunta Regionale n. 950 del 18 luglio 2012. Tavole di cubatura del cerro della Regione Basilicata. Stima dei volumi dendrometrici in fustaie di cerro, popolamenti transitori a struttura coetaneiforme o irregolare. APPROVAZIONE. Ufficio Foreste e Tutela del Territorio. N. 23 - Bollettino Ufficiale della Regione Basilicata – 01.08.2012.
5. NARDI BERTI R.; BERTI S.; FIORAVANTI M.; MACCHIONI N. 2006. La struttura anatomica del legno ed il riconoscimento dei legnami italiani di più corrente impiego. CNR-IVALSA, Sesto Fiorentino (ITA)

Allegati (parte integrante)

- Allegato 1- Registro di gestione
- Allegato 2- Regolamento di attuazione
- Allegato 3- Regolamento disciplina usi civici
- Allegato 4- Regolamento gestione fida pascolo
- Allegato 5: Regime sanzionatorio
- Allegato 6: Superficie comunale utilizzata o utilizzabile a fida pascolo e calcolo UBA
- Allegato 7: Elaborazione dati del cavallettamento totale (p.lla n. 13)
- Allegato 8: Elaborazione dati del cavallettamento totale (p.lla n. 14)
- Allegato 9: Fotografico

Allegati cartografici

- Tav. 1: Carta di inquadramento generale
- Tav. 2: Carta catastale
- Tav. 3: Carta assestamentale silografica

- Tav. 4: Carta bianca con ubicazione aree di saggio
- Tav. 5: Carta degli interventi colturali
- Tav. 6: Carta dei miglioramenti
- Tav. 7: Carta della Viabilità
- Tav. 8: Carta dei Vincoli